La Juve (senza Capello) cerca un gioco più prudente (pag. 11) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 239 — venerdì 15 sabato 16 ottobre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/13601): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6600 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10136 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 656.961, 658.884 - 20121 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 593.612 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 600 il mm) - Posizione data: rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologie Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, prezzi il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

"Son et lumière,, imperiali

Che notte stanotte a Persepoli!

Il fastoso banchetto sotto l'immensa tenda è terminato all'alba - Podgorni seduto tra Anna d'Inghilterra e madame Ceausescu

Uno scorcio del banchetto di questa notte (Telefoto Upi)

nostro servizio

Persepoli, venerdì sera.

A modo suo lo Scià può consolarsi di avere speso 140 miliardi per festeggiare il 2500° compleanno del suo presunto avo Ciro. La gran festa, il «clou» delle celebrazioni, si è svolta stanotte con meticolosa aderenza al programma tracciato con mesi e mesi di attento studio. Il banchetto, per numero di portate, per la raffinatezza dei vini, per la rarità del selezionatissimo caviale, sarà probabilmente la sola cosa che passerà alla storia di tutta questa gigantesca «kermesse». Ecco una parte del menù: novanta pavoni al forno ricostruiti con le piume, agnello arrosto imbottito di tartufi, insalata di noci e tartufi, uova di quaglia farcite di caviale, sorbetto allo champagne d'annata 1911, fichi alla crema con lamponi al vino di Porto, champagne rosé. Aveva aperto il pranzo una spuma di coda di gambero.

Il banchetto si è iniziato e si è sviluppato con la macchinosa lentezza che è inevitabile in simili circostanze, ma d'altra parte gli ospiti — teste coronate od ex coronate, capi di Stato proletari come Podgorni o vicecapi di Stato borghesi come Agnew — non avevano certo un grande appetito. Lo sballottamento del viaggio nel deserto, i saluti, i salamelecchi, i discorsi diplomatici, li hanno indubbiamente fiaccati; le dame, poi, hanno dovuto sottoporsi a laboriosi maquillage che in un clima affocato non sono certo distensivi.

La più in forma, brillante addirittura, è apparsa la matura regina Fredrika di Danimarca che aveva l'onore di sedere accanto allo Scià: se un produttore cinematografico americano dovesse cercare un'attrice per imper-

(Continua in 2ª pagina)

LELIO LUTTAZZI È QUERELATO

dal p.m. del processo contro Walter Chiari

(Servizio pag. 2)

LA MAGNANI DICE NO A CANZONISSIMA

e Noschese la metterà in burla domani sera

(Servizio pag. 8)

Lanciate stanotte dai fascisti

BOMBE A MILANO CONTRO LA CATTOLICA E SEZIONE DEL PCI

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Due gravi attentati dinamitardi questa notte a Milano: il primo contro la sezione «Grimau» del partito comunista a Porta Genova, il secondo contro l'Università Cattolica. Sembra che si debbano attribuire entrambi a squadracce fasciste. L'Ufficio politico della Questura sta comunque indagando attivamente per scoprire i responsabili.

Non è escluso che le due esplosioni siano in qualche modo collegate. Tra la prima (avvenuta verso l'una e dieci) e la seconda (verso le due) è trascorso il tempo necessario perché gli attentatori si portassero in auto da Porta Genova a Largo Gemelli. Anche per quanto riguarda gli obiettivi, un collegamento di marca fascista non è improbabile: all'Università Cattolica era infatti in programma per stamane una manifestazione di studenti antifascisti.

La bomba contro la sezione del pci, in via Tortona 12, era di particolare violenza. E' stata posta sul davanzale di una finestra della sezione, che si trova al piano terreno di uno stabile a tre piani. L'esplosione ha divelto la saracinesca, aprendo anche un ampio squarcio nel muro sotto il davanzale. L'interno della sezione, costituito da due ampi locali comunicanti, è stato devastato dai calcinacci e dai detriti. Per fortuna non c'era nessuno e non si sono avute vittime.

Tutti i vetri del primo piano dello stabile sono andati in frantumi. Sono anche rimaste danneggiate due auto parcheggiate davanti all'edificio, di proprietà di Michele Morelli, di 27 anni e di Silvano Battisti, di 30 anni, entrambi inquilini di via Tortona 12.

Lo scoppio ha svegliato di soprassalto tutti gli abitanti della zona. Molti sono usciti in strada, non sapendo che cosa fosse successo. Tra essi anche l'amministratore della sezione, Emilio Tasselli, di 76 anni, che ha provveduto a dare l'allarme alla polizia.

Una pattuglia dell'Ufficio politico è giunta poco dopo sul posto. Secondo l'esperto artificiere la bomba era composta con dinamite o tritolo, probabilmente innescati a miccia. La sezione Grimau era stata colpita da un altro attentato 7 anni fa, il 13 dicembre del 1964.

Meno grave l'attentato alla Università Cattolica di Largo Gemelli. L'ordigno è scoppiato in via San Pio V, tra il muro posteriore dell'Ateneo e lo stabile contrassegnato con il numero 5. Gettato probabilmente da un'auto in corsa, ha divelto quattro sbarre della cancellata.

Gli attentatori sono subito fuggiti. Quando è giunta una pattuglia della polizia, chiamata da alcuni abitanti del quartiere, la zona era deserta.

c. b.

Stati Uniti e Cuba

WASHINGTON — Un portavoce americano ha dichiarato che è assurdo da parte delle autorità cubane attribuire agli Stati Uniti la responsabilità dell'attacco lanciato da controrivoluzionari cubani contro un villaggio della provincia di Oriente.

Comecon atomico

MOSCA — Il Comitato esecutivo del Comecon si è riunito a Mosca dal 12 al 14 ottobre per prendere misure atte a sviluppare la cooperazione dei Paesi membri nel campo della produzione dell'energia elettrica, ivi comprese le centrali atomiche.

Cecoslovacchia proibita

STOCCOLMA — Undici giornalisti svedesi non hanno potuto ottenere il visto d'ingresso in Cecoslovacchia per assistere al Festival internazionale della televisione che si aprirà a Brno il 24 ottobre. Le autorità cecoslovacche a Stoccolma si sono rifiutate di motivare il rifiuto.

"Phantom,, per Israele

WASHINGTON — Settantasette senatori chiedono oggi al presidente Nixon di procedere «senza ulteriore ritardi» alla ripresa delle spedizioni di aviogetti «Phantom» a Israele. Tel Aviv sta facendo attualmente pressioni per l'acquisto di altri 40 «Phantom».

"Nessuna amnistia,, dice Preti ma...

Si chiuderà un occhio sulle piccole evasioni?

servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il ministro delle Finanze Preti ha escluso, «meravigliandosi» che la notizia sia circolata, un'amnistia fiscale indiscriminata. Come ha detto il suo sottosegretario, Machiavelli, parlando ieri pomeriggio alla commissione finanze del Senato, un'amnistia premierebbe anche i grossi evasori, che un tale premio non meritano proprio, e sono in una posizione *«senz'altro diversa da quella dei piccoli contribuenti, le cui evasioni costituiscono un problema più di costume che reale»*. Per questi ultimi, gli uffici periferici delle finanze hanno ricevuto disposizioni per definire al più presto le vecchie pendenze. Si tratta, ha aggiunto Machiavelli *«di agevolare i contribuenti che desiderano mettersi in regola, allo scopo di affrontare la nuova riforma con la maggiore serenità»*.

Machiavelli ha concluso che il contribuente *«ha diritto e interesse a cogliere tutti gli aspetti positivi del nuovo sistema, che sono di gran lunga superiori a quelli negativi che possono trovarsi inizialmente in un provvedimento di così larga portata, destinato a trasformare il sistema fiscale italiano e a renderlo più moderno, più consono ad un paese industrializzato e civile»*.

Non c'è dubbio che se tra «gli aspetti positivi» del nuovo sistema vi fosse anche un colpo di spugna sul passato, il contribuente potrebbe «cogliere» questi aspetti assai più facilmente. Dalla distinzione fatta dal sottosegretario Machiavelli tra grandi e piccoli evasori fiscali è forse possibile trarre la previsione che qualcosa in questo senso è allo studio del ministero. Potrebbe trattarsi tanto di una soluzione dei ricorsi, in senso favorevole al contribuente, fino a un determinato ammontare (piccoli contribuenti), quanto dell'impegno di non risalire nel passato per chi presenterà per la prima volta il 31 marzo prossimo la denuncia dei redditi, anche qui entro certi limiti (piccoli evasori).

E' chiaro, infatti, che chi non ha mai compilato la Vanoni e all'improvviso si fa vivo, denunciando tre o quattro milioni di reddito nel '71, fa supporre che qualcosa anche negli anni precedenti aveva guadagnato. Si tratterebbe, allora, di annunciare che il fisco non indagherà per gli eventuali redditi non denunciati, relativi agli anni fino al '70, purché, appunto, si tratti di piccoli contribuenti.

Amnistia presuppone un reato già accertato e condannato, oppure in via di accertamento. E ad un'amnistia si riferivano le smentite del ministro Preti e del sottosegretario. Quest'ultimo, in particolare, ha insistito sul fatto che *«provvedimenti affrettati come quelli richiesti da un provvedimento generale di clemenza rischierebbero di incentivare e non di scoraggiare le forti evasioni e le grosse frodi, discriminando e danneggiando quindi il contribuente corretto che si è messo in regola con il fisco»*. L'insistenza nelle grosse evasioni potrebbe, in definitiva, non essere casuale. C'è da aggiungere che Machiavelli ha anche smentito le voci circa un conflitto esistente tra i funzionari e il potere politico, su questo tema.

Queste stesse voci probabilmente sono all'origine della pretesa rivelazione sulla amnistia fiscale così seccamente smentita ieri dal ministro Preti.

Mario Salvatorelli

borse

Indicazione di debolezza

Quotazioni a pagina 13

Uccisa dall'ex amante

La dott. Enza Tropea, di 30 anni, la donna uccisa dall'ex amante, l'operaio Sante Polidori (Servizio a pag. 6)

SITUAZIONE DRAMMATICA PER 24 ORE DI PIOGGIA

Napoli sferzata dal nubifragio saltano le fogne, la città allagata

Un cavalcavia è crollato - Voragini e cedimenti in molte strade - I senzatetto sono centinaia

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Continua a piovere su Napoli. La situazione, già preoccupante ieri pomeriggio, si è fatta gravissima: frane, voragini, crolli. Il fiume sotterraneo Sebeto, che *attraversa la zona industriale, è «esploso» in corso Arnaldo Lucci, allagando scantinati, abitazioni, magazzini. Le strade sono sommerse dal fango e dai detriti. In molti punti ha ceduto la vecchia rete fognaria.*

Polizia, carabinieri, vigili del fuoco sono da ieri mobilitati per arginare le conseguenze dell'ondata di maltempo abbattutasi su Napoli e provincia e che non accenna ad attenuarsi. La situazione, di ora in ora, diventa sempre più drammatica. La città presenta un aspetto desolante: alcuni quartieri sono completamente isolati. Il traffico si svolge tra enormi difficoltà.

I «pendolari» non hanno potuto raggiungere i posti di lavoro. Bloccate da allagamenti sono le ferrovie secondarie della Piedimonte di Alife, della Circumvesuviana e della Cumana. Gli aerei con scalo a Capodichino vengono dirottati su altri aeroporti. Per tutta la notte i pompieri hanno compiuto salvataggi, prodigandosi al limite delle loro forze.

Questa notte, alle 2,30, nella zona di Capodimonte, il cavalcavia tra Porta Piccola e viale Colli Aminei ha ceduto: il pilone di destra è crollato e la carreggiata è rimasta paurosamente in bilico. Sul posto, sotto una pioggia sferzante, sono affluiti pompieri, carabinieri e agenti di polizia. Il terreno all'intorno sta cedendo: sono stati fatti sgomberare tutti gli abitanti della zona. Centinaia di persone, sotto il nubifragio, sono state costrette ad abbandonare le loro case.

Per fortuna, ad eccezione della vittima di ieri pomeriggio — un uomo di 49 anni, Luigi Esposito, sepolto sotto una frana in via Bernardo Cavallini nella propria auto — non si segnalano altri luttuosi incidenti.

Da anni, ormai, a Napoli il maltempo mette in pericolo la vita degli abitanti. La città, sotto la pioggia si sfalda, «slitta» paurosamente verso il mare. Le fognature, inadeguate a sostenere l'eccessivo urbanesimo, scoppiano provocando voragini, frane e spaventosi allagamenti. Dopo quarantott'ore di pioggia, la città stamane è irriconoscibile, trasformata in una palude.

Analoga situazione a Pozzuoli, dove un muro di contenimento è crollato mettendo in pericolo la conduttura dell'acquedotto di Ischia; a Casoria sono «saltate» le fogne ed il corso principale è sprofondato; ad Arzano è crollato uno stabile disabitato e le macerie sono finite su un edificio danneggiandolo gravemente. A Frattamaggiore il nubifragio ha provocato voragini in più punti con interruzione dell'energia elettrica e delle comunicazioni telefoniche.

Si potrebbe continuare con un lungo elenco di centri sconvolti e danneggiati. Manca, per il momento, un quadro generale della situazione; un bilancio definitivo si potrà avere soltanto quando miglioreranno le condizioni meteorologiche. Tuttavia, secondo le prime informazioni della prefettura di Napoli, i danni si aggirerebbero intorno al mezzo miliardo di lire.

Adriaco Luise

Alessandria: un morto e tre feriti nell'auto contro il guard-rail

ALESSANDRIA, ven. sera.

(c. c.) Un commerciante di 58 anni, Giuseppe Lombardi, abitanti in sobborgo Litta Parodi, è morto sull'auto guidata dal figlio Mario, di 28 anni, che è rimasto gravemente ferito.

Il mortale incidente è avvenuto stamane alle 8, sull'autostrada Torino-Piacenza, presso Felizzano. L'auto guidata da Mario Lombardi, che aveva a fianco il padre Giuseppe (sul sedile posteriore erano due loro amici, pure commercianti, abitanti a Litta Parodi, il cinquantacinquenne Pietro Ferrari e il quarantunenne Giovanni Balza), ha sbandato ed è finita contro un «guard rail».

Giuseppe Lombardi, che aveva riportato la frattura del cranio, è giunto cadavere all'ospedale di Alessandria. Allo stesso ospedale sono stati ricoverati il figlio Mario (guaribile in un mese da trauma cranico), il Ferrari (prognosi di un mese per frattura del polso) e il Balza (guaribile in una settimana da contusioni al viso).

Non sono state ancora accertate le cause della sciagura. L'auto, a quanto riferiscono i feriti, procedeva a velocità non eccessiva quando, improvvisamente, ha sbandato sull'asfalto bagnato, ma non viscido. Il tentativo di tenerla sulla carreggiata è stato vano.

Per gli 800 licenziati alla Sava

Paralizzata Venezia dallo sciopero generale

Venezia, venerdì sera.

Lo sciopero generale, indetto a Venezia da Cgil, Cisl e Uil (e, separatamente, dalla Cisnal) in segno di protesta contro il licenziamento di 800 operai annunciato dalla «Sava» di Porto Marghera, è in corso da stamane con l'adesione di tutte le categorie di lavoratori.

Il centro storico — dove un corteo, da piazzale Roma, ha raggiunto San Marco — è stato paralizzato dalla mancanza dei mezzi di trasporto dell'Actv (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare), mentre la fermata dei ferrovieri si è limitata a tre ore, dalle 9 alle 12. In sciopero per l'intera giornata sono invece i postelegrafonici, i comunali, il personale dei grandi magazzini, i lavoratori portuali, della nettezza urbana e del mercato ortofrutticolo. Si astengono dal lavoro anche i dipendenti dell'acquedotto, dell'azienda del gas e dell'Enel (garantendo però i servizi essenziali), mentre per disposizione del provveditore agli Studi sono rimaste chiuse tutte le scuole.

mondo snob

DALIDA
CANTA MA NON LE PASSA

Dalida ritorna dopo una lunga assenza alla tv italiana

Domani sera nello show di Canzonissima, tornerà un personaggio caro alle cronache, agli ammiratori e soprattutto agli impresari, costretti a giocare al rialzo per assicurarselo: Dalida. La cantante franco-calabra è assente da parecchi mesi dai teleschermi nazionali; mai però da Canzonissima. Fra l'altro, fu una delle vincitrici del torneo, due anni dopo la tragica morte di Luigi Tenco, cantando «Ciao, amore!».

La Rai-tv non può fare a meno di lei, perchè la diva è un po' l'argine della diluviante comicità che straripa dalla trasmissione. Le battute di Corrado, il Bob Hope di via Teulada, e la mimica di Raffaella Carrà, Danny Kaye in gonnella, attentano alle viscere dei telespettatori che si sconquassano per le risate. Ecco allora riapparire Dalida, den congiunturale dalle bianche braccia nastanti, svolazzanti, sopra e sotto una cascata di capelli corvini. Ed è subito Sofocle.

Ritta e protesa come una Nike di Samotracia, Dalida canta l'elegia con bassi toni duodenali, schioccando i lignei polpastrelli delle dita. Le sventure durano, per grazia degli dei, lo spazio di un microsolco. Ed è di nuovo allegrezza piena con Canzonissima prodiga di ospiti d'onore. In un caotico gioco delle parti, Alberto Lupo si presenta come attore e invece canta; annunciano i comici e appaiono invece Franchi e Ingrassia: insomma: il pubblico invitato (non pagante) ha tutta l'aria di vivere in tempi di boom economico. Poi ritorna Dalida, detta confidenzialmente Domenica, perchè viene dopo il «Sabato del villaggio» ed al travaglio usato ciascun, nel suo pensier, fa ritorno.

* *

Nel nuovo film di Lattuada, *Bianco rosso e verde*, Sophia Loren interpreta il ruolo di una suora missionaria. E passi. *Partner* dell'attrice è Adriano Celentano. Ecco spiegate le crisi religiose del nostro tempo.

* *

La contessina Giovanna Agusta, moglie separata dell'ex calciatore negro-sud-americano José Germano, è stata sorpresa in assidua compagnia con l'industriale romano Franco Ostini. Entrambi reduci da un fallimento sentimentale, attendono l'annullamento dei rispettivi vincoli, per regolarizzare la loro posizione matrimoniale. Quella patrimoniale non desta apprensioni.

* *

Donatello, il giovane cantante torinese, ha dovuto sacrificare la sua lunga chioma per poter interpretare la parte del figlio di Alida Valli, nel film *Diario di un italiano*. Le ammiratrici pare siano tutte imbestialite con il produttore. Ma perchè? Tanto Donatello perde il pelo ma non il vizio di cantare.

u. s.

Ucciso da un ranger texano dopo la sparatoria

Ha voluto finir da bandito l'emulo di Bonnie e Clyde

Ted Walters, 58 anni, era libero dal maggio scorso dopo 20 anni di penitenziario Fermato in auto da un agente, ha sparato ed è fuggito - Soccorso da una famiglia, l'ha presa in ostaggio ed ha tentato invano di forzare i blocchi della polizia

servizio particolare

New York, venerdì sera.

E' morto come voleva lui. Ted Walters, uno dei due superstiti della banda dei fratelli Hamilton, che con Bonnie e Clyde terrorizzarono l'America degli Anni 30, è stato ucciso ieri sera *in uno scontro a fuoco con la polizia vicino a FortWorth, nel Texas. A quasi trent'anni di distanza, si è avverata dunque la sua previsione: «Mi farò ammazzare come un cane rabbioso, piuttosto che farmi mettere le mani addosso».*

Ted Walters, 58 anni, era libero dal maggio scorso, sulla parola. Aveva passato oltre vent'anni nei penitenziari di Alcatraz e Leavenworth: era ricordato come uno dei pochissimi detenuti che avevano avuto il coraggio di tentare la fuga da quella fortezza a prova di bomba che è Alcatraz.

Walters ha cominciato la sua ultima avventura contro la legge mercoledì notte. A Euless, nel Texas, un poliziotto ha fermato la sua auto, per chiedergli i documenti. Per tutta risposta Walters ha sparato ed è fuggito a piedi, ancora armato e leggermente ferito dagli spari dell'agente, che ha risposto al fuoco. Poco dopo scattava una caccia all'uomo in grande stile, che si è protratta invano per tutta la notte.

All'alba, Hoyt Houston, 49 anni, residente a Bedford, 5 chilometri da Euless, ha scorto un uomo sdraiato nella sua barca. L'ha portato a casa, dove la moglie si è offerta di medicarlo, visto che perdeva sangue. In casa, oltre ai coniugi Bedford, c'erano la figlioletta Jana, di 5 anni, e l'altra figlia Pam, di 16, che è stata mandata di nascosto da un vicino a chiedere aiuto.

La signora Houston stava ancora medicando Ted Walter quando la polizia ha bussato alla porta. Il gangster ha ordinato alla padrona di casa di rispondere che tutto era a posto. Ma la polizia non ha creduto alla risposta ed è rimasta intorno alla casa, costringendo Walters a prendere l'iniziativa.

Con la pistola puntata alla tempia di Hoyt Houston, il bandito ha ordinato a tutta la famiglia di salire in auto e si è fatto portare via, sotto gli occhi della polizia. E' cominciato l'inseguimento, da lontano, per non innervosire quell'uomo braccato, pronto a morire trascinando con sè chissà quante persone.

Improvvisamente, di fronte alla macchina degli Houston, uno stretto ponticello, con un posto di blocco. Walters non ha sparato, ha perfino risposto sprezzante agli agenti che cercavano di convincerlo ad arrendersi. Stava pensando a come uscire da quella trappola, ma si è distratto. Un attimo, e un ranger, Tom Arnold, ha imbracciato la carabina, ha preso la mira e da trenta metri ha freddato Ted Walters, con un colpo in testa. Proprio come un cane rabbioso.

Walters era stato il braccio destro di Raymond e Floyd Hamilton, i due fratelli che con la loro banda avevano terrorizzato gli Stati sudoccidentali, facendo concorrenza a Bonnie e Clyde con le loro pazzesche imprese. Bonnie e Clyde morirono «in azione» il 23 maggio 1934, crivellati di colpi, a Sailes, nella Louisiana. Raymond Hamilton fu giustiziato l'anno dopo nel penitenziario di Stato del Texas ad Huntsville. Floyd Hamilton e Ted Walters erano gli unici superstiti della banda. Ma Floyd si era completamente reinserito nella società, e oggi dirige un centro di assistenza per ex detenuti.

Di Walters — che come si è detto, aveva tentato la fuga da Alcatraz lanciandosi nelle gelide acque della baia di San Francisco e fu ripescato un'ora dopo quasi paralizzato dal freddo — Edgar Hoover aveva scritto nel bollettino dell'Fbi nel 1938, un anno prima della cattura:

«Le azioni di Floyd Hamilton e Huron Ted Walters sono simili a quelle di Bonnie Parker e Clyde Barrow. Armati fino ai denti, hanno dichiarato che non cederanno senza combattere».

(Associated Press)

Ecco la famiglia texana presa in ostaggio da Ted Walters: Hoyt Houston con la figlia maggiore Pam e la moglie, che tiene in braccio la piccola Jana, di 5 anni (Tel. Ap)

La festa di Persepoli si conclude stasera

(Segue dalla 1ª pagina)

sonare il ruolo d'una sovrana ottocentesca, non potrebbe desiderare di meglio. Tolti gli occhiali — troppo burocratici e anacronistici — anche lo Scià sarebbe perfetto per un ruolo nello stesso, ipotetico film. Che belle decorazioni rutilanti portava sul petto con oro, rubini, smeraldi, ricami e nastri! Ma, ripetiamo, avrebbe dovuto portare un «lorgnon» al posto delle lenti.

Molto bene come sempre, nonostante l'età avanzata e la bassa statura, il Negus che ha il vantaggio di comparire con un'uniforme candida sulla quale risaltano di più il colore «fonce» del suo viso e l'inquietante scintillio degli occhi. Farah Diba e Grace di Monaco, com'era facilmente prevedibile, sono apparse le più belle, le più maestose. L'imperatrice aveva i capelli corvini trattenuti da un diadema di brillanti e indossava un abito di seta operata d'un pallidissimo rosato; più semplice Grace, senza diadema, ma con un piccolo, indovinato fregio di perle nell'acconciatura. Anche Anna Maria di Grecia ha tentato d'inserirsi nel ruolo delle belle; tuttavia è parsa un po' goffa, un po' legnosa: per di più l'accentuato prognatismo toglie parecchia grazia al suo viso giovanile.

Al tavolo principale, lungo 56 metri, i posti naturalmente erano stati assegnati con un sottile calcolo diplomatico che in parte si ispirava alle regole adottate dall'inarrivabile Talleyrand ai tempi del congresso di Vienna, in parte alle esigenze politiche d'oggi. Per esempio, nel settore centrale attorno allo Scià i posti erano così assegnati: Mona di Giordania, Baldovino del Belgio, Fredrika di Danimarca, lo Scià, la principessa del Lussemburgo, il re di Giordania, una principessa indonesiana, il re negro del Lesotho, la signora Ceausescu, Podgorni, Anna d'Inghilterra. In posizioni preminenti Tito e la sua matronale consorte, che indossava un fastoso vestito con pagliuzze d'oro. Un po' in disparte, ma per nulla spiaciuti di questo fatto, Ranieri di Monaco e Filippo di Edimburgo che hanno a lungo parlato fra di loro, fittamente, rompendo di tanto in tanto in franche risate. Compassatissimo è stato invece Agnew, il solitamente troppo loquace vicepresidente americano, che aveva alla sua destra il principe Gustavo di Svezia e alla sinistra l'omologo polacco Klimaszewski.

Dopo il banchetto tutti gli ospiti sono passati sui palchi disposti per assistere allo spettacolo di *Son et lumière*, avente per tema la fine di Persepoli.

Un po' troppo lunghetto, è terminato alle tre del mattino quando il vento notturno del deserto si era fatto decisamente gelido e le dame rabbrividivano nei sottili mantelli. Poi, finalmente, sono andati tutti a letto, per riposare un po' in attesa della grande sfilata in costumi antichi, ricavati dalle sculture millenarie, che oggi concluderà i festeggiamenti di Persepoli. Domani ancora festeggiamenti, ma a Teheran dove sarà inaugurato il nuovo stadio.

n. s.

Per le polemiche dichiarazioni del maestro

Il pm del processo a Walter Chiari querela per diffamazione Luttazzi

Il dibattito rinviato a mercoledì: si potrà così consentire ai tecnici di installare in aula gli altoparlanti per permettere l'ascolto delle intercettazioni telefoniche

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Un contrattempo dell'ultima ora ha determinato un rinvio del processo a Walter Chiari. Il tribunale ha disposto che il dibattimento sia ripreso mercoledì prossimo per consentire ai tecnici di installare in aula gli impianti necessari perché i giudici e gli avvocati possano ascoltare, durante l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni, i nastri con le intercettazioni telefoniche, sulle quali l'accusa fa grande affidamento. Di conseguenza niente esame di Walter Chiari e degli altri che, con lui, sono accusati di aver fatto uso di droga.

La notizia più importante della giornata viene, però, da fuori aula. Si è appreso che il pubblico ministero, dott. Francesco Fratta, che sostiene l'accusa contro Walter Chiari, ha deciso di presentare una querela per diffamazione contro Lelio Luttazzi, al quale attribuisce la responsabilità di talune dichiarazioni che, a suo dire, avrebbero leso il proprio onore e la propria reputazione. Luttazzi ha rilasciato queste dichiarazioni ad un giornale romano del pomeriggio, accusando il pubblico ministero, che a suo tempo lo fece arrestare, di avere violato la legge.

Walter Chiari, ovvero Annichiarico Walter di anni 47 (è nato a Verona l'8 marzo 1924), in teoria avrebbe potuto cavarsela in pochi minuti. L'accusa è d'avere acquistato da Lelio Bettarelli piccoli quantitativi di cocaina per uso personale. La pena prevista, dando per scontata la concessione delle attenuanti generiche alle quali l'attore ha diritto per i suoi buoni precedenti, non dovrebbe essere superiore a due anni e tenuto conto che esiste il condono, appunto, di due anni, l'eventuale condanna non dovrebbe avere alcuna conseguenza pratica anche perchè Walter è stato in carcere dal 21 maggio al 28 agosto 1970.

Ma i giudici si trovano di fronte a un imputato il quale sostiene d'essere innocente e non s'accontenta di una condanna minima che gli eviti il rischio di tornare in carcere, ma pretende d'essere assolto per non avere commesso il fatto. Ma non ha confessato durante il suo primo incontro con il pubblico ministero in carcere? E' vero, ha confessato, ma ha anche ritrattato sostenendo d'averlo fatto soltanto perché così gli era stato suggerito.

Qual è la ricostruzione dell'accusa? Una telefonata che la Guardia di finanza intercettò, il 15 marzo 1970, costituirebbe la prova decisiva. Walter Chiari era a Bologna in albergo e chiamò Lelio Bettarelli a Roma pregandolo di raggiungerlo portando gli dei «copioni». Anzi aggiunse che Bettarelli sarebbe dovuto andare nello stesso suo albergo ma avrebbe dovuto attenderlo nella stanza che avrebbe già trovata prenotata. Un attimo dopo, Lelio Bettarelli chiamò Guido Malmignati — ed anche questa telefonata venne intercettata — per avvertirlo che Walter gli aveva telefonato da Bologna per chiedergli degli «orologi». Un paio di giorni dopo Bettarelli tornò a Roma ed avvertì subito la sua amante che doveva andare da Malmignati per consegnarli del denaro.

Il quadro, per il pubblico ministero, è completo. A tutto questo s'aggiunge la confessione di Walter Chiari sia pur ritrattata poco dopo. *Ho chiamato Bettarelli* — disse — *l'ho fatto venire a Bologna e mi sono fatto consegnare due grammi di cocaina che ho gettato nel bagno.* A distanza di 48 ore Walter Chiari, parlando con il giudice istruttore, si smentisce. Sostiene d'avere fatto quella ammissione perché così gli era stato suggerito da un ufficiale della Guardia di finanza nella speranza che, in questo modo, non lo continuassero a perseguitare con l'accusa d'avere fatto commercio di droga.

Ma Bettarelli è andato davvero a Bologna. Ed allora? E' vero, Walter Chiari ammette di avere convocato Bettarelli a Bologna, ma per un altro motivo. Un suo amico pittore, Roverti, stava cercando di recuperare taluni suoi quadri che gli erano stati rubati e Bettarelli poteva essere la persona adatta.

E' convincente questa giustificazione? Al giudice istruttore non è apparsa tale da essere presa in considerazione. *Walter Chiari conosceva da tempo Bettarelli come persona dedita al traffico e all'uso di cocaina* — ha osservato il dott. Squillante — *e se quindi intrattiene rapporti con lui questi debbono essere ben determinati per chiamarlo a Bologna e pagargli le spese di viaggio e di soggiorno. In altri termini l'imputato deve essere spinto da interessi particolari e soprattutto inconfessabili. Bettarelli d'altro canto non è tipo da compiere viaggi per accontentare Walter Chiari senza un preciso scopo di lucro.*

Perché, infatti, Chiari — secondo il giudice istruttore — avrebbe dovuto rivolgersi a Bettarelli per recuperare i quadri d'un pittore che tra l'altro egli conosceva soltanto da pochi mesi?

Senza tenere conto — aggiunge il magistrato — *che il pittore Roverti s'era già rivolto ai carabinieri e non si spiega che cosa avrebbe potuto fare Bettarelli per recuperare quadri scomparsi dieci anni prima e senza tener conto che Bettarelli non ha mai parlato, inizialmente, nei suoi interrogatori, d'avere avuto un incarico del genere.*

Guido Guidi

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

51 — (continua)

La polizia fa sospendere uno spettacolo "osceno„

Gli strip-tease romani vietati pure agli adulti

Le cinque ragazze dello show ora rischiano così di finire nude sul lastrico

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Su ordine della Magistratura, è calato forzatamente il sipario sullo spettacolo di « strip-tease » che da quattro giorni era in programma al Teatro Brancaccio di *Roma. Nel pomeriggio di ieri, un'ora e mezzo prima dell'inizio dell'audace esibizione di cinque spogliarelliste, il commissario di P.S. dell'Esquilino, dott. Cassetta, si è presentato con due marescialli al direttore del locale e gli ha notificato l'ordinanza del sostituto procuratore, dott. Vecchione. Lo spettacolo è osceno — ha sentenziato il magistrato — offende il comune senso del pudore, non può essere visto nemmeno dagli adulti.*

Le cinque «stripteaseuses», Lilian De Rom, 25 anni, detta « La Gatta », Sonia Selmer, 21 anni, Barbara Stenney, 24, Ava e Geraldine si preparavano in quel momento ad apparire quasi nude sulle scene. « Così siamo rimasti senza lavoro — *protesta l'organizzatore della compagnia, Ugo Matera* —. Dopo dieci giorni a Milano e quattro a Roma, qualcuno si accorge che il nostro è uno spettacolo osceno. L'anno scorso facemmo spettacolo per quattro mesi, qui al Brancaccio, senza una sola protesta. Più o meno, anche quest'anno, presentavamo la stessa roba ».

« Sono i proprietari dei night-clubs che ci fanno la guerra — *sosteneva ieri sera risentita una delle splendide ragazze* —. Si sono accorti che nei loro locali non andava più nessuno ». *Altre spogliarelliste dicevano che esibizioni come quella del Brancaccio si ripetono ogni sera nei locali notturni.* « Con questa differenza: nei night clubs si spendono fior di quattrini, mentre in teatro i prezzi sono popolari: 2500 lire le poltrone di prima fila, 1500 in platea, 1000 in loggione ».

Un'altra aggiungeva: « Uno spogliarello è uno spogliarello, sappiamo benissimo che in Italia il nudo integrale è vietato e noi non ci arriviamo. Restiamo sempre con il "cache-sex", un triangolino di stoffa o di pelliccia. Poi ci muoviamo, balliamo, facciamo le solite cose di questo tipo di spettacolo ». *I numeri di spogliarello erano accompagnati, sul piano musicale, dal complesso* « Topless Lady Birds », *quattro fanciulle svedesi che si presentavano in « abbigliamento » per così dire, adeguato alle esigenze di uno strip-tease.*

Sembra, però, che il magistrato, prima di proibire lo spogliarello, sia andato a vedere lo spettacolo, lunedì sera, e abbia constatato qualche apparizione, sia pur rapida, di nudo integrale. «Niente di scandaloso — *si difende il direttore del "Brancaccio"* — un'apparizione contenuta in pochi secondi, molto meno stimolante di alcuni film proiettati in tutti i cinematografi o di certe pubblicazioni che chiunque può acquistare in edicola ».

Più polemico di tutti è il presentatore, Tony D'Ambra: « L'accusa parla di atti osceni. Io dico che non c'è nulla d'immorale in una donna che si spoglia. Gli stessi spettacoli si fanno nei nights e lì nessuno interviene. Adesso però io, i macchinisti e i tecnici siamo senza lavoro. Le ragazze, se vogliono, possono andare stasera stessa in un locale notturno ».

Ma le ragazze non sono dello stesso parere: «Qui facciamo i nostri numeri e ce ne andiamo a casa: è un lavoro come un altro. Nel night-club, invece, il proprietario ti obbliga sempre, finito lo spettacolo, ad intrattenere i clienti, a farli bere ».

« E' chiaro — *interviene un dirigente della compagnia* — che le ragazze preferiscono lavorare in teatro. Nei nights devono "abbozzà" se qualcuno allunga le mani. Qui in teatro se la cavano con qualche complimento un po' grevo degli spettatori. Tutto finisce lì ».

A giudizio del direttore del « Brancaccio » lo spogliarello o « spojarello » come dicono i romani, non riscuote successo eccessivo a Roma: nei due giorni precedenti la sospensione in platea c'erano al massimo 250 persone, una ogni dieci poltrone erano vuote. «Pensavamo che il pubblico avrebbe risposto in ben altra misura. Non avevamo fatto i conti con il distacco, l'apatia dei romani. La domenica, poi, è un disastro. Gli uomini vanno alla partita o stanno in famiglia. L'interesse per lo strip-tease, evidentemente, è stato ridimensionato anche dall'esplosione dei film erotici: ormai sugli schermi se ne vedono di tutti i colori e nessuno ha voglia di vedere il nudo altrove ».

Questa tesi appare smentita, però, dall'affollamento dei nights romani, dove si entra su invito, accorgimento necessario a contenere l'affluenza degli spettatori. « La gente quando si trova a suo agio in un posto ci torna — *afferma Paolo Vassallo, 33 anni, proprietario di uno dei locali notturni più esclusivi, il "Number One"*. — Noi abbiamo avuto successo già l'anno scorso, fin dall'apertura. Onassis con Jacqueline, Brigitte Bardot, Gina Lollobrigida, Johnny Halliday e Silvie Vartan, quando sono a Roma, vengono da noi, puntualmente. Non cambiamo formula neanche quest'anno, e i prezzi rimangono gli stessi, malgrado i maggiori oneri per il personale: 3500 lire la prima consumazione, 1500 la seconda ».

Allo «Scarabocchio» di Trastevere, vige l'ostracismo per i fotoreporters: «Chi viene da noi è certo di non avere seccature — *afferma il proprietario, Totò Grasso, catanese*. — Abbiamo riaperto a furor di popolo, dopo appena otto giorni di ferie ». *Naturalmente l'accezione di «popolo» va qui intesa nel senso restrittivo di personaggi come Sylva Koscina, il regista Festa Campanile, Gigi Rizzi, Gabriele Tinti ed altri abituali frequentatori.*

Ulteriori « nights » in voga a Roma, sono « Olivero » (2500 la consumazione al tavolo, 2000 al bancone del bar, 15 mila lire una bottiglia di champagne), il « Capriccio » (3 mila la prima consumazione, 1500 la seconda, 18 mila lo champagne e niente donne sole); il « Gattopardo » che pratica prezzi accessibili ai giovani (1200 lire il sabato, 1500 la domenica). « I veglioni degli guidano i gusti del pubblico — commenta il proprietario. — Perché dovrei tenerli lontani solo per una questione di prezzo? ».

l. f.

LA SORELLA DI BOZANO SI DÀ AI FOTOROMANZI

MILANO, venerdì sera.

Jolanda Bozano, sorella di Lorenzo, coinvolto nel tragico « caso » di Milena Sutter ha iniziato la scalata al cinema. Da qualche giorno a Roma posa per un fotoromanzo che verrà pubblicato dal settimanale « Sogno »: « La vendetta di Chiara ». Il fratello in carcere, e lei sul « set »; la vita continua ed anche i dolori più cocenti (Jolanda è molto affezionata a Lorenzo) col tempo si attenuano.

Ex indossatrice in una boutique di Genova, benché le fossero state offerte proposte per il cinema, Jole aveva preferito restare nell'ombra. Le gravi accuse formulate contro il fratello pesantemente indiziato per il delitto, finivano per coinvolgere sia pure indirettamente tutta la famiglia. Jolanda, per gli amici ed oggi in arte Jole, si sentiva circondata da un alone di antipatia.

Ci sono voluti gli sforzi di alcuni amici per convincerla che stava creandosi un complesso, spiegabile ma inopportuno. Avrebbe dovuto invece continuare la sua vita, la sua attività e soprattutto dimenticare i tristi avvenimenti di quei giorni. La neo-diva è ricomparsa in pubblico soltanto qualche giorno fa.

Jole è stata fotografata in « nude-look » all'uscita di un noto ristorante di Genova in compagnia dell'attore Gino Cassani. Era perfettamente truccata con i grandi occhi dilatati ed i capelli lunghissimi e castani freschi di « coiffeur ». Abito nero lungo, con oblò sul ventre e sul petto, un collier scintillante.

Jole Bozano, diciannovenne, ha iniziato la lavorazione del suo primo fotoromanzo. Il regista Paolo Brunetti, che dirige le riprese de « La vendetta di Chiara » sostiene che fra gli altri personaggi (Antonini, Vayan, e lo stesso Gino Cassani) a volte ambigui e volte crudeli, Jole sarà una creatura « limpida ».

Il lavoro per un fotoromanzo è più faticoso di quanto non si pensi. Si è costretti a restare immobili per ore e ore — soprattutto negli esterni — ad attendere la luce giusta, freddo o caldo che faccia. Gli attori devono essere pazienti e non tradire l'insofferenza o la noia. E' l'anticamera del cinema: quale aspirante diva non è disposta a sacrificarsi pur di arrivare? Così, di buon grado, Jole, che è paziente e calma per carattere, si assoggetta di buon grado alle nuove fatiche. « Del resto — dice — la pazienza e la calma e tutte queste cose le avevo già imparate con il mio lavoro di indossatrice. La gente crede che infilarsi e sfilarsi abiti, camminare in passerella, essere sempre in ordine e saper sorridere con le clienti più difficili sia una cosa da nulla. Ma bisogna provare per capire. E' stato un duro tirocinio. Però, mi è servito come esperienza ed ora mi aiuta ».

Della triste vicenda, che ha colpito la famiglia, Jolanda preferisce non parlare. Inutile chiederle che cosa ne pensa, se crede o no nell'innocenza del fratello. Il sorriso le si spegne subito sulle labbra, che diventano insolitamente dure. Spuntano le lacrime: « Lasciatemi in pace — dice — soffro già abbastanza ».

Mario Bariona

Jolanda Bozano con il collega Gabriele Antonini, in una scena del « fotoromanzo »

bridge

Dichiarazione: Est: 1 S.A.; Sud: passo; Ovest: 3 S.A.

	Nord	
	♠ D F 10 8 5 ♥ R 7 3 2 ♦ 7 ♣ D 10 3	
Ovest ♠ 4 ♥ F 10 8 ♦ A 9 5 3 2 ♣ R F 7 2	N O — E S	**Est** ♠ A R 7 2 ♥ D 9 5 ♦ R 10 8 4 ♣ A 9
	♠ 9 6 3 ♥ A 6 4 ♦ D F 6 ♣ 8 6 5 4	

La smazzata (giocata nel recente torneo di Bergamo) non presenta interesse se Sud attacca a cuori, quadri o fiori. Il giocante, infatti, sull'attacco a cuori guadagna la terza presa e realizza 4 quadri, 2 fiori, 2 picche; sull'attacco a quadri realizza comodamente 9 prese guadagnando la presa a quadri; infine sull'attacco a fiori cattura il 10 di Nord con l'Asso, poi cede la quadri; sul ritorno a picche prende e gioca il 9 di fiori stando basso dal morto e liberando con la terza presa a fiori.

L'unico attacco che complica un poco la giocata è quello a picche, giustificato in parte dalla dichiarazione che esclude se non altro 4 carte di picche in Ovest. Su attacco di 3, Est cattura con il Re il 10 di Nord (se rilasciasse la presa il ritorno di piccola cuori batterebbe il contratto) e gioca subito Asso di quadri, Re di quadri e quadri. Sud, in presa al terzo giro, rinvia per il meglio il 9 di picche che Est lascia per prendere con l'Asso il successivo ritorno.

A questo punto Est gioca quadri e realizza le due quadri del morto. Nord, per conservare la Dama terza di fiori e picche è costretto a seccare il Re di cuori, mentre Est scarta picche. Battute le due quadri, il giocante mette in tavola una fiori per l'Asso di mano e poi una piccola cuori per il Fante del morto. Gli avversari non hanno modo di difendersi: se Sud mette l'Asso, libera la presa a cuori; se sta basso, va in presa Nord col Re secco; e Nord, dopo aver realizzato le picche è obbligato a giocare fiori sotto la forchetta del morto.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

Teoria rivoluzionaria di quattro scienziati francesi

POMPEREMO PETROLIO DAL MEDITERRANEO

nostro servizio

Parigi, venerdì sera.

Una rivoluzionaria teoria scientifica ha risvegliato l'attenzione delle compagnie petrolifere sul Mediterraneo occidentale. Al largo delle coste spagnole, francesi, attorno alla Corsica e alla Sardegna dovrebbero esistere, secondo tale ipotesi, ricchi giacimenti di petrolio.

Quattro giovani geofisici francesi del Centro Oceanografico della Bretagna, Xavier Le Pichon, Guy Pautot, Jean-Marie Auzende e Jean-Louis Olivet, hanno enunciato una audace teoria sulla storia del Mediterraneo. Lo scorso anno i ricercatori francesi e americani hanno scoperto congiuntamente, attraverso sistematiche trivellazioni, che a una profondità compresa tra i 2500 e i 3500 metri, sotto una crosta di sedimenti più recenti, il fondo del Mediterraneo occidentale è ricoperto da una spessa coltre di sale. Questo gigantesco deposito non può spiegarsi che con una progressiva evaporazione di acqua. E' impossibile comprendere come questo fenomeno si sia potuto verificare a tale profondità e perciò gli scienziati sono giunti alla conclusione che milioni e milioni di anni fa il Mediterraneo, prima di diventare un mare salato, è stato bruscamente sollevato, nel corso di qualche gigantesco rivolgimento della crosta terrestre, prima di essere nuovamente affondato.

I quattro ricercatori francesi ritengono molto improbabile questa spiegazione e hanno lanciato un'ipotesi che ha destato sensazione: circa nove milioni di anni fa tutto il bacino occidentale del Mediterraneo, interamente asciutto, era un vastissimo deserto di sale, che si stendeva a un livello di circa duemila metri inferiore rispetto alle coste.

Secondo i più moderni svolgimenti della teoria della « deriva dei continenti », l'Atlantico, allargandosi, ha staccato il continente americano dal blocco formato dall'Africa e dall'Europa. Questa gigantesca spinta, comprimendo e stirando la superficie terrestre, ha fatto « spuntare » i corrugamenti alpini e durante un periodo di « distensione » si sono formati poi i bacini del Reno, del Rodano, della Limagne.

A quel tempo, trenta milioni di anni fa, Africa ed Europa erano separate da una «fossa» molto più stretta dell'attuale Mediterraneo, ma questa divisione si è allargata sempre più per il cedimento e l'affondamento delle bordure continentali. Come oggi, uno stretto metteva in comunicazione il Mediterraneo all'Atlantico. Ma a causa di una nuova fase di compressione, nove milioni di anni fa, anche questo stretto si saldò e il Mediterraneo, divenuto un lago salato, cominciò a disseccarsi.

Gli scienziati francesi hanno calcolato che, chiuso lo stretto di Gibilterra, ci vorrebbero soltanto duemilacinquecento anni perché il Mediterraneo, così com'è oggi, diventi un immenso lago salato. In base a questa teoria non c'è più bisogno di ricorrere all'ipotesi di un gigantesco sollevamento del bacino del Mediterraneo per spiegare la formazione dei massicci depositi sottomarini di sale, ricoperti da altri sedimenti cinque milioni di anni fa, quando in una nuova fase geologica l'Africa e l'Europa si sono nuovamente separate a Gibilterra e l'acqua dell'Atlantico ha ripreso ad affluire.

A parte il suo valore scientifico, a questa teoria si stanno interessando quanti appaiono preoccupati per il fatale esaurimento delle risorse petrolifere del Medio Oriente, del Golfo Persico e delle altre zone dove anni di trivellazioni stanno rapidamente « succhiando » dal sottosuolo il petrolio.

I sedimenti di sale nelle profondità del Mediterraneo occidentale potrebbero schiudere alla vecchia Europa una ricchezza della quale si credeva sprovvista.

p. pat.

Le mostre d'arte a Torino

Bianchi alfabeti di Tobey

MARK TOBEY, nato nel 1890 a Centerville, nel Wisconsin, ma da molti anni stabilitosi a Basilea, è una delle figure più eminenti dell'arte contemporanea, considerato come il precursore della pittura segnica, vero « padre » del grafismo occidentale. Ne offrì infatti i primi esempi fin dal 1935 con i suoi « White Writings », caratterizzati da quella « scrittura bianca » cui era giunto dopo avere soggiornato per un anno prima in Cina poi in Giappone dove, a Kyoto, aveva vissuto un mese in un convento Zen, approfondendo lo studio della calligrafia e della pittura orientali.

UNA « PERSONALE » di Tobey — che avrebbe potuto ben figurare nella mostra della galleria La Bussola di cui si parlò una ventina di giorni fa (unitamente accanto ad Hartung e a Mathieu) — è aperta in questi giorni alla galleria Il Fauno (piazza Carignano 2) che presenta una quindicina di suoi dipinti, tutti datati dell'ultimo decennio, ad eccezione di una piccola tempera, «Southern night», ch'è del 1952.

PREZZI. Il valore di queste opere può oscillare tra i 4 e i 20 mila dollari.

Nella pittura di Tobey, così carica di suggestioni visive, i segni dipinti non hanno significati naturalistici né simbolici. Il colore si depone sulla tela e spesso sulla carta, con piccoli tocchi, in forma di gomitoli o di brevi linee ashiformi, dal cui accostamento stesso sembra sprigionarsi un'energia non soltanto luminosa ma espressiva.

Ogni anche minima pennellata qui, non è mai soltanto il risultato del gesto dell'artista che con estrema libertà viene e dà struttura ad una immagine essenzialmente astratta, ma coinvolge l'intera sua esperienza del mondo e della natura; cioè una conoscenza della realtà cui non avrebbe potuto rimanere estraneo né lo spirito né la filosofia della millenaria cultura occidentale della quale Tobey è altresì partecipe.

Nei suoi dipinti dai bianchi alfabeti, questo artista — scrive Janus nella presentazione della mostra — offre una immagine della struttura stessa del pensiero: « La mente investigata dai filosofi qui appare nel reticolato delle sue cellule, nelle vibrazioni delle sue particelle infinitesimali depositate sulla tela, come una antichissima musica di cui rimangono misteriosi tracciati ». Nelle sue stesse trame ogni opera può sembrare dunque come una proiezione del pensiero e delle emozioni registrate dalla mente umana, per dilatarne l'intensa spiritualità sul piano della più autentica poesia.

an. dra.

donne confidenziale

A CACCIA DI NOVITÀ IN VOGA

Le acconciature zodiacali, ideate da « Tony al Parlamento » di Roma, sono la trovata dell'anno per le signore patite di astrologia. Se la nuova moda attaccherà, le donne potranno denunciare senza imbarazzo il mese di nascita (invece di rivelare l'anno)

L'ultima Moda Selezione

Ogni anno le novità della moda ci venivano dal Samia: una volta a febbraio ed una volta a novembre. Moda-Selezione completava poi puntualmente, a brevissima distanza, il panorama con le novità dell'alta sartoria. Col 1971 tutto sarà rivoluzionato. Le due manifestazioni verranno abbinate e così il Moda-Selezione, che aprirà i battenti a fine mese, rappresenterà l'ultimo vertice della produzione esclusiva per « boutiques ».

I motivi, che verranno illustrati oggi a Milano dal presidente del Samia in una conferenza stampa, vanno ricercati nel difficile momento economico che il settore sta attraversando, e nel tentativo di coordinare due generi che di fatto sono sempre meno distanti. Un tempo erano le grandi sartorie ad inventare uno stile. Ora lo spunto può venire anche dal gusto semplice di tutti i giorni, elaborato poi dal designers, ma fondamentalmente legato ad una fantasia più pratica e meno stravagante.

Il mercato stesso richiede una simbiosi tra « l'alta moda pronta e la grande diffusione », per cui sarebbe controproducente mantenere separate le due mostre. Muterà anche l'indirizzo. E' necessario assumere una visione europea, una dimensione che tenga conto persino dei mercati del Medio Oriente.

pi. sor.

oggi festeggiamo

S. Teresa d'Avila (Dottora della Chiesa e protettrice della Spagna e dell'Ordine del Carmelo). S. Ruggero vescovo.

OGGI venerdì 15 ottobre: il Sole è sorto alle 6,43 e tramonta alle 17,42. La Luna si trova nel 4° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Domani a pranzo

PERE IN BELLA VISTA — Gli ingredienti sono: 200 grammi di zucchero, 150 di frutti canditi, 100 di riso, 50 di zucchero a velo e di colla di pesce, 4 uova, mezzo litro di latte, una stecca di vaniglia, mezzo litro di panna, sei o sette belle pere della medesima grossezza, due bicchierini di « kirsch », e un limone. Sbucciate le pere, fatele cuocere in una casseruola non di alluminio, ricoperte di acqua, con cento grammi di zucchero e un pezzo di scorza di limone. Lasciatele sul fuoco per circa mezz'ora e poi raffreddarle insieme allo sciroppo. Tagliate la frutta candita a dadolini e lasciatela macerare nel « kirsch » mentre in acqua fredda fate ammorbidire i 9 gr. di colla di pesce.

In frequente quantità di latte in cui avrete messo la vaniglia, fate cuocere il riso rimescolando di tanto in tanto. Con una piccola frusta sbattete i tuorli d'uovo e uniteli poco per volta con una parte del latte freddo che vi sarà rimasto, poi con il riso cotto aggiungete infine la colla di pesce ben strizzata dall'acqua. Rimettete al fuoco perché la colla si amalgami e lasciate raffreddare. Montate 250 grammi di panna o acquistatela già lavorata, dolcificatela con lo zucchero a velo, unitela infine al composto preparato prima.

Adele

Non è un rebus, non serve alle tasse, ma i moduli sono complicati

Censimento: ci va pazienza

Arrivano nelle case i «rilevatori» - Qualche famiglia non apre la porta, non si fida nemmeno del tesserino - Difficoltà negli ospedali

Arrivano i rilevatori: giovanotti e signorine che girano di porta in porta a consegnare gli spessi moduli dell'11° censimento generale della popolazione. A Torino sono 1965, guadagnano 5 mila lire (lorde) per ciascuno dei 37 giorni di lavoro. Sono partiti ieri, recando subito una certa agitazione in migliaia di case. «Chi mi ha po... il modulo è stato molto gentile — dicono i primi torinesi che hanno ricevuto la visita, spesso improvvisa, dei rilevatori. — Ha dato qualche schiarimento, ha consegnato anche un foglietto a parte dov'è indicato un numero di telefono cui rivolgersi in caso di difficoltà di compilazione. Le domande però sono tante, alcune formulate in modo non chiarissimo». *Per molti non sarà facile districarsi tra le pagine del «foglio di famiglia», quello che interessa tutti i cittadini. Il modulo per le imprese è assai più complesso ma coloro cui è diretto sanno certamente districarsi meglio tra le decine di domande.*

«La prima cosa da fare, la più importante, è dedicare un po' di tempo alla lettura della guida per la compilazione inserita dopo la prima pagina del modulo» dicono *all'Assessorato alla statistica dove si coordina la grande «conta» dei torinesi. La guida è di colore azzurro, le pagine del questionario sono bianche, rosa è il foglio delle «notizie riassuntive sulla famiglia»: questo dovrà essere non solo compilato ma staccato e inserito nel punto indicato. Un'operazione in più che renderà perplessi alcuni sull'attuazione pratica. Un comunicato dell'Istituto centrale di statistica precisa che sono stati mobilitati persino gli psicologi e i filologi perché le domande fossero disposte in modo razionale e formulate correttamente e con semplicità.*

Un'avvertenza che, a quanto segnalano alcuni lettori, non tutti i rilevatori si preoccupano di ripetere: meglio non compilare subito il modulo, aspettare possibilmente il 24 ottobre. Un'intera pagina del dossier, l'ultima, ha infatti per titolo: «Notizie sulle persone non appartenenti alla famiglia presenti presso la famiglia stessa nella notte tra il 23 e il 24 ottobre 1971». *Il censimento, infatti, vorrebbe fornire una «fotografia» dell'Italia nella penultima domenica di ottobre.*

Una nota sul risvolto della prima pagina ricorda infine un decreto legge del 1929: è quello che vincola l'Istituto di statistica al «più scrupoloso segreto d'ufficio». Comunque vada la «conta», il ministero delle Finanze non ne trarrà vantaggio.

Ecco i pareri della gente, spesso contraddittori. Un po' d'incertezza, ma in generale nessuna prevenzione. Sentiamo un salumiere, Franco Tarabbra. «Le schede non me le hanno ancora portate, ma non penso di avere difficoltà a rispondere. Gli altri commercianti dicono di fare attenzione per le tasse, di tener d'occhio la Vanoni. Io non credo di andare incontro a guai di questo genere. Può dipendere anche dal fatto che è da poco che ho il negozio». *Raffaele Tartaglia, magazziniere, 41 anni, vede nel censimento un fatto positivo, che però porterà via un sacco di tempo.* «Il 90% della gente non capisce e non ha voglia di mettersi lì a riempire questionari. E se uno che lavora tutto il giorno non ha le idee chiare, non ha poi voglia alla sera di presentarsi in sezione per farsi spiegare o aiutare».

Nelle sezioni, d'altra parte queste cose si sanno. «Io ho raccomandato ai rilevatori — *spiega Ivano Dovico capo sezione in via Finalmarina 5* — di perdere un po' di tempo all'inizio, di non fare solo un lavoro di recapito. E' importante consegnare i 50 moduli giornalieri, ma conta di più avere pazienza». *E di pazienza a volte ce ne vuole molta.* «C'è gente che non apre la porta — *dice Ada Villani, 23 anni, studentessa che rileva nella zona delle Molinette* — nemmeno se si mostra la tessera. Altri ignorano completamente di che cosa si parli». *Riccardo Gol, 21 anni, aggiunge:* «La maggioranza però è gentile, anche se evidentemente manca di entusiasmo». *L'inciampo però si trova in qualsiasi attività. Da risolvere velocemente quello degli ospedali.* «Al S. Anna ci sono 1600 tra ricoverati, personale ed ammalati in visita, *(E' Michele Palumbo, studente, 22 anni a parlare)*. La segreteria mi ha fatto correre quando volevo lasciarle i moduli. Nessuno vuole prendersi la grana; se la palleggiano l'un l'altro. E io non posso mica passare i giorni in un ospedale». *In generale però tutto procede abbastanza speditamente. Qualche particolare sarà da rivedere, ma siamo solo al secondo giorno.*

Una delle rilevatrici, la studentessa Ada Villani, 23 anni

Ivano Dovico, capo sezione

Ragazza condannata per uno scontro mortale

(g. d. m.) Una giovane torinese, Wanda Ottino di 21 anni, è stata condannata stamane dal tribunale di Cuneo a 1 anno di reclusione per aver provocato, sbandando alla guida della propria auto che si è scontrata con una «500», la morte di un impiegato pure torinese, Luciano Italiani di 28 anni e gravi ferite alla moglie Lucia Margarella.

Il tragico incidente era accaduto alle 19,30 del 27 giugno dello scorso anno sul raccordo autostradale di Fossano. La Volkswagen della Ottino, mentre viaggiava a velocità sostenuta, improvvisamente sbandava urtando contro la vettura dello Italiani che procedeva in senso inverso.

Il p.m. dottor Squarotti ha proposto 1 anno di carcere, i difensori avv. Gianclaudio Andreis e Mariotti il minimo della pena. La ragazza dovrà anche risarcire i danni alla giovane vedova che si era costituita parte civile con l'avvocato Forchino. Inoltre i giudici hanno sospeso per un anno la patente dell'imputata. I difensori ricorreranno probabilmente in appello.

Il servizio è cominciato alle 8,30

Esasperanti ingorghi per lo sciopero dei tram

Migliaia di automobili in circolazione, ritardi nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole - Martedì saranno di nuovo fermi tram, autobus e filobus

La folla ha atteso a lungo i pullman davanti alla stazione di Porta Nuova

Migliaia di torinesi sono usciti stamane di casa senza sapere dello sciopero dei tram, deciso dai sindacati nella tarda mattinata di ieri. Vane attese alle fermate, ritardi anche consistenti nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole. Del resto anche chi ne era informato ha dovuto superare non poche difficoltà. Il servizio sostitutivo era limitato a 4 linee (18, 9, 59, 60 servite da autobus; 8 e 16 da autocarri militari), i veicoli in servizio piuttosto pochi. Chi poteva ha preso la propria macchina e ciò ha reso notevolmente difficile la circolazione. In più zone i vigili urbani hanno dovuto soccorrere per sciogliere massicci ingorghi. In centro gli spazi liberi per parcheggiare si sono riempiti prestissimo.

Tram, autobus e filobus hanno incominciato ad uscire dai depositi alle 8,30, ma anche essi hanno impiegato parecchio tempo per entrare in servizio, costretti a seguire le lunghe code che si snodavano nei punti obbligati: i cavalcavia di corso Dante e corso Sommeiller, via Nizza e via Sacchi, corso Vittorio per limitarsi solo alle zone centrali. Anche in piazza Carducci, a due passi dal deposito dall'Atm la situazione era caotica. Purtroppo le conseguenze dello sciopero sulla circolazione cittadina si risentiranno per tutta la giornata. Le migliaia di auto uscite stamane dai garages non vi torneranno fino a sera.

Quello di stamane è il quarto sciopero dei tranvieri dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo. Martedì prossimo la sospensione del servizio sarà anche più lunga e toccherà ancora un'ora di punta: dalle 8,30 alle 14; ci sarà una pubblica manifestazione, un corteo e contemporaneamente si asterranno dal lavoro anche i dipendenti della Torino-Rivoli. Sulle linee della Satti i dipendenti faranno una fermata di 24 ore.

temperatura di oggi

massime + 14,7
minima + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 10,4; ore 8: 10; press. 738,0; umid. 83%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli, temp. invariata. Temperatura a Caselle: mass. 17,4; minima 5,2; ore 8: 8,0.

Due fermi per il delitto della guardia

I carabinieri del Nucleo investigativo di Torino insieme con quelli di Nichelino hanno fermato due giovani fortemente indiziati per il delitto della guardia notturna Biagio Grasso. Sono due ladri ai quali sarebbe stato «commandato» un furto al magazzino di accessori e lamiere per auto di via Concordia, angolo via Verdi, di proprietà dei fratelli Piero ed Ermanno Serra.

I due commercianti hanno anche un negozio in via Torino 100 a poca distanza dal magazzino. La notte del delitto Ermanno Serra, che dorme nel negozio facendo dei turni di guardia con il fratello perché più volte i ladri hanno tentato assalti, verso l'una ha controllato anche il magazzino. Tutto era tranquillo. Ma al mattino, scoperta l'uccisione della guardia, sono state trovate delle impronte al fondo di una grata che permette il passaggio al deposito di lamierati. Da questa traccia hanno preso il via le indagini che hanno portato al fermo di oggi. Sembra che da qualche tempo il furto al deposito fosse nell'aria. Un mese fa un carosello di auto aveva coperto la rottura di un vetro, ma i ladri disturbati erano dovuti scappare. E' probabile che siano tornati alla carica e sorpresi dal Grasso abbiano reagito uccidendolo.

Il fermo dei due sospettati è avvenuto stamane all'alba. Da alcune ore sono interrogati nella caserma Podgora dai sottufficiali Savoia, Fodda e Viada.

E' sospeso lo sciopero all'Istituto case popolari

E' finito lo sciopero dei 200 dipendenti dell'Istituto Case Popolari. L'accordo è stato raggiunto stamane, in un incontro cui partecipavano sindacalisti e rappresentanti dell'Istituto. Si sono stabiliti i tempi dell'esame congiunto delle richieste del personale: le trattative inizieranno nei prossimi giorni, l'agitazione è stata immediatamente sospesa.

Penosa vicenda di uno scolaro di dieci anni venuto da Trofarello

Trova sulla riva del Po un bambino che piange: "Sono stanco della vita"

Aveva marinato la scuola - Il pescatore lo porta nella sua trattoria e tra le lacrime il piccolo gli racconta: «Mio padre picchia la mamma, è cattivo: non possiamo continuare così» Intervengono i carabinieri, lo accompagnano e accertano la difficile situazione familiare

Un bambino di 10 anni ieri ha marinato la scuola, ma non è andato a giocare con altri amici, non è andato al Luna Park che si trova a poca distanza dalla sua casa di Trofarello. E' sceso lungo le sponde del Po. E' rimasto a guardare l'acqua ed a piangere.

Si chiama Mauro Togni e ieri ha lasciato la sua casa di via Vittorio Veneto 1 come tutte le altre mattine senza incontrare il padre che lavora in fabbrica, senza che la madre gli desse troppo retta a causa degli altri cinque fratellini cui doveva badare. Nella sua casa nessuno ha mai pensato che un bambino di 10 anni, tanto meno Mauro che sembra così tranquillo, possa essere preoccupato.

Così Mauro portandosi dietro la cartella piena di libri, ha raggiunto il corso ed ha fatto dei cenni agli automobilisti che andavano verso Torino. Uno gli ha dato un passaggio. Da Trofarello alla città si intravedono molte scuole. «E' questa?» domandava l'automobilista e Mauro faceva cenno di no; «Più avanti» ripeteva, e andava sempre più lontano dalla sua scuola.

E' sceso al Fioccardo, pieno di paura di essere scoperto. Da corso Moncalieri al fiume ci sono tante strade e viottoli, un centinaio di metri che Mauro Togni ha percorso adagio, indeciso. Sulla sponda c'era solo un pescatore, un invalido sulla carrozzella che il bambino non ha visto.

«Io ho fatto finta di niente — racconta il pescatore Ovidio Crepoldi, 48 anni, proprietario della trattoria *Fioccardo*, in corso Moncalieri 466 *—. Ma non si comportava come gli altri bambini che giocano lungo il fiume. Non correva avanti e indietro, non faceva galleggiare rami, non gettava sassi. Ha posato la cartella e si è seduto vicino all'acqua e non si è mai guardato intorno. Mi sono avvicinato, ho visto che aveva le lacrime sulla faccia, che piangeva in silenzio».*

Il pescatore ha chiesto a Mauro cosa faceva a mezzogiorno sulle rive del Po, se non era piuttosto l'ora di andare a pranzo. Il bambino si è voltato di scatto e gli ha detto: *«E' che sono stanco di questa vita... Io a casa non ci torno più... Sono stanco della vita... A casa non ci resisto».* Poi ha stretto le labbra ed ha voltato la testa dall'altra parte.

Il Crepoldi gli ha chiesto di dargli una mano, ha finto di aver bisogno d'aiuto per la carrozzella e Mauro l'ha accompagnato fino in trattoria. *«Mi faceva pena, avevo paura per lui»* ricorda. Ha fatto in modo che i parenti, i camerieri gli si affollassero intorno. Gli ha imbandito una tavola con tagliatelle, arrosto, anche la torta.

Mauro non voleva nulla. Continuava a piangere silenziosamente e spingeva di lato i piatti. Le tagliatelle e l'arrosto sono diventati freddi, poi mentre arrivavano i carabinieri da Torino, il bambino ha parlato: *«Mio padre quando viene a casa la sera, non ci tratta bene. Beve tante volte e poi mi picchia. E' cattivo, picchia anche la mamma. A volte per cose da niente, come ieri sera. E così stamattina sono venuto via».*

«Io non voglio andare a scuola... Non sono bravo in aritmetica e nessuno mi aiuta. Io voglio fare il muratore. Non voglio studiare, voglio andare nei cantieri, a costruire le case e starmene per conto mio. Ho resistito fino a stamattina per non dare un dolore alla mamma, ma adesso non ne posso più».

I carabinieri hanno trovato il suo nome ed il suo indirizzo sui quaderni, l'hanno fatto salire sulla loro auto e l'hanno accompagnato alla caserma di Trofarello. La storia di Mauro poteva essere soltanto l'invenzione di un bambino sorpreso a marinare la scuola, come tanti altri.

Invece è risultato che i carabinieri di Trofarello il padre lo conoscono. Niente di grave, per fortuna, solo una diffida, perché piuttosto manesco e violento da rendere difficile la vita alla moglie e da impressionare uno dei suoi figli, cosa che un uomo come lui non riesce neppure a immaginare.

Comunque tutto è finito abbastanza bene. Mauro ha promesso che prima andrà a scuola, poi magari costruirà case ed è probabile che diventi un buon muratore. Non scapperà più — se il padre cercherà di aiutarlo — e comunque quando si sente triste può andare a pescare col suo nuovo amico, Ovidio Crepoldi, che lo aspetta con la promessa che, la prossima volta, Mauro non lascerà più tagliatelle ed arrosto a raffreddare nel piatto.

Mauro Togni: «Ho resistito, ora non ne posso più»

Due operai arrestati in aula, scarcerati alla fine del processo

Due muratori comparsi a piede libero davanti alla terza sezione del tribunale sotto l'accusa di furto, sono stati arrestati in aula durante il dibattimento. La loro detenzione è durata teoricamente soltanto mezz'ora perché alla fine dell'udienza il presidente dott. Jannibelli ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

I due sono Matteo Di Gregorio, 29 anni, e Lorenzo La Penna, 31 anni, entrambi di Cerignola, abitanti, il primo in corso Regio Parco 138, il secondo in via Milano 18. Il 18 dicembre del '69 erano stati licenziati dal cantiere edile «Giuseppe Bertone e Giuseppe Volpe» sito in via Don Minzoni, a Borgaretto. Senza soldi e non sapendo come campare, la notte del 21 dicembre entrarono nel cantiere, tagliarono la rete di recinzione e rubarono una macchina che serviva per tagliare i tondini di ferro, del valore di circa 300 mila lire.

La caricarono sull'auto «Flavia» del La Penna e si allontanarono in fretta. Nei pressi di Beinasco si fermarono per trasferire la refurtiva dal sedile posteriore al baule. Durante questa operazione furono notati dalle guardie notturne Gaetano Di Bitonto e Pasquale Baldassin, i quali vollero vederci chiaro e richiesero i documenti.

I muratori non li avevano. Furono chiamati i carabinieri ed i due finirono in caserma. Confessarono il furto e furono denunciati. Interrogati in aula, entrambi hanno confermato le loro dichiarazioni. Il p. m. dottor Ferraro ha contestato loro le aggravanti della recidiva e dell'essere stati dipendenti della ditta, per cui ha ordinato l'arresto che è stato eseguito immediatamente in aula. Successivamente il rappresentante della pubblica accusa ha proposto 2 anni e 3 mesi di reclusione.

Accogliendo la tesi del difensore, avv. Andreis, il tribunale ha condannato il Di Gregorio a 10 mesi ed il La Penna a 9 mesi, pene interamente condonate.

Scopre un ladro seduto al volante della sua auto

Stanotte in corso Marconi - Lo blocca con un amico; ma vengono aggrediti a rasoiate e devono lasciarlo scappare

Un ladro d'auto, sorpreso dal proprietario e da un conoscente, li ha affrontati con un rasoio ed è riuscito a fuggire con il suo complice, un ragazzo di 14 o 15 anni. I colpi non hanno ferito i due, ma hanno aperto larghi squarci nei loro abiti.

L'auto, una «500» era in sosta in corso Marconi: al volante era seduto un giovane robusto, con i capelli ricciuti, giubbotto scuro e maglia rossa. *«Che cosa fa sulla mia macchina?»*, gli ha chiesto il proprietario, Mario Palopoli, 39 anni, piazza Cavour 7, titolare della «Torino Film» che era in compagnia dell'artigiano Gian Luigi Gelati, 37 anni, via Principe Tommaso 39.

Il ladro è sceso tranquillamente, dicendo: *«E' sua? Allora devo essermi sbagliato, la mia dev'essere parcheggiata più avanti».* E ha cercato di allontanarsi, ma il Palopoli ed il Gelati lo hanno bloccato: «Ma lei chi è?». Sempre tranquillo il ladro ha risposto: *«Adesso vi faccio vedere i documenti»*, ed ha tirato fuori una schedina. Il Gelati allora lo ha afferrato per il bavero: *«Adesso andiamo in commissariato, così spiegherai tutto».*

A questo punto il ladro ha reagito: ha estratto un rasoio, ha cominciato a colpire all'impazzata, poi è fuggito di corsa; con lui è scappato un ragazzino — sembrava avere al massimo 14 anni — che fino allora era rimasto nascosto, accovacciato dietro un'altra macchina in sosta.

Mario Palopoli, 39 anni, e l'amico Gian Luigi Gelati

Accusato di tentato omicidio un giovane di 23 anni

Parte con l'auto e investe gli agenti che lo arrestano

Stamane in corso Lione - Era sospettato di avere rubato negli appartamenti dei coinquilini

Un agente di polizia è ricoverato al Nuovo Martini di via Tofane, un suo collega è stato medicato al Maria Vittoria. Un ladro li ha travolti con la macchina cercando di scappare, ma è stato bloccato. Arrestato, è ora in questura; in giornata sarà portato in carcere, accusato di tentato omicidio.

In corso Lione 38 abitava fino a qualche tempo fa Giorgio Personé, di 23 anni: la madre lo ha cacciato di casa, stanca del suo comportamento scioperato. Ogni tanto il giovane — che ha trasferito la sua dimora nei vagoni ferroviari fermi a Porta Nuova — torna a casa ed in un paio di occasioni le sue visite hanno coinciso con la scoperta di piccoli furti da parte di inquilini dello stabile.

Stamane alle 10,30 la portinaia, Caterina Scarsello, lo ha visto salire le scale; ha subito telefonato alla polizia, poco dopo è giunta la radiomobile «9» con gli agenti Angelo Bologna, che era al volante, Igino De Sanctis e Corrado Sodano. Il Personé usciva già dalla casa e saliva su una «1100 R», che risulterà poi rubata. La Scarsello lo ha indicato agli agenti. Il De Sanctis è balzato davanti al cofano, il Sodano ha afferrato la portiera.

Giorgio Personé ha avviato il motore ed è partito di scatto. L'agente De Sanctis è stato investito in pieno: scaraventato a terra, ha battuto il capo. Il Sodano è stato urtato di striscio; è accorso l'autista della radiomobile, parecchia gente si è fatta intorno minacciosa ed il Personé ha dovuto fermarsi. Bloccato, è stato consegnato agli agenti di un'altra pattuglia chiamata via radio, mentre il De Sanctis ed il Sodano venivano portati in ospedale.

Il De Sanctis è trattenuto in osservazione, il Sodano che lamenta forti dolori ad una gamba è al Maria Vittoria dove deve essere sottoposto a radiografie. Il Personé viene ora interrogato dalla Mobile. E' accusato di furto e di tentato omicidio dei due agenti.

Giorgio Personé portato in questura dopo la cattura

La figura di [illegible] Caruso sarà rievocata domani alle 17,30, da Eugenio Gara, nel Circolo ricreativo dell'Istituto S. Paolo.

Il colonnello Vincenzo Gazzu è il nuovo comandante della scuola allievi carabinieri. Sostituisce il colonnello Alberto Riaj destinato ad altro incarico. La cerimonia del cambio del comandante si è svolta nel cortile della caserma Cernaia dinanzi alla bandiera dell'Istituto ed ai reparti in armi. Ha partecipato il generale Bruno Trasoni.

Ruba il portafogli al massaggiatore che le cura il braccio

Un uomo è stato derubato stamane del portafogli con tutti i suoi risparmi: 250 mila lire. E' Giulio Patero, 78 anni, abitante a Collegno in via Bologna 15. Verso le 10,45 una giovane zingara, che ha per mano un bambino, bussa alla sua porta. Il pensionato, noto come abile massaggiatore, apre. La zingara gli chiede di metterle a posto un braccio slogato.

Per nulla insospettito, acconsente, si mette all'opera. Poco dopo la zingara ringrazia, prende il suo bambino e se ne va. Soltanto mezz'ora dopo il Patero si accorge che dalla tasca è sparito il portafogli. Non gli rimane che recarsi, disperato, a denunciare il fatto ai carabinieri.

— Due ladri che stavano svuotando un magazzino di liquori compiendo parecchi viaggi con un carretto a mano sono stati arrestati. Gli agenti della Volante li avevano visti in difficoltà e per un momento avevano avuto l'intenzione di aiutarli, ma qualcosa nel contegno dei due giovani li ha insospettiti.

I due, Antonio Dibedda, di 20 anni, e Antonio Mastromatteo, di 18 anni, entrambi senza fissa dimora, sono stati arrestati. Stavano rubando le bottiglie di liquori nel bar di Carmela Spina in via Elvo 12.

Per i tifosi dell'obiettivo

Un ombrello e carta stagnola per fare fotografie luminose

Gli effetti di luce in questa foto sono stati ottenuti col sistema dell'umbrello (L. Spina)

La fotografia è essenzialmente luce. Tutto qui. La difficoltà nasce quando bisogna valutare la luce esistente, o trovarne una migliore. Conosco fotografi che hanno comperato un appartamento con finestre rivolte a nord, perchè è questo il punto cardinale da cui giunge quella luce diffusa, morbida, che è la migliore per i ritratti. Ma c'è un sistema molto meno dispendioso per procurarsi una luce eccellente, ed è il sistema dell'ombrello.

Si tratta di rivestire l'interno con un materiale riflettente, ed il migliore è la carta stagnola che si trova in commercio in misure abbastanza ampie. Prima di applicarla, è opportuno stropicciarla alquanto in modo che presenti una superficie il più possibile ruvida: la luce verrà diffusa in moltissime direzioni e risulterà meno cruda.

L'operazione di incollamento all'interno della cupola del parapioggia può presentare qualche difficoltà, a seconda del tessuto. Certi tipi di stoffa sembrano refrattari a qualsiasi colla: in caso che vi venga fra le mani un ombrello refrattario, potete ritagliare la stagnola in pezzi di piccole dimensioni ed applicarli con un nastro adesivo trasparente.

Se si creassero delle crepe in corrispondenza delle stecche, nessuna paura: è un inconveniente che non influenzerà per nulla la qualità della luce riflessa. Questa è la stagione buona per acquistare ombrelloni da spiaggia: sono i più robusti, a buon mercato ed hanno una cupola enorme. Unico inconveniente le dimensioni, che annullano in parte il pregio della chiudibilità.

Completa l'equipaggiamento un buon morsetto, come quelli che servono per fissare la macchina fotografica sul treppiede. Nel vostro caso, vi consentirà di applicare saldamente l'ombrello-diffusore allo schienale della sedia, lasciandovi libero per le operazioni di messa a fuoco e di inquadratura. Alcuni perfezionisti usano, per ottenere le cosiddette luci di appoggio, un altro attrezzo che tutti i fotografi hanno in casa ed a cui ben pochi pensano: lo schermo da proiezione. Da una parte l'ombrellone da luci più vistose, dall'altra lo schermo schiarisce le ombre. Ed il soggetto, posto in mezzo, che vi auguro sia una splendida ragazza, è bell'e pronto per essere servito caldo, sulla pellicola.

Carlo Moriondo

Uno Stradivarius trovato in Francia

PARIGI, venerdì sera.

Due violini recanti rispettivamente le firme «Stradivarius Cremona, 1721» e «Jacobus Steiner» (nome di un celebre liutaio tedesco) sono stati trovati in due granai di Niort, città capoluogo del dipartimento delle Deux-Sèvres, nel corso di una campagna di raccolta di oggetti usati compiuta dagli straccivendoli dell'Associazione degli «Amici di Emmaus».

I due violini saranno sottoposti ad una perizia per accertarne l'autenticità.

(Ansa)

Oggi al mercato

Arrivano i primi caki - Troppi pesci «consigliati» - Tazzina di caffè a sole 50 lire

Frutta e verdura. — Buoni arrivi all'ingrosso di carote, finocchi, insalate, caki «loti», mele, pere e uva. Nella zona Lingotto questi i prezzi di ieri al chilo: carote 160-180, finocchi 210-230, lattuga cappuccio 330-400, caki «loti» 180-230, mele stark 200-230, pere cedrata romana 150-180, uva 180-250.

Carni bovine (primo taglio, carne senz'osso). — Via Saluzzo: vitello 2800, 2800, 2800; vitellone 1800, 1800, 1600. Via S. Donato: vitello 2700, 2700, 2500; vitellone 2300, 2300, 1900. Carni ovine (agnello). — Via Saluzzo: ant. 1000, post. 1800. Via S. Donato: ant. 1600, post. 1800. Carni suine. — Via Saluzzo: carré 1800, costine 800. Via S. Donato: carré 2000, costine 1000.

Pesci. — Il mercato ittico comunica abbondanti arrivi di ben 80 tipi di pesce. Ci sembrano decisamente un po' troppi. Comunque per oggi consigliamo gli sgombri al mercato di piazza Carlina (900 lire al chilo) o il palombo a Porta Palazzo (dove si trova anche a 1000 lire al chilo). Sempre a Porta Palazzo sono in vendita sogliole a 1800 lire, mentre il prezzo medio negli altri mercati s'aggira sulle 2000.

Caffè a 50 lire. — La torrefazione Vecchio di via Nizza 207 comunica che già da tempo nel suo locale la tazzina di caffè e quella del the costano soltanto 50 lire.

i lettori ci scrivono

Il viale non è un cortile

«Mi rivolgo a voi sperando che il vostro interessamento trovi la strada giusta, come già per altri vari casi, per eliminare un abuso che non riesco a far cessare dopo essermi rivolto ai vigili urbani ed anche personalmente al sindaco.

«Per maggior chiarezza unisco copia delle due lettere di reclamo, rimaste senza risposta, mentre l'abuso continua. Si tratta di un continuo parcheggio di autocarri e relativo trasbordo di cassette di acqua minerale che viene effettuato nel viale di corso Racconigi, davanti al n. 25. I camionisti hanno scambiato il terreno pubblico del viale per il cortile del loro stabilimento.

«A tutto questo si aggiunge anche l'inconveniente della sporcizia (casse di roba marcia, gatti morti ecc.) che si va accumulando nella zona di viale abitualmente adibita a magazzino di smistamento e che non può essere pulita dai netturbini perchè di giorno è quasi sempre occupata da [illegible] camion che fanno il trasbordo delle bottiglie. Questo ulteriore inconveniente è stato oggi segnalato verbalmente ad un vigile urbano della zona.

«A parte l'illecito della cosa che provoca danni materiali, è da tener presente anche il disturbo che viene recato agli inquilini delle case popolari di fronte, che mi risulta hanno già anche loro ripetutamente presentato esposti e reclami».

Ing. Eugenio Sartorio

Lunghe pratiche Enpas

«Per vostro tramite vorrei rivolgere una domanda all'egregio signor direttore dell'Istituto Enpas di Torino e chiedergli quanto tempo occorre perchè una pratica di malattia venga evasa e gli assistiti siano rimborsati delle spese.

«Tre mesi fa abbiamo chiuso una pratica di malattia di mio marito e dopo aver chiesto informazioni in ufficio e mandato una lettera al direttore, siamo ancora senza risposta. So che ci verrà rimborsata una cifra irrisoria, ma siccome da quasi due mesi anch'io sono in cura e le farmacie non fanno dilazioni, anche quel poco per noi è prezioso. Grazie per quello che farete e vi prego di non pubblicare il mio nome».

Segue la firma

l'avvocato di fiducia

Vicenda d'amore minacciata da una denuncia per "plagio,,

Ho frequentato per due anni la casa di una giovane — ha 30 anni, ma una mente e carattere da ragazzina —, poi i suoi genitori hanno voluto che troncassimo la relazione, dopochè la stessa ha vissuto, con me, una settimana. Ora, poichè io continuo a vederla di nascosto, il padre ha minacciato di denunciarmi per plagio. Può farlo? Mi sembra assurdo, poichè ho frequentato la casa per tanto tempo e con scopi ben precisi: il matrimonio.

C. U. I. - Torino

Non è possibile, conoscendo soltanto l'episodio da Lei narrato, stabilire se nella [illegible] che Le sta a cuore possa ravvisarsi il reato di plagio. Di questo reato se n'è occupata in questi giorni la stampa a proposito del caso Braibanti.

La corte d'assise di Roma, in occasione del processo a carico del Braibanti, ha precisato che il delitto di plagio consiste «nella coscienzie e volontaria instaurazione, con qualunque mezzo attuata, di un assoluto dominio psichico, ed eventualmente fisico, su una persona. Effetto di tale dominio deve essere l'annullamento della libertà del soggetto passivo di autodeterminarsi e la conseguente negazione della sua personalità». Comunque, al di là del reato di plagio, è importante stabilire se la donna in questione sia malata di mente o in condizioni di inferiorità psichica o fisica o sia sana in quanto, mi pare di capire, che Lei abbia tenuto presso di sè tale donna avendo probabilmente con la stessa relazioni sessuali.

Infatti l'articolo 524 del Codice Penale prevede come reato anche l'ipotesi di chi sottrae o ritiene, a fine di libidine o di matrimonio, anche senza violenza, minaccia o inganno, una persona malata di mente o che non sia, comunque, in grado di resistergli a causa delle proprie condizioni di inferiorità psichica o fisica. Quindi, ai fini della sussistenza di tale reato, non rileva il consenso della persona che esercita sull'infermo l'autorità tutoria, nè dal fatto che la stessa persona inferma abbia prestato il proprio consenso, nè della durata più o meno lunga della sottrazione e della ritenzione, che è limitata al tempo necessario per la realizzazione del fine libidinoso.

* *

Nel settembre '66 mia moglie prelevò un negozio di alimentari e drogheria. Dopo 6 mesi dall'acquisto ha ricevuto della merce (insetticida) da una ditta di Milano che era stata ordinata dal precedente proprietario del negozio. Mia moglie inavvertitamente la ritirò, ma all'atto dell'apertura dei colli si accorse dell'errore e avvisò il rappresentante della ditta milanese che le assicurò che avrebbe mandato a ritirare l'insetticida. Cosa che non fece mai. Ora, dopo tanti anni, la ditta chiede il pagamento della merce, minacciando, in caso contrario, di farmi causa. Preciso che la fattura non è intestata a mia moglie, ma all'altro proprietario. Chi è in difetto?

(A. A. Torino)

L'art. 2558 codice civile prevede che «se non è pattuito diversamente l'acquirente dell'azienda subentra nei contratti stipulati per l'esercizio dell'azienda stessa che non abbiano carattere personale». Come vede, quindi, Sua moglie è tenuta al pagamento in quanto è subentrata nel contratto stipulato dal precedente proprietario dell'azienda. Nè tale debito è venuto meno per il successivo trasferimento dell'azienda ad un terzo in quanto la norma sopracitata non può trovare applicazione a danno dell'acquirente per i contratti già eseguiti.

Nei rapporti tra Sua moglie ed il successivo acquirente trova applicazione la norma relativa ai debiti dell'azienda ceduta e cioè «l'alienante non è liberato dai debiti inerenti all'esercizio dell'azienda ceduta anteriori al trasferimento se non risulta che i creditori vi hanno consentito (articolo 2560 c.c.). L'acquirente, invece, risponde dei suddetti debiti solo se essi risultano dai libri contabili obbligatori» e non anche dei debiti non registrati (come credo nel Suo caso) o registrati su libri non obbligatori.

Inoltre, poichè il credito della ditta venditrice è sottoposto alla prescrizione decennale ordinaria, Sua moglie ne è tenuta al pagamento anche se sono trascorsi quattro anni. Ciò in quanto il debito suddetto non rientra tra le ipotesi di prescrizione presuntiva annuale. Infatti, l'articolo 2955 Codice Civile stabilisce che il diritto dei commercianti per il prezzo delle merci vendute si prescrive in un anno solo quando la merce sia stata venduta a chi non ne fa commercio.

Avv. Carmine De Vita

I corsi all'Aero Club

Una università del volo aperta stamane a Torino

La scuola prepara giovani piloti per le linee commerciali - Inaugurata dal direttore generale dell'aviazione civile

(n. p.) Il direttore generale dell'aviazione civile, gen. Santini, ha inaugurato stamane all'Aero Club di Torino il quarto corso ministeriale per il conseguimento del brevetto di pilotaggio di terzo grado. Si tratta di una specie di «Università del volo» frequentata da giovani che desiderano diventare piloti professionisti.

Questi corsi, gratuiti, sono stati istituiti due anni fa dal ministero dell'Aviazione civile proprio allo scopo di fornire all'Alitalia ed alle altre compagnie nazionali i piloti dei quali hanno bisogno per il ricambio e per far fronte a nuove esigenze conseguenti all'incremento delle comunicazioni aeree.

Alla preparazione dei programmi di studio e di addestramento aereo ha collaborato l'Aero Club d'Italia che ne ha affidato lo svolgimento agli Aero Club di Roma e di Torino. Nella nostra città, come nella capitale, vi sono tutti i mezzi tecnici per la preparazione dei giovani piloti: aerei monomotori e bimotori corredati delle attrezzature per il volo strumentale, simulatori di volo, apparecchiature per l'apprendimento delle comunicazioni radiofoniche.

Al corso di quest'anno (che avrà la durata di sei mesi) partecipano, nella scuola di Torino, undici piloti già in possesso del brevetto di secondo grado come stabilisce il bando di concorso. Provengono da diverse regioni d'Italia e sono stati scelti attraverso una severa selezione. L'istruzione pratica comprende 75 ore di volo su monomotore, 25 su bimotore e 35 ore di addestramento sul simulatore di volo strumentale. Le lezioni teoriche comprendono le seguenti materie: volo strumentale, aerotecnica e motori, medicina aeronautica, meteorologia, radiotelefonia in lingua inglese, diritto aeronautico, traffico aereo.

Lo staff del corso, sotto la guida del presidente dell'Aero Club Piero Casana e degli istruttori, è composto dal dott. Eudo Saccomani, direttore, col. Paolo Tallone, vicedirettore, comandante Oreste Puglisi e ing. Gustavo Gallo Orsi.

Alla cerimonia di stamane erano presenti, con il gen. Santini, l'on. Vittore Catella presidente dell'Aero Club d'Italia e numerose personalità dell'aeronautica civile.

Convegno internazionale su gastronomia e vini

A Palazzo Madama si è aperto stamane il terzo Convegno internazionale di studi sulla civiltà della tavola. Tema dei lavori, che proseguiranno domani e domenica, è «La gastronomia ed i vini nel ducato di Savoia, le loro influenze e contatti con la gastronomia ed i vini degli Stati confinanti, gli aspetti mercantili ed economici della cucina e dei vini».

La prolusione inaugurale è stata tenuta dall'avv. Gianni Oberto. Il Convegno è organizzato dall'Accademia italiana della cucina, fondata da Orio Vergani.

il medico della famiglia

Inconveniente fastidioso che colpisce molte donne

La signorina G. L. (Cuneo) ci scrive:

«Da qualche tempo ho delle perdite biancastre. Il fastidioso inconveniente mi deprime e mi preoccupa. Non mi sono ancora decisa, tuttavia, a farmi visitare. Può dirmi se possono essere la manifestazione di una malattia seria oppure di una disfunzione dovuta alla mia giovane età?».

— *Innanzitutto è consigliabile una visita ginecologica perchè l'inconveniente che l'affligge può avere origini da cause diverse. Il medico, grazie ai mezzi attuali d'indagine (comprese esami microscopici del secreto), sarà in grado di fare una diagnosi esatta.*

Il suo disturbo si chiama leucorrea e colpisce di frequente le donne. Può essere causato da un germe (il tricomonas vaginalis), oppure avere origine da carenze vitaminiche, squilibri neurovegetativi od ormonali, lesioni meccaniche o chimiche; può anche essere un sintomo di mali più seri. Ecco perchè la visita di uno specialista è indispensabile. Molto spesso sono sufficienti cure vitaminiche ed ormonali e, nei casi di infezioni da germi come il tricomonas, occorrono terapie con antibiotici e chemioterapici.

* *

Il signor L. B. (Torino) ci scrive:

«Mio figlio, di 14 anni, è affetto da ozena. E' in cura da due mesi, ma non si sono notati miglioramenti apprezzabili. Guarisce questa malattia?».

— *La cura è lunga e spesso occorre ripeterla perchè si verificano recidive. L'ozena (per i lettori che non lo sanno) è un'infiammazione cronica della mucosa nasale; è fastidiosa ed ha l'inconveniente di provocare un odore nauseante. La terapia consiste in instillazioni con sostanze balsamiche e in aerosol di antibiotici specifici, poichè è difficile sradicare i germi infettanti; si ricorre anche al mantenimento nelle narici di tamponi contenenti i suddetti medicinali e mucolitici.*

NOVARA: risolto il mistero dei due feriti

Gli ha sparato scambiandolo per un provocatore fascista

Emesso ordine di cattura contro il filocinese ricoverato a Magenta - Dopo aver fatto fuoco contro il giovane meccanico in piazza Bellini si è ferito accidentalmente infilandosi la pistola sotto la cintura dei pantaloni: poi si è fatto trasportare fuori città per crearsi un alibi

dal corrispondente

Novara, venerdì sera.

Doriano Pregnolato, il meccanico ventunenne di Serravalle Sesia ferito con un colpo di pistola alle 13,30 di mercoledì, in piazza Bellini, davanti all'istituto magistrale, è stato vittima di un equivoco. Il suo feritore lo avrebbe scambiato per un attivista del movimento neofascista di Vercelli. Polizia e carabinieri sono anche convinti d'aver individuato lo sparatore: sarebbe lo stesso giovane trovato ferito nei pressi di Ossona, Oreste Strano, 32 anni, segretario del partito marxista-leninista novarese, assai noto in città per la sua presenza ad ogni manifestazione di protesta.

Entrambi sono stati sottoposti ad intervento chirurgico: al Pregnolato, ricoverato all'Ospedale Maggiore della nostra città, è stato estratto dal polpaccio della gamba sinistra una pallottola calibro 6,35; allo Strano, ricoverato all'ospedale di Magenta, è stata tolta dalla regione inguinale sinistra una pallottola dello stesso calibro. Le condizioni dei due feriti non sono gravi, anzi il Pregnolato potrà essere dimesso nel giro di pochi giorni.

Il racconto del giovane di Serravalle è stato attentamente vagliato dagli inquirenti e non sembra presentare incrinature. «Sono venuto a Novara con la mia auto — *ha detto* — per vedere una ragazza, ospite del collegio delle suore Giuseppine, che frequenta l'istituto magistrale». *Mentre il Pregnolato, parcheggiata l'auto, era in attesa della studentessa, davanti alla scuola di piazza Bellini avveniva un vivace battibecco tra due gruppi di estremisti di destra e di sinistra. Un suo commento e il fatto di possedere un'auto targata Vercelli, deve avere indotto i giovani di sinistra a considerare il meccanico un attivista missino di Vercelli, poiché proprio con i neofascisti della vicina città i novaresi hanno un conto in sospeso. Di qui la decisione di dargli una lezione.*

Racconta il Pregnolato: «Ho accompagnato la mia ragazza, a piedi, fino al collegio di via Pietro Custodi e quando sono tornato in piazza Bellini per riprendere l'auto, sono stato avvicinato da tre o quattro giovani in macchina che mi hanno invitato a salire. Al mio rifiuto uno di loro è sceso, mi ha dato uno schiaffo poi, estratta la pistola, mi ha sparato un colpo».

Ferito alla gamba sinistra, il meccanico di Serravalle ha rifiutato il soccorso di un passante e, salito sulla sua auto, si è recato all'ospedale, distante appena un centinaio di metri. Erano le 13,30. Mezz'ora dopo, ad un altro ospedale, quello di Magenta, veniva accompagnato lo Strano. L'aveva raccolto per strada, nei pressi di Ossona, Giancarlo Venturini di Busto Arsizio. Il giovane, che perdeva molto sangue, aveva spiegato: «Mi hanno sparato i fascisti».

Interrogato successivamente dai carabinieri, Oreste Strano ha precisato che a spararGli era stato un giovane che indossava una vistosa casacca arabescata, gialla e marrone, e che l'episodio era avvenuto a Novara in piazza Bellini. I suoi aggressori lo avrebbero poi «sequestrato» portandolo in auto sino nei pressi di Magenta dove l'avevano abbandonato.

Il tempo e il luogo del ferimento erano gli stessi riferiti dal Pregnolato, il quale indossava proprio una casacca del tipo e colore descritti dallo Strano. Mettere in relazione i due episodi e collegarli, è apparso ovvio e ieri, con l'autorizzazione del magistrato, lo Strano è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina, prova intesa ad accertare se nelle ultime ore avesse usato un'arma da fuoco. L'esperimento è avvenuto all'ospedale di Magenta, dopo non poche proteste da parte del giovane maoista, e l'esito non è ancora noto.

Gli inquirenti hanno così ricostruito l'accaduto: scambiato come si è detto il Pregnolato per un fascista di Vercelli, i giovani di estrema sinistra novaresi avrebbero deciso di dargli una lezione; probabilmente intendevano caricarlo in macchina, portarlo in una località isolata e bastonarlo. Non essendo riusciti a «sequestrarlo» gli avrebbero sparato alle gambe. E a sparare, secondo gli inquirenti, sarebbe stato proprio lo Strano il quale, nella fretta di risalire in auto e allontanarsi, si sarebbe poi ferito accidentalmente all'inguine. A questo punto avrebbe deciso di crearsi un alibi «inventando» il sequestro: infatti, se si fosse fatto accompagnare all'ospedale di Novara (dove certamente era già arrivato il Pregnolato) qui avrebbero subito messo in relazione i due ferimenti e il meccanico di Serravalle avrebbe potuto facilmente riconoscerlo e accusarlo.

Uno degli elementi determinanti nel convincere la polizia è stato questo: lo Strano era ferito all'inguine, ma i suoi pantaloni non presentavano alcuna foratura. Segno evidente che il colpo era partito quando il giovane era più seduto in macchina, con la pistola infilata nella parte interna dei pantaloni, all'altezza della cintura. Di fronte a questa e ad altre prove, la Procura della Repubblica non ha avuto esitazioni ed ha spiccato ordine di cattura nei confronti dello Strano per lesioni personali volontarie aggravate e porto abusivo d'arma da fuoco.

Ieri sera alle 22,30 l'ordine del magistrato è stato notificato al giovane estremista, che ora è piantonato all'ospedale di Magenta.

Piero Barbè

I genitori di Oreste Strano, l'autore della sparatoria di piazza Bellini (Foto Moisio)

Un agricoltore davanti al tribunale di Cuneo

Picchiava la moglie siciliana che voleva fare la casalinga

Lui pretendeva che la donna si cercasse un lavoro; lei sosteneva che dovere di una moglie è di accudire alle faccende domestiche - L'uomo respinge tutte le accuse

dal corrispondente

CUNEO, venerdì sera.

(g.d.m.) L'agricoltore Spirito Rovera, 41 anni, residente a San Mauro di Busca, viene giudicato stamane in tribunale accusato dalla moglie Anna Montaldo, 44 anni, nativa di Caltagirone, di maltrattamenti e ingiurie continuate.

E' questa l'amara storia di una unione tra due persone non più tanto giovani fallita per diversità di carattere e di mentalità. Lui, sostiene la donna, voleva che la moglie si cercasse un lavoro e contribuisse al bilancio familiare; lei rispondeva che la moglie deve stare in casa ad accudire al marito.

Appena dieci giorni dopo la cerimonia nuziale, celebrata nell'aprile dello scorso anno, scoppiavano i primi litigi provocati dai due modi totalmente diversi di concepire la vita coniugale. Tre mesi dopo, nel mese di luglio, la coppia era ormai ai ferri corti, divisa da un contrasto insanabile sul ruolo che spettava alla moglie.

Una sera, il Rovera, perso il lume della ragione, si avventava sulla donna, la colpiva con una scarica di pugni e la cacciava di casa. La Montaldo tornava a Torino dai familiari, in via Chiesa della Salute, e si faceva medicare presso l'astanteria Martini, dove le rilasciavano un certificato con una prognosi di 10 giorni; subito dopo la donna sporgeva denuncia contro il marito.

Il Rovera, difeso dall'avv. Vercellotti, nega tutti gli addebiti e sostiene che la colpa del fallimento matrimoniale è della moglie, la quale le aveva pretese che il suo modesto guadagno non gli consentiva di soddisfare. La disputa ha suscitato parecchia curiosità a San Mauro, dove i due coniugi sono conosciuti da tutti.

Arrestato un notaio che tenne 15 milioni avuti da due clienti

PISA, venerdì sera.

Un notaio molto noto a Pisa, il dott. Elia Zito, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo del gruppo di Pisa per una truffa che avrebbe commesso a Milano nel 1968.

Il mandato di cattura, eseguito dai carabinieri, era stato spiccato mercoledì scorso dal giudice istruttore di Milano dott. Pulitanò, a conclusione d'una laboriosa istruttoria che aveva preso l'avvio dalla denuncia presentata dalle sorelle Lia e Alda Pierani, residenti a Milano. Clienti del notaio, le due signore gli avevano consegnato in deposito titoli al portatore per un valore di 15 milioni di lire che il consegnatario non aveva più restituito. Viste vane le loro continue richieste, le due sorelle si erano rivolte alla magistratura con un esposto-denuncia.

LUINO — Lavori di potenziamento all'acquedotto cittadino, sono stati appaltati ieri dal comune; la spesa prevista per il primo lotto è di 55 milioni e mezzo.

Il sanguinoso dramma passionale a Bologna

Migliora l'uomo che si sparò dopo aver ucciso l'amica

La donna (laureata, 30 anni) non voleva più saperne di lui (operaio, 50 anni) I genitori di lei avevano tentato di far finire la relazione offrendogli denaro

dal corrispondente

Bologna, venerdì sera.

La vita di Sante Polidori, l'operaio cinquantenne che ha ucciso Enza Tropea, laureata, 30 anni, con tre colpi di rivoltella, è legata ad un filo. I medici non disperano di salvarlo: l'uomo, che aveva tentato di uccidersi sparandosi al cuore, migliora. Sante Polidori aveva intrecciato con la dottoressa una relazione dopo che coraggiosamente aveva evitato che la donna venisse travolta da un'auto. L'ha uccisa perché non si rassegnava ad essere abbandonato.

I due, nonostante la diversa condizione sociale, vissero insieme qualche tempo, spinti probabilmente anche dall'analogia delle rispettive situazioni matrimoniali. Lei divisa dal marito, lui praticamente separato dalla moglie. Lei aveva i nervi a pezzi, lui cercava la donna che potesse colmare i vuoti della sua squallida esistenza. Fu, quel salvataggio, la scintilla che fece nascere l'amore.

Enza Tropea si era sposata cinque anni fa, ma il matrimonio fallì. Si separò. I suoi nervi, già scossi, cedettero. I familiari decisero di mandarla in Svizzera a curarsi. A Lugano, tre anni fa, ebbe occasione di conoscere, in drammatiche circostanze, l'uomo che doveva ucciderla, Sante Polidori, emigrato nel Canton Ticino per motivi di lavoro, la salvò da un'auto che stava per investirla.

Enza Tropea dimostrò all'uomo tutta la sua riconoscenza. Dall'amicizia ai rapporti amorosi il passo fu breve. Ma il legame che li univa si spezzò dopo qualche mese. La Tropea constatò che la diversa estrazione sociale rappresentava un doppio ostacolo. I familiari si opposero a quella relazione, poi subirono, per qualche tempo, la situazione. Ma la donna si stancò dell'amico e gli disse chiaro e tondo che non intendeva più vederlo, che la lasciasse in pace. I due erano ormai tornati dalla Svizzera: lui nella sua città natale, Perugia, lei presso un'amica a Bologna.

La Tropea era in cura presso una clinica bolognese. Il Polidori non si era rassegnato alla rottura. Da Perugia andava spesso a Bologna, insidiava la donna che amava ancora, tentando di ottenere ancora le grazie. Ma la Tropea, spalleggiata dall'amica che l'ospitava, fu irremovibile. L'uomo continuò a molestarla, attendendola davanti all'abitazione di Bologna, telefonandole, scrivendole lettere appassionate. Il padre della Tropea, alto magistrato di Firenze, intervenne presso la questura di Bologna, cercò di offrire una somma al Polidori perché se ne andasse dall'Italia, perché tornasse in Svizzera.

Due giorni fa, la tragedia. Enza Tropea giace all'obitorio, Sante Polidori, sottoposto ad intervento chirurgico accenna a migliorare. Forse se la caverà. Lo attendono molti anni di prigione.

g. r.

Alla «media» di Lomello

Il sindaco fa abbattere il muro di un'aula per toglierla al preside

Mede Lomellina, ven. sera.

(f. m.) A Lomello, un centro di duemila abitanti, a pochi chilometri da Mede, il sindaco, prof. Massimo Achilli (insegna alla media di Mede), ha ordinato la demolizione di una parete per entrare in possesso di un'aula della scuola media. «*Il sindaco era stato invitato a non avanzare pretese sull'aula che avevamo ricavato dal locale del refettorio per adibirla a laboratorio per le osservazioni scientifiche* — dicono alla media — *ma non ha voluto sentire ragioni, facendo abbattere la parete divisoria che era stata alzata lo scorso anno e scardinare la porta. Ora dovrà rispondere del suo gesto*».

Nell'aula vi erano libri e apparecchi di proprietà del ministero della Pubblica Istruzione, ora dopo i colpi di piccone, la presidenza della scuola ha inviato raccomandate alla prefettura, al provveditorato agli Studi e alla ragioneria dello Stato, declinando ogni responsabilità sulla conservazione di quel materiale didattico.

«*Sono tranquillo* — afferma da parte sua il sindaco Achilli —, *ho agito come ritenevo di dovere e poter agire, ritengo quindi di non dover polemizzare e fare dichiarazioni*».

La media di Lomello è ubicata in un edificio adiacente a quello che ospita le scuole elementari. Lo scorso anno per mancanza di locali era stato deciso di ricavare l'aula laboratorio per le osservazioni scientifiche, alzando una parete divisoria nell'ampio locale del refettorio che è nel seminterrato della scuola elementare. Questa sistemazione non sembra sia stata di gradimento dell'amministrazione comunale.

Scontri a Cosenza: uno studente è ferito a coltellate dai fascisti

E' intervenuta la polizia - Arrestati due estremisti di destra

nostro servizio

COSENZA, venerdì sera.

Uno studente universitario di 22 anni, Giulio Grandinetti, è rimasto ferito, ieri a Cosenza, nel corso di una serie di tafferugli, avvenuti davanti al liceo classico Bernardino Telesio, tra giovani estremisti. Gli incidenti sono scoppiati mentre stava svolgendosi la manifestazione con la quale gli allievi del liceo reclamavano l'apertura della nuova aule.

Nella manifestazione si sono inseriti giovani estranei alla scuola e ne è nato uno scontro che la polizia è riuscita a sedare a stento. Lo studente è stato ferito a un ginocchio con un coltello. Successivamente i disordini si sono spostati in altra zona della città ed altri quattro giovani hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale: due appartengono al msi, gli altri sono di estrema sinistra.

Sembra che ad iniziare lo scontro siano stati i neofascisti giunti sul posto armati di spranghe di ferro, scudisci e coltelli. Il primo a farne le spese è stato lo studente universitario Giulio Grandinetti, comunista. I picchiatori neofascisti hanno cominciato a menar botte, poi c'è stata la reazione dei giovani di sinistra, che erano alla manifestazione di protesta degli studenti del liceo classico.

La polizia ha tratto in arresto due fascisti, Pietro Sapia e Salvatore Passarelli, che sono accusati di lesioni volontarie aggravate. Pare confermata la versione secondo la quale i fascisti hanno aggredito i giovani di sinistra senza altro motivo che quello di dare loro una «lezione».

e. f.

Nel capoluogo delle Langhe, patria dei vini pregiati

ALBA: tra il ribollir dei tini

Una visita alle cantine e all'Enoteca di Grinzane - «C'è un male - dicono i produttori - peggiore della fillossera o della grandine: le imitazioni» - Con uve provenienti da altre parti si «fabbrica» del falso Barolo da poco prezzo

dal nostro inviato

Alba, venerdì sera.

«Il signor Ghisolfi, al Consiglio comunale di Barolo, il 27 ottobre 1871: come essendo cosa notoria e dannosissima all'interesse generale che vengano spacciate per vino di Barolo qualità di vini che sono ben lungi da porgere quelle doti ormai da tutti apprezzate, si rivolge al Consiglio, compilando un apposito elenco dal quale risulta il nome, cognome e residenza di tutti gli acquisitori di uve di Barolo. Il Consiglio ne incarica della pronta esecuzione la giunta municipale». La difesa del Barolo comincia così, alla fine del secolo scorso, dando luogo ad una battaglia che continua tuttora. Perché il Barolo — e con esso tutti i vini di Alba — è perennemente minacciato, più che dalla fillossera e dalla grandine, da un male più sottile e difficilmente individuabile: quello dei suoi «imitatori».

«Nella zona dello champagne — dice Renato Ratti, uno dei produttori locali più qualificati — *si può soltanto produrre vino champagne. Non è permesso lavorare uva proveniente da altri distretti. La nostra legislazione è carente sotto questo aspetto: esiste un controllo sulle uve che entrano e sui vini che escono, c'è un apposito registro, ma nelle stesse cantine possono trovare posto anche uve che provengono dal meridione. Ma non basta».*

Si è parlato della Francia, delle leggi rigorosissime che disciplinano la produzione e quindi del prestigio che i vini francesi godono anche nel nostro paese. Supremazia netta, nei nostri confronti?

«Assolutamente no — sostiene il Ratti — *anche se è indiscutibile che ci fanno concorrenza. Molto del loro successo dipende dal fascino che deriva dall'esotico. Il nostro consumatore legge l'etichetta Beaujolais e si incanta. Non chiede altro ed è convinto di bere un gran vino, anche se si tratta del «grand ordinaire», il tipo più scadente. Anzi, quando dall'etichetta risulta «Julienas» oppure «Chenas», qualità più pregiate, non è soddisfatto: pretende Beaujolais e basta. E lo paga magari seicento lire alla bottiglia, mentre un dolcetto molto migliore costa meno».*

Alla Fiera del Tartufo uno stand per i vini delle Langhe

Visitiamo la tenuta, alla quale è annesso un interessante museo enologico. Si apprende che nel 1860 i contadini rifiutavano recisamente di usare lo zolfo per le viti perché evocava la figura del diavolo. Per convincerli, fu costretto ad intervenire un Vescovo, autorità allora indiscussa in materia di vino e di diavoli.

Nella cantina i vini «riposano» nelle botti, invenzione schiettamente piemontese, come ricorda Plinio che ne assegna la patria «circa Alpes». Il vino «nuovo» bolle letteralmente nelle botti enormi ed emana un profumo acutissimo, inconfondibile: *«Gli antichi dicevano che la nascita del vino nelle botti era cosa divina* — spiega Renato Ratti — *ed è molto difficile sottrarsi a certe suggestioni anche oggi. Questo vino che bolle ha davvero qualcosa di magico».*

Dalle tradizioni antiche ai problemi odierni. Il discorso è molto semplice: basta comprare una partita di uve delle Puglie, trasportarla in uno stabilimento in Piemonte, imbottigliare il vino — senza dubbio genuino — ed appiccicare sulla bottiglia una fantasiosa etichetta dalla quale risulti, ad esempio: «Vino del vecchietto», prodotto e imbottigliato ad Alba.

«Il nostro problema — dice Luciano De Giacomi — *è di pubblicizzare, far conoscere ad alto livello i nostri sei vini con denominazione d'origine. E' un gruppo che possiede lo stesso cliché dato dalla terra e per tutti è indispensabile l'invecchiamento che sprigiona le loro caratteristiche».*

Invecchiamento che si traduce in un costo maggiore, se si considerano le attente cure che comporta. Eppure, sul mercato si presentano certi sedicenti «Barolo» ad un prezzo incredibilmente basso, del tutto incomprensibile per chi il Barolo produce con serietà. Ha fatto sensazione il caso di una ditta che offriva un Barolo del '61 — quindi pregiato e rarissimo — al prezzo di 970 lire, già super-conveniente. Come se non bastasse, a chi acquistava una quantità di almeno 450 bottiglie toccava un regalo di tutto rispetto: altrettante bottiglie in omaggio, cosa che faceva automaticamente scendere il prezzo alla metà.

«La legge fa acqua — dice categorico De Giacomi — *mancano i controlli. Non si possono offrire certe qualità a certi prezzi, altrimenti si mescolano le carte, per non dire di peggio. Evidentemente, ci sono dei produttori che hanno interesse a far sì che le cose restino nebbie. In questo modo, però, si scoraggiano coloro che possiamo definire gli "onesti" del vino».*

Il rimedio per porre ordine, in una materia in cui esistono ancora troppi vini «di fantasia», esiste ed è già stato messo in atto. Si tratta della Enoteca di Grinzane, nella quale trovano posto esclusivamente vini selezionati e scelti da una apposita commissione. *«L'Enoteca è stata impostata per dar modo al grosso pubblico di avvicinare vini scelti* — continua De Giacomi —. *Naturalmente, abbiamo incontrato grosse difficoltà e non tutte sono state superate. Ci sparano addosso a zero, ci mettono i bastoni tra le ruote, ma noi non disarmiamo. In un mese, ci hanno visitato millecinquecento persone per domenica: tutta gente che ha acquistato le due, o tre bottiglie, e che scriverà alla ditta per procurarsene un quantitativo. Soltanto in questo modo il pubblico può assicurarsi un prodotto che possegga le caratteristiche richieste e che onori la fama dei vini di Alba».*

Beppe Bracco

A colloquio con un super-esperto albese

Vendemmia coi fiocchi sarà un'annata d'oro

Quando il discorso si sposta sul vino — specialmente in Piemonte — è raro che qualcuno affermi di non essere un intenditore, soprattutto se si tratta di persone non più giovanissime. Ma c'è un uomo ad Alba che di vino «sa tutto», senza paura di smentite. E' Ercole Rivetto, uno dei più conosciuti commercianti del settore. Del resto, uno che sia nato tra le botti — anzi, sia stato cullato in quel piccolo recipiente per travasare che si chiama «[illegible]» — non può che essere un intenditore di vini di tutto riguardo. La sua è una conoscenza acquisita attraverso un sessantennio abbondante.

Dicono gli amici — e non lui, perché considera questi aneddoti una frangia del tutto superflua — che è arrivato a un tale punto di raffinatezza da distinguere le varie qualità non tramite il gusto — tecnica ormai mai per lui superata — bensì sfregando il liquido sui polpastrelli e annusandolo. Gli basta un attimo per stabilire qualità, pregi, difetti, luogo di provenienza.

Luciano De Giacomi

Ercole Rivetto con il figlio Sergio tra le preziose bottiglie

«Un giorno è venuto da me un mediatore — *racconta, ma senza compiacimento, dato che la cosa ai suoi occhi appare scontata* — con diverse botticine di vino. Assaggio e do il mio giudizio, indicando le varie zone nelle quali l'uva è stata raccolta, in generale, senza sforzarmi. L'uomo mi guardava dubbioso e allora, punto sul vivo, gli ho detto che il vino era della frazione di Bionzo di Costigliole. Della frazione, non del paese! Non voleva crederci, era sbalordito. Non si rendeva conto che questa terra per me non ha segreti e che ogni zolla dà un vino diverso».

Con il figlio, Sergio Rivetto, il problema si affronta su un piano meno pittoresco e più pratico. «Quest'anno le prospettive sono buone, si è avuta una stagione favorevolissima all'uva. Una bella vendemmia "asciutta", una cosa rarissima, con ottime qualità. Purtroppo la situazione non è rosea, il prezzo è molto basso. I motivi sono sorte troppe ditte negli anni del "boom", che adesso hanno le cantine che rigurgitano vino. Ovviamente, non comprano per smaltire le scorte e l'economia locale ne risente».

Naturalmente, si possono individuare anche altri fattori. «Bisogna che si riprenda il commercio in genere e si riprenderà anche quello del vino. Chi è soprattutto il consumatore? L'operaio, il quale adesso si trova in ristrettezze. Beve di meno, oppure ripiega sulle qualità più scadenti. In questo momento gli unici a non sentire la crisi sono i "bottiglionisti" che fanno affari d'oro».

b. br.

Un pranzo tutto alla langarola

(c. s.) Questo è un menù tipicamente langarolo. Lo presentano i fratelli Gallina, proprietari dei ristoranti «La capannina» di Alba e di Torino. Vediamolo. Per antipasto delle non meglio specificate «delizie delle Langhe», accompagnate da insalata di carne cruda, da funghi reali e petali di tartufi. Si prosegue con crepelle all'Albese (ripiene di fondula, cotte al forno e cosparse naturalmente di tartufi) e con i tagliarini di «nonna Mariannina». Come secondo piatto, stracotto di bue brasato al Barolo, o misto di selvaggina con fiocchi di polenta, o fritto misto alla Langarola. Per chi ancora ce la facesse, tome d'Alba o brùs con crostini di polenta. Si finisce in gloria con la nocciolata delle Langhe.

NON È FACILE, MA SI PUÒ IMPARARE L'ARTE

Sapere degustare un vino

Vini e tartufi. Sono le delizie delle Langhe fumose e pigre, il vanto dei suoi abitanti. Come re potenti e temuti, hanno nemici da tutte le parti che minacciano, con astuzie diaboliche, la loro indiscussa supremazia nell'allegro impero della cucina italiana. I famosi sei vini a denominazione di origine controllata (Dolcetto, Barbera, Barbaresco, Barolo, Nebbiolo e Moscato) vengono imitati senza pietà; i bianchi tartufi d'Alba trovano concorrenti sleali in ogni parte della penisola.

E' importante perciò saper distinguere. E saper distinguere, nel caso del vino, vuol dire saper degustare. La qual cosa è tutt'altro che facile. Si comincia — in un locale nel quale siano stati banditi sigari e sigarette — con una fase «visiva»: si esamina cioè il colore e la brillantezza del vino. Poi si passa alla fase «olfattiva»: un primo «colpo di naso» senza muovere il vino ed aspirando gli aromi e i profumi; un secondo «colpo di naso» imprimendo un movimento rotatorio al vino nel bicchiere affinché si liberino tutti gli odori, buoni o cattivi che siano; un terzo «colpo di naso» agitando bruscamente il liquido nel bicchiere per capire eventuali altri odori nascosti. Ed ecco, ecco la fase «gustativa»: si prende in bocca un piccolo sorso di vino e si impregnano tutte le pareti della bocca e della lingua, quindi si aspira un po' d'aria e si scuote il liquido contro i denti. A questo punto si può sorseggiare.

Una volta che si è imparato a degustare i vini delle Langhe e a riconoscerli, siamo solo a metà strada. Bisogna anche saperli bere, nel modo giusto e nell'ordine giusto. Vediamo che cosa propongono gli esperti: con gli antipasti tipici delle colline albesi, un Dolcetto d'annata; con minestre e pasta asciutta ancora un Dolcetto leggero dell'Alta Langa; per il risotto, invece, ce ne vuole uno più robusto, con almeno due anni di invecchiamento. Per i piatti di mezzo, indispensabili vini rossi secchi con due o tre anni di invecchiamento, quali il Nebbiolo e il Barbera; per l'arrosto in particolare possono andare bene Barolo e Barbaresco. Questi due accompagnano assai bene anche formaggi forti, per la toma delle Langhe è invece di nuovo consigliabile un Dolcetto. Con il dolce, ecco arrivare il Moscato naturale d'Asti, che può rimanere in tavola anche con la frutta.

c. s.

L'attrice non ha accettato l'ospitalità allo spettacolo del sabato

Anna Magnani: no a Canzonissima

Ci penserà Noschese (con le sue imitazioni) a far rivivere «La sciantosa» sul video - I cantanti in gara domani sera e le novità dello show

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

Dopo il «forfait» di Anna Magnani, restia ad intervenire «dal vivo» sia pure come spettatrice al Teatro delle Vittorie, e il rinvio della coppia Renato Rascel-Luigi Proietti impegnata in teatro a Milano, sarà Florinda Bolkan l'ospite di domani sera a Canzonissima. L'attrice brasiliana che ieri si è intrattenuta fino a tarda notte con gli autori della trasmissione, Castellano e Pipolo, proverà oggi il suo intervento.

Registrato, invece, per ovvie necessità tecniche (ogni personaggio richiede un paio d'ore di trucco) l'esibizione di Alighiero Noschese. Il cui intervento prenderà anche questa volta lo spunto da una teletrasmissione giornalistica di successo che per l'occasione verrà ribattezzata «A-Z, un fuoco, come e perché» e tratterà il tema degli incendi che si ripetono con frequenza nelle pinete italiane. Oltre al conduttore di «A-Z», Ennio Mastrostefano, il fantasioso imitatore di Canzonissima impersonerà il colonnello Edmondo Bernacca, al quale chiederà «Che fuoco fa?»; Nino Benvenuti al termine dell'incontro con Monzon; la moglie del pugile triestino, e Anna Magnani avvolta nel «tricolore» come è apparsa nell'episodio «La sciantosa».

Il segno del Toro caratterizzerà questa settimana il balletto centrale che come sempre si ispira allo zodiaco. L'introduzione del balletto è affidata alla «Maga Maghella» un personaggio nuovo per Canzonissima impersonato da Raffaella Carrà.

I cantanti che entreranno in lizza nella serata saranno: la ristabilita Patty Pravo, Giovanna, Dalida, Massimo Ranieri, Don Backy e Peppino Gagliardi.

e. b.

Peppino Gagliardi

Patty Pravo

Massimo Ranieri

Giovanna

Dalida

Don Backy

Alighiero Noschese si trucca in camerino

Da lunedì alla radio

CHIAMATE PURE ROMA 3131

ROMA, venerdì sera.

(e. b.) «Chiamate Roma 3131» riprenderà il 25 ottobre, e da lunedì prossimo entreranno in funzione le «ragazze filtro» incaricate di raccogliere telefonicamente i problemi che i singoli radioascoltatori intendono sottoporre all'attenzione dei conduttori del programma. Tra questi probabilmente, Franco Moccagatta, Enrico Vaime, Diego Fabbri, Fausto Antonini e Anna Bonacci sceglieranno i temi da trattare «in diretta» nel corso della trasmissione.

Sembra deciso che l'unica voce fissa, per tutti e cinque i giorni in cui la trasmissione va in onda alla settimana, sarà quella di Anna Bonacci che già nella passata stagione collaborò con Moccagatta. Per il resto Franco Moccagatta sarà in studio con Enrico Vaime per tre giorni alla settimana, e nei restanti due si alterneranno al microfoni lo scrittore e commediografo Diego Fabbri e lo psicologo Fausto Antonini.

Con questa ripresa autunnale di «3131» si cercherà di mutare il tono della trasmissione togliendole quell'impostazione pietistica deprimente che aveva assunto negli ultimi tempi, prima della sospensione estiva.

Il jazzista aveva 64 anni

Morto Joe Sullivan pianista degli Anni 30

S. Francisco, ven. sera.

Joe Sullivan, noto pianista jazz, è morto ieri al San Francisco General Hospital dove era stato ricoverato. Aveva 64 anni.

Definito dai critici uno dei più popolari pianisti jazz degli Anni 30 Sullivan aveva suonato con Louis Armstrong, Benny Goodman e Bix Biederberke. Aveva lavorato anche insieme a Russ Colombo, Bing Crosby e Red Nichols. (Ap)

stasera alla Tv

Attenti: è già domani

PRIMO CANALE: Si inizia l'inchiesta «Destinazione Uomo» di Piero Angela - Canzoni dalla Grecia - SECONDO: La commedia «I corvi» con la Morelli

Un forte dramma del teatro naturalistico francese, I corvi, di Henry Becque, in onda alle 21,15 sul Secondo Canale — per il ciclo «La donna in un secolo di teatro», presentato dalla scrittrice Maria Bellonci — è la trasmissione più importante della serata televisiva. Si tratta dell'opera più significativa del grande rinnovatore della scena francese ed europea di fine Ottocento, morto nel 1899, in miseria ed amareggiato dall'incomprensione della critica e del pubblico, borghesi l'una e l'altro nel peggior senso della parola.

Definito il padre del «teatro crudele», Becque, senza partito preso ma con molta amarezza, trasferì infatti in palcoscenico certi aspetti della vita quotidiana del suo tempo, minuziosamente osservati e fedelmente riprodotti in tutto il loro ripugnante cinismo. Di qui l'avversione dei benpensanti che nel suo teatro potevano facilmente specchiarsi. Il riconoscimento della grande arte di questo precursore della commedia moderna seguì di pochi anni la sua scomparsa ed oggi «I corvi» è nel repertorio della «Comédie-Française» dov'era caduto clamorosamente nel 1882.

Il robusto dramma viene riproposto stasera nell'eccellente edizione curata dal regista Sandro Bolchi, presentata neppure due anni fa, con eccellenti interpreti quali Paolo Stoppa, Renzo Ricci, Ileana Ghione, Rina Morelli, Lina Volonghi, Tino Carraro, Mario Pisu e Marina Dolfin.

L'intreccio, scarno ed essenziale, descrive la decadenza di una ricca famiglia borghese, quella dell'industriale Vigneron. In seguito alla sua morte improvvisa nessuno dei figli e neppure la moglie è in grado di conservare il patrimonio accumulato dallo scomparso ed essi vengono spogliati d'ogni avere dal socio dell'industriale, Teissier, e da altri suoi pari. Soltanto il sacrificio di Maria, figlia del morto, che accetta di sposare, suo malgrado, il losco Teissier, ridarà un po' di benessere agli altri familiari limitando le conseguenze dell'intervento dei «corvi».

* *

Sul Nazionale decolla alle 21 **Destinazione uomo** la super-inchiesta in ben dieci puntate realizzata da Piero Angela per i «Servizi speciali del TG». La prima puntata ha per protagonista **L'uomo artificiale** ed illustra una conquista della tecnica sanitaria. Così come si può cambiare la ruota ad una automobile, potremo, in un prossimo futuro, sostituire con pezzi meccanici alcune parti del nostro corpo.

I chirurghi riescono oggi a impiantare calotte d'acciaio, mascelle in ceramica, denti e nasi finti, femori e altre ossa in acciaio, valvole in plastica per il cuore, arterie in nylon. L'obiettivo che però si pongono la medicina e l'ingegneria è molto più ambizioso: quello di impiantare organi interi, funzionanti, come il cuore e il cervello.

* *

I programmi del Primo canale sono completati, alle 22,15 da **Canzoni della Grecia** uno spettacolo musicale d'impegno.

d. g.

Fabbricatore ha perso ieri sera al «Rischiatutto», passa la consegna al nuovo campione Bambagioni, genovese

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box. Ore 7: Carosello del mattino. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il vostro programma. 10,03: Occhio alla parola. 10,09: Il disco d'oro. 10,30: Appuntamento di mezzogiorno. 11: Lettere d'amore. 11,05: Mille e una favola. 11,10: Musica, musica, musica: Jacques Tati. 11,25: Anteprima di Canzonissima. 12,30: A. Celentano e le sue canzoni «impegnate». 13: Esclusif surprise. 13,12: Vedette della settimana. 13,30: Che c'è di nuovo? 14: Esclusif surprise. 14,20: I favoriti della settimana. 14,30: Week-end con Corrado. 15: Barzellette sui grandi musicisti. 15,30: Lei, lui e lui... 16,30: Hit Parade Internazionale. 18: Super Pop 205.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Le avventure di Porcellino e Capretto - Cartoni animati)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Avventura - Il gioco del numero Magilla gorilla)
18,45 Spazio musicale
19,15 Sapere (La pubblica amministrazione)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Servizi speciali del Telegiornale (Destinazione uomo)
22,15 Canzoni della Grecia
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 La donna in un secolo di teatro (I corvi di H. Becque)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale - Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima '71; 22,30: Gli italiani si contano; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale. 21,15: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza; 22,15: Programmi sperimentali per la tv (Il visitatore); 23,25: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13, 14, 17, 20, 23
12,10 «In diretta da via Asiago»
13,15 I Favolosi - Feliciano
13,27 «La veggente», di Rousin
14,10 Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,15 Milano'»
18,20 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country e Western
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La letteratura e le idee
20,50 Concerto sinfonico, diretto da Bohm
22,35 Hit parade
22,40 Chiara fontana
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani
15,40 Pomeridiana
16,15 Long playing
16,45 Dischi giovani
19,00 Quando la gente canta
20,10 Supersonic - Dischi a mach due
21 — Libri stasera
21,40 Donna '70
22 — Rotocalco minimo
22,40 «Marilyn: una donna, una vita»
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Lei non sa chi... io
13 — Hit parade
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Dischi oggi
15,30 Media delle valute

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Musiche di balletto
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche: Tamagno e Vickers
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 I quartetti di Fauré
15,05 Pimpinone di Telemann, direttore Koch
16,05 Il Novecento storico
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17, Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Il comportamento degli animali (7)
21,30 Vent'anni di teatro popolare

Lizzani presenta a Torino

Roma-bene con le belle di giorno e di notte

Il regista Carlo Lizzani ha presentato ieri mattina alla critica il suo film più recente, *Roma bene*, a carattere paradossale-satirico, con qualche punta sarcastica e un epilogo amaro, che arriva dopo i sorrisi dovuti al sottofondo ironico delle varie storie che s'intrecciano nella composita vicenda. Molti gli interpreti di rilievo; l'ordine alfabetico è indispensabile per non urtare facili suscettibilità: Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Mario Feliciani, Philippe Leroy, Virna Lisi, Minnie Minoprio, Gastone Moschin, Nino Manfredi.

Ha detto Lizzani, illustrando il film che andrà in programma a Torino la settimana prossima: «*Il paradosso, il grottesco, la deformazione caricaturale non sono una cornice artificiosa entro la quale ho costretto a entrare determinati personaggi. Gente dell'alta società e "squillo" di lusso, uomini del potere politico o religioso, titolati che magari vivono d'espedienti, si comportano talvolta in maniera strana, ma lo fanno per destinazione naturale, come i pesci vivono nell'acqua. Per vedere questa fauna esattamente com'è, basta andarla a cercare nel proprio ambiente: è quello che abbiamo fatto, io e gli sceneggiatori Vincenzoni e Badalucco, girando il film*».

Virna Lisi, protagonista

Il prossimo impegno di Lizzani è televisivo: Andrà in Asia per un lungo viaggio-inchiesta nel quale avrà a compagni Harrison Salisbury, vicedirettore del *New York Times*, e il giornalista italiano Furio Colombo. Visiteranno tutti i paesi confinanti con la repubblica cinese, alcuni dei quali gravitano particolarmente verso di essa, tant'è vero che il titolo del "reportage" sarà *L'orbita della Cina*. Rientrando in Italia verso la primavera, Lizzani riaccarezzerà di certo l'antico e mai abbandonato proposito di dedicarsi a un grande film spettacolare di "cronaca-storia" (come *Il processo di Verona*). L'argomento sarà stavolta la crisi dell'esercito e della monarchia dopo l'8 settembre 1943.

Forzatamente abbandonata, invece, l'idea del film sul dirottatore Minichiello, dato che è venuto a mancare l'appoggio, indispensabile, delle compagnie aeree.

a. val.

Un teleshow ricco di stelle

Come si diverte la vecchia Europa

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

«Finalmente, dopo 13 anni, da quando terminai il programma *Viaggiare*, torno in televisione con per degli "special" lanciati, ma con una trasmissione che si articola in 7 puntate, ogni venerdì, dal 22 ottobre sul primo canale alle 21. *Stasera in Europa* è una colorita carrellata sui programmi, sulle attrezzature e sulle attività delle stazioni televisive europee. Faremo vedere di volta in volta uno spettacolo del Paese preso in esame, invitandone ospiti d'onore, giornalisti e tecnici».

Niente vallette, basteranno le ospiti spesso bellissime come Eva Aulin per la Svezia e Pascale Petit per la Francia. Daniele Piombi sarà il padrone di casa, o meglio, un giornalista che illustra e intervista i vari personaggi. «Credo di essermi maturato con la chiacchierata del Mattatore, lo sento di essermi sgravato di tutti gli orpelli».

Piombi — sempre bello ma meno meccanico e gelido di una volta — appare soddisfatto d'essere stato scelto come «leader» di un programma interessante, che s'inizierà con i paesi scandinavi. Il presentatore dovrà strappare dalle labbra di Eva Aulin, di Karim Skoresso e di due giornalisti europei quale è il programma più seguito in casa loro. L'Italia ha acquistato uno spettacolo non pornografico ma alquanto «osé» dal titolo indicativo Bed side story, assai popolare da quelle parti. Un trio racconta gli incontri che vi si realizzano.

E' curioso poi venire a sapere che i direttori di quiz non sono altrettanto fortunati come i nostri Fabbricatore e Laini. In Norvegia il tetto massimo corrisponde a 100 mila lire, in Svezia a 3 milioni e in Danimarca a un bel viaggio a Palma de Majorca. Eppure in Norvegia su 4 milioni di abitanti ci sono 1 milione di televisori.

Più realistico lo spettacolo della Russia, un varietà musicale piuttosto folcloristico che comprenderà anche due ballerini del Bolscioi e i canti dei «pionieri», che sono i loro bambini o «boy-scouts». In Francia il programma più seguito nasce dall'attualità: si prende un fatto di cronaca clamoroso e una «troupe» televisiva scende in strada per captare che cosa ne pensa la gente comune. I giovani vedranno con piacere la puntata dedicata al Belgio con i Bee Gees e i meno giovani quella inglese con un'intera colonna sonora dedicata al compositore Burt Bacarach e alcuni motivi cantati da Marlene Dietrich. Per la Spagna il programma scelto è davvero curioso, Historia de las trivolidad, ma Daniele che ha registrato solo le prime puntate non lo ha ancora visto. Richiesto com'è, deve ora presentare «La Caravella di Bari» e moltissime serate. E' costretto a registrare questo programma quasi a singhiozzo.

Adele Gallotti

Pascale Petit

I «big» del fumetto a convegno a Lucca

LUCCA, venerdì sera.

Arriveranno a Lucca in occasione del settimo «Salone internazionale del comics», Lee Falk, autore di «Mandrake» e «L'uomo mascherato», Burne Hogarth, disegnatore del «Tarzan» di Burroughs, Jean-Claude Forest, creatore di «Barbarella», Hergé, padre del simpatico «Tintin», e altri «cartoonist» brasiliani e ungheresi, britannici e spagnoli, argentini e jugoslavi. Assieme agli italiani Jacovitti, De Luca, Pratt, Battaglia, Molino, Bernardi ed altri, si daranno convegno dal 29 ottobre nella città toscana per festeggiare i settantacinque anni di vita del fumetto.

La Gardner (dopo 7 anni) gira un film a Hollywood

HOLLYWOOD, venerdì sera.

Dopo sette anni di assenza da Hollywood, Ava Gardner ha accettato di comparire nel prossimo film di John Houston, di cui sarà la protagonista insieme a Paul Newman.

Il film — la cui sceneggiatura è di John Milius — narra la storia del giudice Roy Bean, noto per la sua durezza, alla fine del secolo scorso, nel Sud-Ovest americano.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (via Amendola 7): mostra personale Kejo Anmod (maestro bulgaro). Orario 9-12; 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: pers. Franco Masotto.
APPRODO: espone F. Filippini.
ARTE CENTRO QUADLINO (S. Carlo 151 - telefoni 511.101; 537.463): Alla galleria incontri A. Rini. Alla sala minima: A. M. Venturino.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Eugene Berman.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4 - Susa): incisioni alla maniera nera di Mario Avati.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario 10-13; 16-20.
HILTON: personale Navenka Bajer.
IL FAUNO: Mark Tobey.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Gessi e Vitone (Hartung, Lam, Matisse, Matta). Orario 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (t. 640.246 Moncalieri): personale di Ugo Fonda.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 53): personale di Dov Bauer.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Lisetta Magni Fanfani.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 14 alle 21 (chiuso la domenica).

"Beriozka,, al Palasport

Il balletto folcloristico «Beriozka» stasera, domani e domenica pomeriggio al Palasport per l'Ente Teatro Regio

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

AOSTA

Liguria

GENOVA

LA SPEZIA

SAVONA

IMPERIA

Emilia

PARMA

Il film del giorno «Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don»

Dolce vita tra le palafitte

Nadia Cassini è la protagonista sexy del film

QUANDO GLI UOMINI ARMARONO LA CLAVA E CON LE DONNE FECERO DIN DON di Bruno Corbucci, con Nadia Cassini, Lucretia Love, Pia Giancaro, Antonio Sabato, Aldo Giuffrè, Vittorio Caprioli, Valeria Fabrizi - Farsa preistorica a colori (Cinema Astor).

TRAMA — *Cavernicoli e genti delle palafitte si guardano in cagnesco, si fanno dispetti, vengono alle mani, roteano le clave per rivalità personali e questioni di femmine. Queste, a un brutto momento, si scocciano e, aizzate dalla più animosa, scioperano con disappunto dei villosi e bellicosi maschioni, fino a che, in entrambi i campi, l'amore non torna ad avere il sopravvento sulla guerra.*

GIUDIZIO — *Buffonate da avanspettacolo e pesanti battute da farsa goliardica carnevalesca si mescolano in un dozzinale prodotto di consumo, girato alla svelta con l'idea di rinnovare l'innegabile successo di* Quando le donne avevano la coda. *Il risultato è triste: attrici e attori vanno a ruota libera, cercando le prime di trarre partito dagli abbigliamenti primitivi, i secondi dalle astrusità d'un linguaggio deformato che vorrebbe essere divertente.* **a. vald.**

Le piace il classico?

Otto duetti (con Milnes e Domingo)

Nella serie degli otto «duetti celebri» per tenore e baritono incisi per la Rca da Placido Domingo e Sherrill Milnes, occorre subito dire che accanto a cinque brani che oggi difficilmente potremmo sperare di udire meglio eseguiti, ve ne sono altri tre francamente opinabili. Volendo iniziare con lodi pressoché incondizionate elencheremo per prime le pagine riuscite: «O Mimì tu più non torni» («Bohème», atto IV), «Solenne in quest'ora» («Forza del destino», atto III), «Dio che nell'alma infondere» («Don Carlo», atto I), «Au fond du temple saint» («Pescatori di perle», atto I), «Enzo Grimaldo, principe di Santafior» («Gioconda», atto I). In questi brani l'accoppiata Domingo-Milnes appare felicissima per l'affiatamento musicale, la gradevole fusione timbrica, il fraseggio sapiente e la morbidezza degli attacchi in entrambi i cantanti.

Altrove, invece, i tonfi sono addirittura clamorosi. E' il caso del duetto «Quando al mio sen» del terzo atto dei «Vespri Siciliani». Tutto il brano dà l'impressione di disordine, confusione e incoerenza musicale. Milnes denuncia alcune note sorde nel grave e una strana alitabazione diseguale e staccata, mentre Domingo rimane in una linea di canto inesplicabilmente strascicata. Il sanguigno duetto finale del secondo atto dell'«Otello» («Sì pel ciel marmoreo giuro!») è poi assolutamente inadatto alla qualità vocale di entrambi i cantanti che palesano sforzi assai pesanti. Il risultato più evidente è un Otello alquanto incorporeo e un Jago involgarito oltre il lecito.

Il secondo duetto della «Forza del destino» («Invano Alvaro», atto IV) rivela un Domingo poco virile, ma in compenso trasumanato e sognante e, nei limiti di tale concezione interpretativa, accettabile, anche in virtù della vocalità quasi sempre impeccabile. Accanto a lui Milnes è invece stranamente inefficace, opaco e fiacco fin dal recitativo iniziale. E le mende interpretative non sono le sole, poiché accade di rilevare una frequente insicurezza di intonazione nel settore centrale della gamma. Un disco, dunque, fatto di valori alterni di «genio e sregolatezza», ma in cui tuttavia prevalgono, come abbiamo detto agli inizi, i fattori positivi.

Rosanna Gualerzi

da oggi in prima

QUANDO LE SALAMANDRE BRUCIANO (in prima al Metropol) — Nomi inediti di regista e di interpreti in un film a colori di nazionalità non comunicata: il primo si chiama Russ Vincent, gli altri rispondono, sulle locandine, ai nomi di Sue Bernard, Bee Tompkins, Rick Cooper, Phea Dora, che in verità si direbbero tutti pseudonimi. La trama è del genere drammatico-morboso e illustra le inquietudini e le ambiguità di creature tormentate da passioni inconfessabili. Vietato ai minori di 18 anni.

DOMICILIO CONIUGALE (al Centrale) — Con questo titolo, che è quello giusto, il locale «d'Essai» ripropone agli spettatori il delizioso film di François Truffaut prima d'ora fatto circolare con un'etichetta banale e inadatta: «Non drammatizziamo, è solo questione di corna!». Il film alterna grazia brio arguzia in una composizione lieve e squisita nella quale spiccano tre interpreti perfetti: Jean-Pierre Léaud, Claude Jade e la giapponese Hiroko. Con questo programma il Centrale riprende le proiezioni antimeridiane.

Ritorno al Gobetti

Partita a quattro

L'opera di Beckett (allestita dallo Stabile Torinese) anche per le scuole

Sudano, attore e regista

Si rivede sempre con piacere e con angoscia uno dei pochi capolavori teatrali del nostro secolo. Di Samuel Beckett il Teatro Stabile di Torino propone da ieri alla sala Gobetti «Finale di partita», un grido di dolore che nasce dal nulla e nel nulla si perde.

I personaggi sono quattro. Uno sventurato, cieco e paralitico, grande nel male perché questa è l'unica possibilità che la vita gli ha concesso; i suoi vecchissimi genitori, buttati in un immondezzaio come la roba che non serve più e tuttavia sempre golosi e petulanti; un servitore storpio che al padrone offre per un attimo l'immagine di una solidarietà e di una condizione umana, pronto a rinnegarsi perché la natura non può essere stata generosa verso di lui. I quattro dialogano o meglio urlano frasi che non giungono all'interlocutore. La loro è una vita che appena germinata si fa già morte, la loro è una morte che non fa paura perché non sarà più brutta di una esistenza meramente vegetale. In questo buio e in questo silenzio, fioca s'intende la voce del servo che si proclama conscio della sua missione: quella di dare la battuta agli altri.

E', quella, la voce stessa dell'artista in genere e di Beckett in particolare. E' il drammaturgo che conosce quanto sia esausto il mondo e quanto poche le proprie forze. Ma non si stanca di gridarlo. Di questa disperazione il regista Rino Sudano ha colto l'eco più dolente, i suoi attori lo assecondano pur con qualche forzatura (sono il Sudano stesso, Franco Ferracone, Alessandro Esposito e Anna D'Offizi).

Ora «Finale di partita» verrà recitato per alcuni mesi davanti al pubblico delle scuole e dei quartieri toccati dall'operazione decentramento. Un'iniziativa ottima, soprattutto se verrà integrata da chiare presentazioni. Diffondere Beckett è meritorio però difficile. **p. per.**

sette giorni in auto

Anticipiamo il Salone di Torino

GIUGIARO tema Alfasud

Il Salone di Torino, a novembre, sarà un salone ricco di vetture nuove e di tante idee. E' confermato che l'Alfa Romeo presenterà la prima Alfasud, una berlina di media cilindrata che verrà prodotta negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco. Giorgio Giugiaro, designer torinese, è uno dei «padri» di questa vettura avendone disegnata la carrozzeria. L'Alfasud gli ha ispirato anche questo «dream car» (disegno a destra): un audace coupé a due posti con motore e trazione anteriori.

SESSANO tema Lancia 1600

Aldo Sessano, altro designer torinese, ha svolto invece il tema Lancia 1600 HF, un tema che evidentemente affascina gli stilisti. Lo studio è assai approfondito e non si limita alla carrozzeria, eseguita da Coggiola, che ha esordito brillantemente al Salone di Parigi. Due sono le modifiche alla parte autotelaio: l'abbassamento del radiatore per diminuire l'altezza della calandra e ridurre così la sezione frontale; la posizione del volante per migliorare l'assetto di guida.

Perché fanno paura ai costruttori occidentali

Questi giapponesi

Oltre cinque milioni di autoveicoli all'anno

Dopo aver invaso il mondo con le macchine fotografiche, la radio e i televisori, i giapponesi attaccano i mercati occidentali con le automobili e le motociclette. Su circa cinque milioni e trecentomila autoveicoli prodotti lo scorso anno, le fabbriche nipponiche ne hanno esportati quasi un milione e centomila. Appena due anni fa ne mandavano all'estero poco più della metà. Una fabbrica, la Toyota, figura al quarto posto nella classifica mondiale dei costruttori. La Toyota ha sei stabilimenti, una [illegible] pista sperimentale ai piedi del Monte Fuji, impiega quarantamila persone. Le previsioni di produzione per il 1971 sono di due milioni di autoveicoli dei quali settecentomila inviati sui mercati esteri. I giapponesi vendono bene negli Stati Uniti e in previsione di una flessione su quel mercato, dopo le leggi restrittive di Nixon, accentuano la loro pressione sull'Europa. M. Dreyfus, presidente della Renault, tra i problemi più assillanti della sua impresa e in genere di tutti i costruttori europei, ha infatti incluso anche il «pericolo giallo». Ma fino a qual punto sono temibili questi giapponesi?

Il fronte produttivo dell'automobile in Giappone è spezzettato. Le marche sono circa una dozzina, quelle che contano realmente nove: Toyota (1.609.190 autoveicoli), Nissan Motor (1.374.022), Mitsubishi (457.169), Tokyo Kogyo o Mazda (429.847), Honda (392.908), Daihatsu (289.662), Suzuki (272.302), Fuji (233.547), Isuzu (145 mila 736). Alcune di queste, come Honda e Suzuki, producono anche motociclette (per Honda è quasi attività principale), gli autoveicoli industriali hanno per tutte un valore altissimo.

I giapponesi (la loro industria automobilistica è relativamente giovane), hanno preso molto [illegible] europei e americani, soprattutto per ciò che riguarda l'estetica della vettura. Molte delle automobili prodotte negli ultimi anni sono state disegnate in Europa da designers soprattutto italiani, perciò l'immagine, che essi hanno dato alle loro vetture, è occidentale, perciò gradita agli occidentali. Le stesse armi di persuasione usate nella conquista dei mercati si basano su questa immagine. Basta dare un'occhiata ai «dépliants» che al Salone di Parigi i giapponesi hanno distribuito a piene mani ai visitatori: sono di gusto europeo, non riproducono mai volti orientali. «L'automobile — affermano — ha il volto europeo».

Abilissimi nel riprodurre a immagine e somiglianza carrozzeria e meccanica (le fabbriche giapponesi sono quelle che più credono all'affermazione del motore rotativo), i nipponici sono anche abili nel venderle. Inspirano simpatia, su questo sentimento essi fanno leva per allargare la cerchia dei loro clienti. Ma la loro reale forza (almeno sinora, anche cioè il dollaro non è stato svalutato), sono i costi di produzione, tra i più bassi del mondo, uniti alle larghe agevolazioni del governo di Tokio, in fatto d'esportazione, consentono di contenere i prezzi di vendita.

Anche in Francia, i loro listini sono in apparenza vantaggiosi. Tuttavia, la penetrazione giapponese, proprio perché costituisce un pericolo, viene frenata quasi ovunque. In Italia [illegible] precisi contingenti d'importazione, che limitano la presenza delle vetture nipponiche sul nostro mercato. Inoltre, le fabbriche giapponesi si trovano ad affrontare il problema maggiore: non basta produrre tanto e a basso costo e vendere molto a prezzi contenuti: occorre possedere anche una vasta organizzazione d'assistenza. Ne sanno qualcosa gli acquirenti delle Honda in Francia quando la vettura subiva dei guasti. Restavano a piedi per molto tempo, e un automobilista in panne, senza assistenza, non è più un amico.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

Un'immagine occidentale per l'automobile giapponese da vendere in Europa

Un "laser" nella nebbia

Questo fendinebbia, chiamato «Jodolaser», è privo del consueto paraboloide. I suoi componenti sono invece paragonabili ad un obiettivo ottico lenticolare, dal quale, tramite una sorgente luminosa (una lampada alogena al quarzo jodio), viene emesso un fascio di luce «condensato» da una lente e calibrato da un diaframma. Si ha così un raggio luminoso netto e preciso, senza deviazioni di sorta.

Rispetto ai sistemi tradizionali, il «Jodolaser» dovrebbe eliminare quegli effetti di rifrazione che sono particolarmente fastidiosi ed impediscono la visibilità. Il nuovo faro è disponibile in due versioni: una con struttura rotonda (nella foto) comprendente una coppia di fari fendinebbia e di profondità, a luce bianca o gialla, denominato «Rallye», ed uno classico rettangolare, con contornature cromate.

Londra - show quasi sportivo

L'industria automobilistica inglese è in fase di ripresa. Questa è la sintesi del discorso che il direttore della Society of Motor Manufacturers and traders John Beswick pronuncerà in occasione dell'apertura del Salone di Londra il prossimo 20 ottobre. «Gli scorsi 12 mesi — dice Beswick — sono stati molto significativi nello sviluppo del Paese e dell'industria. E' stata una lunga via con scarse gioie e pochi momenti allegri, in confronto agli anni precedenti però, ha rappresentato un inizio incoraggiante e [illegible] di quella che si può definire fiduciosamente un'era di sviluppo e di maggior prosperità per tutti gli interessati».

La vera misura del successo dell'industria automobilistica è espressa dall'entità della produzione e dal fatturato sia all'interno che all'estero. Tutte le case hanno prodotto di più nei primi sei mesi del 1971 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, fatta eccezione per la Ford che ha avuto ben nove settimane di produzione assai ridotta a causa degli scioperi.

Per quanto riguarda il Salone di Londra verranno presentati circa 330 tipi di auto diverse, ed i prodotti di oltre 300 industrie specializzate di tutto il mondo. All'ingresso del «Motor Show» verrà installato un grande calcolatore elettronico della Honeywell che permetterà ai visitatori di scegliere, tenendo precisi dati sulle esigenze di ognuno, l'auto adatta fra quelle esposte.

Un particolare rilievo sarà dato all'automobilismo sportivo con la presentazione fra l'altro di una vettura GT a motore medio, capace di sviluppare 320 km all'ora, progettata e costruita esclusivamente per il Salone. La Tyrrel-Ford avrà in un suo grandioso stand alcuni modelli della sua produzione, fra i quali la vettura di formula 1, vincitrice del campionato mondiale con Jackie Stewart.

Manta più cara

La General Motors Italia ha comunicato che le consegne dei modelli Manta sono riprese regolarmente. Con l'occasione sono stati pubblicati anche i nuovi prezzi di listino di questo modello della Opel. Dopo il rincaro delle Kadett e delle Ascona, anche la Manta ha subito una variazione di prezzi con una piccola percentuale di aumento.

I nuovi prezzi di listino sono ora di 1.030.000 (+ 40.000) per la Manta L motore 1,6 S, lire 1.725.000 (+ 37.000) per la Manta SR, Rally motore 1,9 S, e di lire 1.770.000 (+ 37.000) per il modello SR, Rally motore 1,9 S. La Opel ha anche festeggiato in questi giorni l'immatricolazione dei 200.000 modelli Kadett in Italia, nell'ultima edizione B.

BASEBALL - La GBC ringrazia

L'IMPRESA dei "gemelli"

I fratelli Marchetti artefici della promozione
Prezioso il «diamante» di via Passo Buole

Due mancati gemelli sono stati gli artefici della promozione della GBC Torino nella serie A di baseball, Giorgio e Giovanni Marchetti, due ragazzoni che si assomigliano nel fisico, divisi da 4 anni d'età e dal carattere, essendo uno tranquillo quanto l'altro impulsivo.

La bella affermazione della GBC nel campionato di B porta innanzitutto le loro firme ma anche quelle di un'équipe che ha trovato nell'affiatamento, nella tranquillità e nella costanza le armi migliori per imporsi. Quando la squadra sembrava spacciata, essa ha trovato la forza per reagire ed emergere come ha sempre fatto d'altronde, nelle gare più impegnative, Rimini a parte.

I due mancati gemelli in testa, dunque, un disegnatore di 25 anni e un meccanico di 21: uno lanciatore dal tiro possente quanto il suo grido di battaglia, l'altro ottimo battitore ed interno, pronto a sfruttare le palle più difficili, a cercare il «grande slam», riuscito invece al fratello proprio nella giornata più amara, in riva all'Adriatico. Un Davide ed un Golia della stessa famiglia, protesi verso uno stesso obiettivo, la promozione della GBC.

Una battuta di Marchetti, della Gbc Torino (F. Moisio)

Promozione raggiunta con un presidente, il dr. Morra, che ha scoperto il baseball ed ora sogna già lo scudetto; con un gruppo di dirigenti, Prone e Gilioli in testa, che hanno le idee chiare per il futuro; con un gruppo di giocatori che non sono dei campioni, ma che hanno tuttavia saputo essere tali quando necessitavano coraggio, forza e passione.

A cominciare dal medico chirurgo nicaraguense, Tercero, non un fuoriclasse, come ci hanno abituato certi stranieri negli ultimi tempi, ma di un rendimento costante, [illegible]. E poi via via il vetraio Filippozzi, l'universitario Milani, l'impiegato Gouchon, l'operaio Borio, l'autista Pellicone, i commercianti Franco e Gianni Cresto, l'impiegata Beltrami, il commerciante Leonesio, lo studente Vegni nonché la schiera di giovani della De Martino giunti utili alla resa dei conti, cioè nelle gare decisive, quelle di Roma e di Trieste.

Questa è la GBC neo promossa nella serie A di baseball, a conferma del boom piemontese: 34 squadre femminili, 33 maschili, con Torino a fare la parte del leone in A (2 club), in B (Asti e forse Avigliana), in C e in D. Per cui il campo di via Passo Buole non basta più ad ospitare le decine e decine di squadre che quando tornerà primavera si contenderanno il «diamante», davvero prezioso in questo caso.

La GBC ha progetti ambiziosi. La Juve Lancia non vorrà essere da meno: si parla già del derby ora che mancano mesi e mesi al campionato. Il motivo dello scontro diretto — negativo sotto un certo aspetto perché Torino non è in grado di schierare due squadre in serie A — rivela già le migliori caratteristiche agonistiche. E' indubbio che il pericolo di quest'anno stimolerà i bianconeri a rinforzare i ranghi: è altrettanto certo che la GBC cambierà qualcosa perché con la squadra attuale rischierà di fare un salto nel vuoto. Giungano o no i campioni richiesti, resta sempre il ricordo di questa GBC formata da giovani pieni di ardore e di volontà, una formazione che nel giro di una stagione è riuscita a conquistare una promozione che vale molto. Spetta ora ai dirigenti completare l'opera.

Giorgio Gandolfi

Operato al menisco fermo per 3 mesi

Il Bologna orfano di Bulgarelli

Domani presso la clinica «Villa Rosa» Giacomo Bulgarelli verrà sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione del menisco interno del ginocchio sinistro. Il suo recupero in campionato è prevedibile soltanto per gennaio. Questa è la conferma della notizia già annunciata ieri da Bologna.

Il colpo di sfortuna non è indifferente per il Bologna al quale il capitano rimane indispensabile, ma lo è soprattutto per il giocatore, per il quale l'età (31 anni) non favorisce un recupero immediato. Ricordiamo che lo sfortunato Bulgarelli era già stato operato di menisco quattro anni fa, subito dopo i campionati del mondo di Londra.

Fiorentina La Fiorentina, in un incontro di allenamento svoltosi a Volterra, ha battuto la compagine locale per 6-0. La Fiorentina nel primo tempo ha allineato la formazione che si presume sarà quella che scenderà domenica in campo a San Siro contro il Milan e cioè: Superchi; Galdiolo, Longoni; Orlandini, Ferrante, Brizi; Merlo, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi.

Olimpiadi Secondo quanto si è appreso a Monaco, i dirigenti sportivi greci stanno esaminando la possibilità di presentare la candidatura di Atene all'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1980. Un gruppo di studio del ministero greco del Coordinamento, diretto dall'ispettore generale Lymberidis, si [illegible] in questi giorni nel capoluogo bavarese.

Tamburello Domenica 17 ottobre, allo Sferisterio Comunale di Ovada, con inizio alle 14,30, avrà luogo un incontro di tamburello valevole per il «Gran Premio Televisivo» fra le squadre di serie A di tamburello del Castell'Alfero e di Ovada. La partita sarà ripresa per la rubrica televisiva «Immagini dal mondo».

Peralta «In dicembre combatterò con Cassius Clay. Mi hanno offerto una borsa di centomila dollari. Rimane soltanto da decidere dove si svolgerà l'incontro». Lo ha dichiarato il peso massimo argentino Gregorio Peralta, rientrato a Buenos Aires da Madrid, dove venerdì scorso ha battuto per abbandono l'ex campione d'Europa Urtain.

Tiro a segno Il novese Giuseppe Ferrari, nel campionato italiano di tiro a segno, categoria pistola ad aria compressa, seconda classe, disputato a Milano, ha conquistato il terzo posto su 36 partecipanti.

Bocce Sui campi del Circolo Italsider di Novi Ligure, la gara di bocce a coppie, per la disputa della Coppa San Giacomo, è stata vinta da Orengo-Orezza, seconda la coppia Balestrero-Poggio. Alla gara hanno preso parte 48 giocatori.

Col trotto la "tris" a Trieste

(e. r.) Tris di trotto oggi a Trieste: 16 cavalli alla partenza del Premio di Milano (L. 3 milioni) in programma alle 17,55 (scommesse quindi fino alle 14).

A m 2100: Cofra (C. Morselli), Leffren (G. Renner), Vivaldo da Rio (R. Destro), Mabuse (G. Guzzinati), Antalya (N. Esposito), Moustache (E. Falor), San Domingo (E. Bezzecchi):

a m 2120: Orlando Tosco (Al. Baldi), Incomparable (F. Montilli), Carente (A. Mazzocchini), Nirano (C. Bosco), Filarco (A. Quadri), Ferrar (F. Mescalchin), Salvore (R. Leoni):

a m 2140: Canadese (N. Bellei), Kebris (G. C. Baldi).

Fra i soggetti che si mettono in particolare evidenza c'è Canadese con il quale vanno considerati Mabuse e Kebris; fra gli altri una certa attenzione meritano Salvore, Antalya e Incomparable. La riunione avrà inizio alle 14,30, nelle altre gare sono favoriti Badalato, Barbarano, Cacilo, Posidonia, Bangkok, Colfalle.

Il dodici in pista

1-1. MILANO (San Siro), Gr. Premio del Jockey Club (galoppo; L. 33.000.000, m 2400; 9 partenti). Weimar (gr. 1), imbattuto, è il grande favorito; l'inglese Farnell (gr. 1) il maggior candidato al posto d'onore.

x-2. MILANO (San Siro), Premio Sisal-Tulip (galoppo; L. 2 milioni 770.500, m 1700; 8 partenti). Latina (gr. x) ha mostrato a Torino ottima condizione; in buona situazione appare Chiaregalo (gr. 2).

x-1. NAPOLI (Agnano), Premio Torre del Greco (trotto; L. 1 milione 270.500, m 2000; 9 partenti). Potrebbero disputarsi il successo Vento del Sud (gr. x) e Quasna (gr. 1).

1-2. FIRENZE (Mulina), Premio Montuolo (trotto; L. 870.500, m 2000; 10 partenti). Modesti concorrenti, fra i quali notiamo Visigoto (gr. 1) e Panarea (gr. 2).

2-1. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Mirano-Strasburgo (trotto; L. 870.500, m 1620; 9 partenti). Pronostico per Osasio di Jesolo (gr. 2) nei confronti di Facoltoso (gr. 1).

1-x. TRIESTE (Montebello), Premio delle Facoltà (trotto; L. 870.500, m 1600; 9 partenti). Richetto (gr. 1) ha la possibilità di imporsi su Iliade (gr. x).

Albese Domenica l'Albese ospiterà il Casale per la quinta giornata del campionato di serie D. La partita si presenta piuttosto interessante, essendo entrambe le squadre alla ricerca di un successo per fugare le polemiche dopo le opache prestazioni dell'inizio di campionato.

Il fanta-basket del Simmenthal

Stroncata l'Ignis campione

dal nostro inviato

Bologna, venerdì sera.

«Vecchio Simmenthal, ritrova il tuo orgoglio!». Con questa frase, d'intonazione addirittura romantica, un appassionato di basket, dichiaratamente innamorato del Simmenthal, incita la sua squadra nei momenti difficili. E ieri sera il «Simm» ha proprio dimostrato tutto il suo immenso orgoglio conquistando una vittoria clamorosa (e importante) contro gli eterni «nemici» dell'Ignis. I milanesi hanno vinto per 71 a 61 la finale del torneo degli Oscar, esaltandosi proprio quando parevano nettamente battuti, ovviando con la classe, la grinta e la concentrazione alle preoccupanti assenze di Bariviera e Iellini.

E' stato un Oscar meritatissimo per la squadra di Rubini che ha vinto alla maniera forte, con autorità assoluta. Partite così può vincerle solo il Simmenthal, entusiasmando magari tutto il pubblico (così è successo a Bologna, dove la formazione milanese non è certo ben vista per una vecchia rivalità esistente tra le due città) al punto da strappare applausi a scena aperta e interminabili ovazioni quando è uscito dal campo Kenney, [illegible] nel quinto fallo personale dopo aver giocato una partita da antologia.

Era il 14' della ripresa, sino a quel punto il Simmenthal aveva utilizzato solo cinque giocatori, tutti magnifici per applicazione e rendimento: Giomo, Cerioni, Masini, Kenney, Brumatti. I magnifici cinque avevano ormai vinto il grande duello, rendendo vana la rincorsa dell'Ignis alle prese con non lievi problemi di inquadratura (sono gli scherzi della abbondanza, non sempre è un vantaggio avere troppi assi in formazione) e di rendimento. L'Ignis organizzava sterili «staffette», cambiando via via Gennari con Vittori, Raga con Zanatta, Rusconi con Ossola. E Meneghin era già fuori per cinque falli, mentre il Simmenthal con il suo quintetto fisso faceva mirabilie. Concentratissimo in difesa, grintoso su ogni pallone, ordinato all'attacco, dove ha fatto miracoli, sprecando pochissimi palloni (un record per questa squadra) e giocando con perfetta [illegible] dall'inizio alla fine.

E' stata una grande vittoria, davvero «marca Simmenthal», il grande protagonista è risultato Mauro Cerioni, finalmente uscito alla ribalta con autorità, implacabile marcatore di Raga e forse ora vincitore nei confronti del proprio allenatore Rubini che non sempre gli concede la fiducia che il giocatore meriterebbe. E' una vittoria clamorosa ma ripetibile, che inquadra in una nuova, più equilibrata prospettiva il campionato che va ad incominciare. Lo scudetto, ormai, è davvero a metà strada fra Varese e Milano.

Antonio Tavarozzi

Biella Il torneo quadrangolare di pallacanestro «Città di Biella» si concluderà questa sera alla palestra municipale Rivetti con gli incontri Necla Asti-Junior Casale per il 1° e 3° posto e Alber Auxilium Torino-CBM Cremona per il 3° e 4° posto. Ieri sera vi è stata una sorpresa: la squadra casalese, che partecipa al campionato di serie C, ha sconfitto, sia pure di stretta misura (33-32) i più quotati avversari del CBM Cremona di serie B.

notizie dello sport

Due partite in apparenza facili per le squadre torinesi
Quali insidie si celano alla seconda di campionato?

Gioco nuovo alla JUVE

Meno gol (fatti e subiti) per puntare allo scudetto

Cinque gol in tre partite, hanno ammonito Boniperti e Vycpalek. Uno contro il Taranto, due contro il Genoa, due contro il Catanzaro. La Juventus a questo punto preferisce vincere per 2-0 piuttosto che per 4-2. Occorrerà un discorso. E' stato detto: « Ragazzi meno gol ».

« Davanti o dietro? » ha chiesto Anastasi.

« Dietro, a costo di farne meno davanti. Basta con il divertimento, per tutti. Vediamo di giocare in modo più utilitaristico. Accorciamo le distanze, stato un po' più contrati senza eccessive libertà negli sganciamenti all'attacco, curate maggiormente le marcature ».

La consegna va già rispettata domenica prossima a Verona. Se la Juventus rinnega il divertimento e lo spettacolo, vuol dire che gioca soltanto per far punti e se gioca per far punti significa che guarda allo scudetto. C'è anche chi pensa che in questo momento Carmignani vada protetto con maggiore attenzione. Gli rinfacciano (il pubblico e la critica, non i compagni di squadra) certi gol. Vycpalek nega.

« Carmignani è così bravo che può difendersi anche da solo. Non è un problema, lo ripeto. Contro il Catanzaro ad esempio non è stato lui a sbagliare ». E allora si chiama in causa la difesa. Morini dice: « Lo scorso anno abbiamo vinto la Coppa delle Fiere... ».

« Siete arrivati secondi ».

« Per me l'abbiamo vinta. Abbiamo giocato contro bianchi, neri, gialli, contro tedeschi, inglesi, olandesi, spagnoli e non abbiamo mai perso. Eravamo nei limiti ad elevatissimo livello internazionale. Non ci siamo mai smarriti, neanche in difesa, soprattutto, e la squadra non è quella dello scorso anno. Per me è tutta forte, che cosa andiamo a discutere? Due gol contro il Catanzaro? A discuterli ci avviamo sulla strada della pazzia. In dieci uomini contro undici abbiamo segnato tre gol, al terzo, ci sia consentito, abbiamo cercato di riprendere fiato, forse ci siamo anche deconcentrati. Uno loro, poi il quarto e sul 4-1 abbiamo nuovamente rallentato il ritmo e ci scuscrato; così i calabresi hanno fatto il secondo ».

« Però siete così forti che siete anche nervosi ».

« Quando? » chiede Cuccureddu che è rientrato in sede ieri sera dopo due partite internazionali con il foglio di congedo in tasca ».

« Causio espulso contro il Marsa, Capello espulso contro il Catanzaro, Bettega che litiga in Svezia con l'arbitro, Causio, però... ».

« Io non credo — dice Morini — che ragazzi intelligenti come Causio e Capello a parte la natura dei falli, sempre discutibile, giochino per danneggiare la squadra. Io mi sento così tranquillo, così sereno. Non vedo motivi di nervosismo. La società, anche la società, è quella dello scorso anno. Se fai il tuo dovere il premio, se sbagli il tegame. E' giusto. Per vincere gli scudetti occorrono giocatori intelligenti. Senza questi non lo si può vincere. Penso alla grande Inter: Sarti, il povero Picchi, Facchetti; Mazzola, Corso, Suarez, tutti intelligenti, furbi, pronti ad adattarsi a qualsiasi circostanza, a sfruttare certi momenti, spavaldi quand'è ora, non soltanto con gli avversari, ma teneri quando le circostanze lo richiedono. E poi con l'intelligenza è indispensabile l'umiltà. Nella nostra professione non si tratta soltanto di prendere a calci un pallone ».

« Vycpalek vi rende intelligenti e umili ».

« Ecco, uno dei modi per dimostrarsi intelligenti è quello di apprezzare un allenatore come Vycpalek. Se non siamo gli uomini come lui possiamo cambiare anche mestiere. E' una meraviglia, ci rispetta e si fa rispettare, capisce di calcio, è sereno. Ma che cosa vogliamo di più? ».

L'indagine è soltanto orientativa. Il discorso con Morini non costituisce un illogico processo ad una squadra che appare così forte da spaventare persino se stessa. Si tratta ora di vedere se la Juventus rende di più quando gioca per divertire, quando libera i suoi uomini nel gioco che più le è congeniale, considerata la natura estrosa dei suoi componenti, oppure quando gioca, come giocherà a partire da domenica prossima sul difficile campo di Verona, più contratta, anche mentalmente, più concentrata sull'avversario. Meno gol in difesa significa anche meno gol all'attacco e nel gioco di rimessa si avvertirà la mancanza di un regista come Capello. A questo punto è quasi certo l'inserimento diretto di Cuccureddu al posto dello squalificato Fabio. Causio, con i suggerimenti di Haller, dovrà dirigere il gioco nella zona centrale del campo, affiancato da Cuccureddu e all'occorrenza da Furino e Marchetti. Ma a questi ultimi due si chiedono poche divagazioni offensive.

Franco Costa

Trovare il gol senza cercarlo

Toschi spiega la crisi di Pulici

Pulici, una continua e affannosa rincorsa al gol

« Cinque gol in tre partite, non è un fatto eccezionale. E' soltanto il mio dovere. Nel Torino, questo è il compito che mi spetta ». Così risponde Toschi a chi gli fa notare che negli ultimi tre incontri disputati dai granata (Limerick, Mantova e Losanna) non è mai rimasto senza segnare. Una risposta schietta.

Piccolino, i radi capelli che coprono una incipiente calvizie frontale, vestito di un camiciotto, maglia e pantaloni quasi granata, Giovanni Toschi dà anche fuori dal campo di gioco un'impressione di estrema mobilità, di vitalità. Soltanto ora, a quasi tre mesi dal suo arrivo a Torino, ha perso in parte la sua timidezza innata, di ragazzo semplice di provincia, accentuata ancor di più dal fatto di aver giocato tanti anni in serie B, ed essere arrivato da poco in una grande squadra. Toschi, confortato dalla presenza di Gustavo Giagnoni, più amico che allenatore, si sta ambientando bene nel Torino, dove tutti i compagni gli hanno dimostrato autentica simpatia.

« Dopo i primi tempi di adattamento, sto imparando — continua l'ex mantovano — a conoscere tutti, a valutare il peso delle amicizie. Il Torino è una squadra dove non si può non trovarsi bene. Così, in piena tranquillità, ho potuto dedicarmi con coscienza alla preparazione ed i risultati si sono visti nelle prime partite ».

« Anche in squadra l'inserimento è ormai acquisito? »

« Senz'altro. Con Pulici vado perfettamente d'accordo. Ferrini e Agroppi sanno sempre dove trovarmi ».

« Lei, per il suo ruolo di gioco, è l'uomo più vicino a Pulici. Come può spiegare la sua crisi? ».

« Il discorso è sempre lo stesso. Paolino ha grandi qualità, le doti necessarie per essere un ottimo calciatore. Purtroppo l'esasperata necessità di segnare, di fare dei gol, lo bloccano psicologicamente. A Pulici sarebbe sufficiente mettere a segno una volta un bel colpo di testa o trovare il tiro giusto, per superare d'un solo balzo tutte le crisi di questo mondo. Sarei ben contento di essere io a fornirgli la palla giusta per fare un gol in campionato, magari già domenica

« Non le è mai successo di entrare in una fase simile, in un periodo negativo nel quale non riesce a segnare? »

« Nonostante l'apparenza, non sono molto fragile moralmente. Comunque anche a me è capitato, quando ero nella Reggina, di rimanere una decina di settimane senza segnare. Sono stati momenti difficili. Cercavo con rabbia e disperazione il gol e sempre fallivo di un soffio. La situazione si è sbloccata quando ho preso le cose con più calma, senza pensare a dover segnare per forza. Quando non mi sono più preoccupato di questo, ho subito fatto un gol. Così potrebbe accadere per Pulici ».

Ieri Toschi, nell'amichevole con il Pertusa (squadra di oratorio) vinta dal Torino per 5 a 0, ha nuovamente firmato un gol, insieme a Rampanti, Luppi, Ferrini e Fossati. Giagnoni ha provato anche Puia e Bui che sembrano in ripresa. Agroppi è sfebbrato ed oggi e domani si potrà verificare il suo effettivo stato di forma.

Cristiano Chiavegato

Condannato Un calciatore ungherese, facente parte della squadra del Ferencvaros, Laszlo Branikovits, è stato condannato a 18 mesi di reclusione, con la condizionale, per avere investito e ucciso con la sua automobile un pedone.

Monzon La data dell'incontro tra i campioni del mondo Carlos Monzon (medi) e Vicente Paul Rondon (mediomassimi), è stata confermata per il 20 novembre prossimo a Buenos Aires. Lo ha dichiarato Amilcar Brusa, direttore tecnico del pugile Argentino che ha già ripreso la preparazione.

Presenti Giagnoni e i giocatori

GIGI MERONI ricordato stamane

(fr. c.) Il Torino ha ricordato stamane il compianto Gigi Meroni nel quarto anniversario della morte. La Messa è stata officiata nella chiesa dell'Immacolata in via Nizza. Erano presenti tutti i giocatori granata con l'allenatore Giagnoni, il vicepresidente Traversa, il presidente onorario Novo, i dirigenti Navone e Gallotti e una rappresentanza della Juventus guidata da Refrigeri e Locatelli. In prima fila il fratello di Meroni, Celestino.

Sono trascorsi quattro anni dalla tragica sera di una domenica d'ottobre, quando un'auto, dopo aver sfiorato Poletti, falciò l'indimenticabile ala destra granata che stava attraversando a piedi corso Re Umberto. Il tempo attenua il dolore ma il ricordo rimane e ancora oggi Pianelli quando gli chiedono notizie sul Torino da scudetto risponde: « Ah, se avessimo ancora Meroni! ».

Ora c'è un torneo giovanile intitolato a Gigi, c'è una squadra calcistica di dilettanti che porta il suo nome. Non è rimasto, dunque, soltanto un ricordo.

La scheda del Toto

Tredici in campo

2-X ATALANTA (0)-CAGLIARI (3) — Anche se Riva sarà soltanto al settanta per cento del rendimento, i sardi non dovrebbero faticare troppo per conquistare un risultato positivo.

1 BOLOGNA (0)-VARESE (0) — Sconfitti a Marassi dalla Samp, gli emiliani puntano ad una pronta rivincita: disco rosso, per il Varese?

X-2 CATANZARO (2)-INTER (2) — I calabresi giocheranno per lo « zero a zero »: l'Inter invece vuol vincere, ed ha i mezzi per riuscirci.

1-2 MILAN (2)-FIORENTINA (3) — Sfida tra squadre alle quali non si addice il « catenaccio »: il Milan è favorito, ma i viola potrebbero dare grossi fastidi ai rossoneri.

1 NAPOLI (0)-MANTOVA (0) — Gli ospiti, reduci dalla sconfitta interna contro il Torino, faranno le « barricate »: il Napoli dovrebbe imporsi.

X-1 ROMA (2)-SAMPDORIA (3) — I giallorossi hanno faticato parecchio a battere il Vicenza: la Samp di Heriberto potrebbe riuscire a strappare un punto.

1 TORINO (2)-LANEROSSI (0) — I vicentini in difesa sono molto decisi, ma i granata tecnicamente sono superiori: al Torino il successo non dovrebbe sfuggire.

2-X VERONA (0)-JUVENTUS (3) — Se la partita sarà « logica », i bianconeri non avranno problemi: ma il Verona, sul proprio campo, potrebbe anche rendere più del previsto.

X-1-2 PALERMO (3)-CATANIA (3) — Nel derby siciliano la « tripla » è d'obbligo: il Catania sembra più in forma, ma il Palermo ha il vantaggio di giocare in casa.

1-X REGGIANA (3)-GENOA (4) — I rossoblù saranno costretti a scendere in campo con una formazione d'emergenza: difficilmente andranno oltre il pareggio.

X TERNANA (4)-FOGGIA (3) — I pugliesi sono più omogenei, ma mancano a trovare il ritmo; la Ternana all'attacco non convince.

1 SAVONA (3)-PRO PATRIA (4) — I liguri domenica scorsa hanno conquistato un convincente pareggio a Solbiate: se l'attacco funzionerà, dovrebbero imporsi.

X-2 EMPOLI (5)-SPAL (8) — I ferraresi, in testa alla classifica, hanno l'attacco più forte del girone B della serie C: giocheranno per il successo pieno.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero e stimarono il carissimo

Dott. Mario Sanò
medico condotto
anni 56

modello di esemplare figura di padre e di professionista. Con dolore l'annunciano la moglie Margherita Anasaldi e figli Franco ed Ezio, il fratello Alberto, la sorella Elda, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 16 ore 15 dall'abitazione, via Torino 156. Un ringraziamento particolare al prof. Ettore Boccia di Milano, ai colleghi prof. Rinaudo, dott. Capra e dott. Sala.
— Caselle Torinese, 14 ottobre 1971.

I cognati Giovanni e Vittorino Anasaldi con rispettive famiglie partecipano al dolore della sorella Margherita e figli.

La cognata Teresa Gallino ved. Anasaldi piange la scomparsa del caro genero MARIO.

I colleghi di Caselle
Luigi Rinaudi
Giovanni Capra
Eugenio Garambois
Mauro Scagliarini
Ivo Sala
Silvio Ferrero
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Mario Sanò
medico condotto
— Caselle, 14 ottobre 1971.

Ricordandone con affetto e commozione il

Dott. Mario Sanò
si uniscono al dolore dei familiari: Famiglia Severino Chiabrera.
— Leini, 14 ottobre 1971.

Il Geom. Giovanni Benedetto e familiari partecipano al dolore per la morte del caro AMICO.

Maria Grazia e Carlo Bollo profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia Sanò.

Il Personale della Sede della S.p.A. Al.Gra. — Centro Vegé Giuvegè — partecipa al lutto del suo titolare signor Franco Lugano per la scomparsa del Padre Signor

Giovanni Lugano
ricordandone le doti di pubblico amministratore e l'esempio di operosità e rettitudine.
— Castelnuovo, 14 ottobre 1971.

Prendono parte al lutto:
Il Direttore e il Personale del Supermercato Vegé di Voghera, via Cavour
Il Direttore e il Personale del Supermercato Vegé di Voghera, via Mazzini
Il Direttore e il Personale del Supermercato Vegé di Voghera, via Verdi
Il Direttore e il Personale del Supermercato Vegé di Novi Ligure
Il Direttore e il Personale del Supermercato Vegé di Tortona
Il Direttore e il Personale del Supermercato Vegé di Broni
Il Direttore e il Personale del Supermercato Vegé di Rivanazzano
Pietro Cera e famiglia
Giorgio Cascalo e famiglia
Mario Martini e famiglia
Anna Maria Oriano e famiglia
Francesco Rosati e famiglia
Selina Sirleri e famiglia
Claudio Bergini
Ernesto Baverio
Rina Ferrari
Giuseppe Nobile
Giuseppe Torlasco
Angelo Vicentini

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Mortarino ved. Gaida

Addolorati lo annunciano il figlio Angelo con la moglie Florisa Faccenda ed il piccolo Gianni, la sorella Agostina, i nipoti Prof. Gigi Angelo con moglie e figlie, cognate, nipoti, pronipoti tutti e conoscenti. La cara Salma sarà benedetta sabato 16 alle ore 14 all'abitazione, indi proseguirà per Ardea, ove alle ore 15 avverranno i funerali. Apposito servizio pullman.
— Torino, via Monteviso 21
14 ottobre 1971.

Francesca e Giovanni Faccenda; Lidia e Piero Carlevero con le figlie prendono viva parte al dolore del caro Angelo per la perdita dell'adorata MAMMA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Nigra ved. Di Gennaro

Sconsolati ne danno l'annuncio il figlio Angelo con la nuora. I funerali partirà dalla parrocchia S. Alfonso oggi ore 14,30. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1971.

Improvvisamente è mancato

Virgilio Marzola

Ne danno il triste annuncio: la moglie, cognati, i suoi adorati nipoti Walter e Vincenzo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parr. S. Simone.
— Torino, via Fagnano 13
14 ottobre 1971.

Ricordandone la dolorosa scomparsa dell'carissimo amico

Ing. Giovanni Tarchetti

Pietro e Augusta Arietti
Augusto e Matilde Bersilla
Felice e Tilde Bertelli
Nicola e Emilia Balbero
Guido e Olga Bianchi
Sergio e Lilli Bertone
Renato e Valentina Bosco
Piero e Enrica Brezzo
Domenico e Alda Bosch
Pietro e Emma Butti
Bartolomeo Bellion
Guido Barba Navaretti
Carlo e Francesca Carelli
Paolo e Emilia Casiraghi
Vincenzo e Rosetta Cattaneo
Aldo e Mimma Cimatti
Carlino Carena
Pierangelo e Annamaria Cornaglia
Orlando e Miranda Cravetto
Oez e Tonina Dal Fiume
Emilio Giacosteni
Ezio e Carla Dorigozzi
Giuseppe e Nelly Fano
Camillo e Annamaria Fiotio
Francesco e Graziella Franzoni
Piero e Rosaria Ferrari
Filippo Franchi
Giuseppe Gaggero
Carlo Guglielmi
Carlo Enrico Gallesbotti
Giuseppe e Federica Gambino
Silvio Genna
Luciano Gosio
Rodolfo e Elena Guerrieri
Ferruccio e Irene Iotrone
Gaetano Keller
Raffaele Merlini
Alberto e Anna Moreni
Riccardo Morello
Piervincenzo e Marisa Nesta
Vittorio e Lidia Piossa di Ravignano
Giuseppe e Olimpia Prever
Franco e Lalla Operti
Aldo e Marianna Olivieri
Michele e Annamaria Peddigas
Ettore e Elettra Pinlitto
Marcello Rendaccio
Enrico Revelo
Luigi e Lucia Richieri
Giuseppe e Rina Scoppione
Mario Spaziolini
Stefano e Marisa Testi
Dario e Egle Treves
Giuseppe, Wanda Turletti
Marino Salti
Flavio e Nenenda Vendetti
Famiglia Varasottio
Pietro e Pierina Zeglio
Gianni Magri
Nino Zoppi
— Torino, 14 ottobre 1971.

Il Presidente e i Soci del Lions Club Torino Valentino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING. PROF.
Giovanni Tarchetti
— Torino, 15 ottobre 1971.

Associazione Residenti Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la morte del

DOTT. ING.
Giovanni Tarchetti
— Torino, 14 ottobre 1971.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale ed Impiegati della Sedac — Soc. Applicazioni Dell'Aria Compressa — annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

DR. ING.
Giovanni Tarchetti
Sindaco della Società
— Torino, 14 ottobre 1971.

Si associano, piangenti:
Lucia Trematore
Carlo Fracasso
Umberto Sperazzi
Teresio Zucchini
Giovanni Geravelli

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Garello ved. Porrera

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio i figli Giuseppe e Carlo, le nuore Rina e Carla, l'adorato nipote Marco, Marisa, fratello, il cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 16 corr. ore 10,15 partendo dalla parrocchia del Santo Natale via Gorizia 1.
— Torino, 14 ottobre 1971.

La Ditta Maggioli e Bertinotti partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato

Edmondo Iulini

Lo piangono la moglie Lucia, i figli Giuliano, Silvano, Renzo e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato le ore 10,15 ospedale Molinette.
— Torino, 14 ottobre 1971.

Armando Cappiola e famiglia Bagliotti partecipano al dolore dei familiari.

Gigi e Ada Sitano, Marcello e Luisa Sitano si uniscono al dolore della famiglia Iulini.

(Continua a pag. 13)

Per Verona e Vicenza obbiettivo pareggio

"Senza CLERICI siamo più deboli,,

Pozzan preoccupato dal nome della Juve

Il gran nome della Juventus contro un Verona che sta soffrendo. La squadra di Pozzan è quella che è e nessuno si fa illusioni. L'aspirazione è un campionato senza troppi patemi e la visita dei bianconeri è attesa con una certa, e giustificata, preoccupazione.

« E' inutile nasconderlo, per noi sarà una partita estremamente difficile — dice Pozzan — la Juve era già fortissima l'anno scorso, i suoi giovani adesso hanno una stagione di più di esperienza, non debbono certo cercare l'affiatamento: si troveranno ad occhi chiusi. Una bella gatta da pelare per noi. Il Verona non si è certo rinforzato, è più esatto dire che è indebolito rispetto allo scorso anno. Una pedina come Clerici non si rimpiazza facilmente e naturalmente ne risentiremo. Contro la Juventus — che è una delle più quotate aspiranti allo scudetto — cercheremo di far di tutto per non perdere. Niente di più, il resto è un sogno vietato. Obiettivo pareggio e basta ».

« Ha già studiato una tattica particolare per fermare la Juventus? ».

« Sarebbe troppo comodo se bastasse studiare una tattica! Sono tutti fortissimi, reparto per reparto. Ci affideremo alla volontà, cercheremo di correre più di loro. Ho detto che sono tutti fortissimi ma ce n'è uno che supera gli altri: Haller. Se è in giornata-sì, e gli capita abbastanza spesso, non è assolutamente possibile marcarlo, è imprevedibile, porta a spasso l'avversario per tutto il campo e lo "pianta" quando gli pare. E' imprevedibile. Da solo può risolvere la partita, giocando magari soltanto per cinque minuti ».

« Ha già deciso la formazione? ».

« Non ancora. Comunque, mi mancherà Mascetti che si è prodotto uno stiramento alla coscia in allenamento. Per noi è un'assenza molto importante: Mascetti è il capitano, un trascinatore che, specialmente nelle partite casalinghe, è in grado di tenere su di giri tutta la squadra. Quest'infortunio proprio non ci voleva, visto che dobbiamo incontrare proprio la fortissima Juventus. Comunque, non voglio farne un dramma. Il calcio è imprevedibile come Haller, bisogna mettere in inventario anche questi incidenti. Inutile recriminare, manderò in campo gli uomini che mi restano: la Juventus è indubbiamente favorita e noi puntiamo al pareggio, ma un responso definitivo lo potrà dare soltanto il campo. Il calcio è imprevedibile, l'ho già detto, quindi si può anche verificare un miracolo ».

"Troppi infortuni per poter sperare,,

Menti rilancia Cinesinho a Torino?

E' consigliabile stare attenti al Vicenza. E' troppo dimesso, soffre di troppi problemi da risolvere, arriva a Torino con l'aria di essere già battuto. Dalla sua, però, ha la tradizione della scorsa stagione, quando ha battuto i granata con tre reti di Maraschi e la « complicità », del tutto involontaria, di Concetto Lo Bello.

Sentiamo Menti, l'allenatore.

« Il Torino? E' partito bene con la vittoria di Mantova. Ovviamente, avrà il morale alto e contro di noi cercherà di raddoppiare. Siamo qui, aspettiamo gli eventi ».

« Già sconfitti in partenza? ».

« Per carità, ci mancherebbe altro! Non si è mai battuti, anche se l'avversario è fortissimo. Andremo in campo per fare la nostra partita, con umiltà ma anche con coraggio. Qualche colpo da tirare l'abbiamo anche noi. L'obiettivo, naturalmente, è il pareggio. Partire da Torino con un punto sarebbe già una gran cosa ».

« Niente di più? »

« Non voglio escluderlo a priori, ma ripeto che un pareggio mi starebbe bene. D'altra parte, bisogna vedere come si metterà la partita. Maraschi l'anno scorso ha segnato tre reti ed in partenza certamente nessuno avrebbe osato sperarlo. Lui dice che è un caso, un avvenimento che si verifica una sola volta nella vita di un calciatore. Speriamo invece che si ripeta ».

« Formazione? ».

« Deciderò soltanto all'ultimo momento. Quest'anno siamo stati particolarmente sfortunati a catena. Stavolta c'è Poli che non è in perfette condizioni. Cinesinho è quasi pronto, se non giocherà Poli lo metterò in campo, altrimenti starà in panchina ».

« Qual è il giocatore del Torino che la preoccupa di più? ».

« Non è il caso di entrare in particolari. Gli avversari sono tutti forti. Eventuali contromisure per bloccare l'uomo più pericoloso le prenderò sul campo ».

« Toschi? ».

« Vedremo. Il Vicenza giocherà per conquistare un punto, ma starà attento ad approfittare di qualsiasi spiraglio in contropiede. Toschi è bravo, ma è soltanto una pedina del gioco ».

Interviste di
Beppe Bracco

le borse oggi

Riunione molto pesante per le Bastogi

A TORINO — Dopo la sistemazione dei riporti il mercato a fine ottobre si conclude con una indicazione di debolezza. Già in apertura emerge una prevalenza di realizzi su un tono genericamente resistente. Nel durante, attraverso affari nell'insieme modesti, la tendenza debole si aggrava, per cui il listino di chiusura ha segnato i livelli minimi, in perdita diffusa da ieri. Molto pesante per l'intera riunione il tono delle Bastogi e decisamente debole quello delle Centrali. A metà Borsa uno strappo delle Montedison ravviva momentaneamente il mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni in nettissimo miglioramento. Dopo Borsa calmo.

Diritti Pierrel gratuiti 4835; Diritti Pierrel-Perlier 1023; Diritti gratuiti Burgo ord. 301; Diritti gratuiti Burgo pr. 230.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. BNL 7% 94; Obb. Liquigas 7,50% conv. 90,40; Obb. Carlo Erba 5,50 per cento conv. 115,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re: 7000-8200; conio Regina: 7950-8250; sterlina oro nuovo 6700-6900; marengo svizzero 7130-7700; sterlina carta G. B. 1513-1540; dollaro carta Usa 610-620; marco germanico 183-188; franco svizzero 155-157; franco francese 114-116; oro fino 835-848; argento 29-32.

A MILANO — Il mese borsistico si è concluso con la sistemazione dei riporti ripresa stamane con una riunione ufficiale alla «corbeille» a tassi (degli interessi lotariali e con posizioni leggermente in aumento. Notata una certa richiesta di titoli, tra cui Bastogi. La seduta ha mantenuto, al pari della vigilia, un andamento irregolare: apertura vivace con moderate plusvalenze, poi alti e bassi continui ed, infine, con una chiusura contrastata e prevalenza di assestamenti rispetto ai massimi della mattinata.

Tra gli industriali, Fiat e Montedison hanno aperto su livelli migliori, per poi seguire la tendenza generale. Le Bastogi, dopo un massimo di 2360 dopo l'apertura, terminavano cedenti: 1925 offerte «per prossimo». Ancora ben tenute Mira Lanza e Italcementi. Chiusura molto irregolare, con prevalenza di flessioni in tutti i settori. Attivissimo e sostenuto il reddito fisso, che risente della riduzione del tasso di sconto.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 1021-1605; Bastogi 2050-2360; 1995; Idi 19.910-19.220; Toro 11.800-11.750; Fiat 2028-2025-2030, manca chiusura; Montedison 682-707, manca chiusura; Viscosa 1780-1775, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 13.350; Aedes 2685; Alleanza 31.830; Amiata 1730; Bastogi 1895; B.co Roma 11.320; Beni Stabili 3313; Breda 5050; Burgo 7920; Caffaro 380; Cantoni 8500; Carlo Erba or. 9090; Carlo Erba pr. 4060; Cascami 2050.

Ciga 4000; Coge 15.100; Comit 13.850; Comp. Milano or. 13.610; Comp. Milano pr. 9482; Comp. Toro or. 11.750; Comp. Toro pr. 8800; Cond. Acqua 583; Credit 1300; Cucirini 4480; Dalmine 383,50; De Ferrari 1188; Eternit 1000; Falck or. 3850; Falck pr. 2450.

Fiumare 225; Finsider 347; Fisac 428,50; Fond. Incendio 11.380; Fond. Vita 25.250; Gavardo 1098; Generalin 360; Gim 2300; Ginori 461; Idi 19.220; Imm. Roma 317; Iniziativa 5100; Interbanca 16.610; Invest 2600; Italcable 3063; Italcementi 22.525.

Italgas 880,50; Italsider 127; Lanerossi 2090; L'Ausiliare 2880; Lepetit or. 8300; Lepetit pr. 7975; Linificio 371; Magneti M. 1291; Magona 1940; Manif. Tosi [illegible]; Marzotto 1080; Mediobanca 86.300; Metalli 2824; Mira Lanza 33.310; Mondadori pr. 2375.

Nebiolo 233; Olcese 211; Olivetti ord. 1801; Olivetti priv. 1605; Pacchetti 730; Pertusola 1800; Pierrel 6290; Pozzi priv. 246; Rinascente ord. 246; Risanamento 8040; Romana Zuc. ord. 186; Romana Zuc. priv. 339; Rossari 920; Rotondi 22.390; Rumianca 758.

Saffa 3250; Sai 23.000; Sarom 836; S. E. Sarli 4823; Snea 1015; Siele 3431; Silos 1100; Sme 1815; Stampati 8100; Stet 2735; Sviluppo 1630; Tecnomasio 705; Tilane 280; Tosi Franco 5350; Trafilerie 875; Un. Manifat. 13.340; Westinghouse 1588.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7700-8300; sterlina oro nuova 6300-7000; marengo 7450-7800; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 610-625.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava, che coincide con i riporti, è avvenuta con mercato contrastato e scambi attivi. Molto ben tenute le Italpi e le Montedison. Settore del reddito fisso molto animato e in denaro, mentre gli scambi si mantengono molto attivi per il comparto delle obbligazioni.

Centrale 3563; Generali 50.875; Ras 51.000; Meridionali 2030; Nai 3830; Viscosa ordinarie 1785; Viscosa privilegiate 1375; Finsider 356; Italsider 420; Fiat ordinarie 2028; Fiat privilegiate 1585; Sip 2345; Montedison 701.

A FIRENZE — L'ultima giornata del mese borsistico di ottobre è stata caratterizzata da debolezza, particolarmente per insistenti vendite sulla Bastogi.

Bastogi 2030; Centrale 3600; Fondiaria Incendio 11.450; Fondiaria Vita 25.000; Viscosa ordinarie 1783; Montedison 699; Magona 1925; Fiat 2035; Immobiliare 316.

A TORINO

	14	15
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	99 50	99 50
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	123 50	126 —
[illegible]	84 —	84 20
[illegible]	83 —	83 50
[illegible]	100 —	102 —
[illegible]	177 70	177 70
[illegible]	92 —	92 —
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	2770	2770
[illegible]	1590	1590
[illegible]	170	170
[illegible]	2620	2700
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	22270	22500
[illegible]	14750	14750
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	126	126
[illegible]	112	113
[illegible]	177 20	177 30
[illegible]	92	92

Il consigliere di Nixon parte domani

Kissinger va in Cina per la prova generale

La missione sarà soprattutto tecnica: preparerà nei dettagli il prossimo viaggio del Presidente - Una delegazione di «esperti» viaggerà con l'inviato della Casa Bianca

nostro servizio

Washington, ven. sera.

Il consigliere di Nixon, Kissinger, parte domani per Pechino, dove arriverà mercoledì prossimo. Egli farà tappa alle Hawaii, all'isola di Guam e a Shanghai, le quali saranno anche, si presume, le tappe di Nixon nel suo viaggio in Cina, che Kissinger, accompagnato da un gruppo di esperti, va appunto a preparare nei particolari. La sosta di Kissinger nella capitale cinese durerà quattro giorni. L'inviato presidenziale ritornerà negli Stati Uniti attraverso l'Alaska. L'aereo che porta Kissinger a Pechino è quello di Nixon. Esso è guidato da Ralph Albertazzi.

Accompagnano Kissinger l'addetto militare di Nixon generale d'aviazione James Hugs, il cosiddetto «segretario degli appuntamenti» del Presidente, generale Dwight Chapin, il capo del servizio telecomunicazioni alla Casa Bianca generale Albert Redman, Thimoty Elbourne dell'ufficio stampa presidenziale, Robert Taylor capo del «Secret Service» incaricato per la sicurezza del Presidente, Alfred Jenkins specialista per le questioni del comunismo asiatico al Dipartimento di Stato, e tre membri del Consiglio nazionale di sicurezza, John Holdridge, Winston Lord e Jonathan Howe. La composizione di questo seguito di Kissinger lascia intendere che la missione è essenzialmente tecnica, dedicata cioè al calendario della visita e ai vari problemi connessi.

Non è escluso, però, che Kissinger abbia anche l'incarico di concordare subito alcune misure di «normalizzazione» dei rapporti fra i due paesi, quali l'istituzione di una rappresentanza diplomatica «de facto» che consenta un contatto regolare fra le due parti.

Sembra certo che Kissinger e i suoi interlocutori cinesi eviteranno, di comune accordo, la questione delle «due Cine» all'Onu, sulla quale la Assemblea generale incomincerà lunedì prossimo il dibattito.

A puro titolo di cronaca registriamo l'ultima delle molte voci che corrono da alcune settimane su un presunto «mistero cinese» e da alcuni giorni su un «mistero Lin Piao». La voce, riferita dal giornale di Hong-Kong *Tin Tin Pao* dice che il ministro della Difesa, delfino di Mao, avrebbe tentato un colpo di Stato il 12 settembre scorso. Avendo fallito, sarebbe fuggito a bordo di un aereo, appunto quello precipitato il 13 settembre sulla Mongolia Esterna.

n. s.

Esplode un motore d'un «DC 8» Alitalia mentre sta partendo

TEL AVIV, venerdì sera.

Il motore di un «DC 8» dell'Alitalia in partenza per Roma si è incendiato all'aeroporto di Tel Aviv, mentre il velivolo era in fase di accelerazione per il decollo. Non ci sono stati feriti.

Il pilota è riuscito a fermare l'aereo prima della fine della pista, dopo aver udito una esplosione. Ma una successiva indagine non ha rivelato indizi di sabotaggio.

(Associated Press)

Sgominata una banda a Roma

Assegni di viaggio falsi per 300 milioni: 4 arresti

Tra gli arrestati anche un commerciante di Ceva

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Una banda di falsari internazionali (tra cui un piemontese) che operava in Italia stampando centinaia di milioni di traveller's cheques e monete straniere, è stata sgominata stamane all'alba dai carabinieri. L'operazione, diretta dal capitano Servolini, comandante la compagnia di viale Mazzini, e nota per la lotta ai trafficanti di droga, si è conclusa con l'arresto di quattro persone e con il sequestro di traveller's cheques falsi per trecento milioni, di centinaia di passaporti rubati e falsificati e dell'attrezzatura tipografica necessaria.

Gli arrestati sono: il commerciante Franco Ferrua, di Ceva (Cuneo), gli argentini Alberto Ottorino e i fratelli Joan Batista e Francisco Bolla. Risultano tutti pregiudicati per reati di falsificazione.

I carabinieri erano venuti a conoscenza della diffusione in Italia di traveller's cheques, monete estere false e di passaporti contraffatti. Circa un mese fa, uno di questi passaporti capitò fra le mani del capitano Servolini, che dispose subito indagini. I carabinieri sono riusciti ad accertare la responsabilità.

La «gang» è stata sorpresa in un appartamento, affittato dal Ferrua, in via Luigi Pulci 3, nel quartiere Nomentano. Sono stati sequestrati i traveller's cheques, una quantità imprecisata di carta-valore di diversi stati, una macchina tipografica semiautomatica, un torchio, quattro lingottiere, carta filigrana, sigilli contraffatti di Stati stranieri.

Tra il materiale sequestrato sono anche decine di migliaia di stampati per passaporti, cento passaporti già pronti (italiani, tedeschi, statunitensi, svizzeri, inglesi, danesi e olandesi), timbri imitanti alla perfezione i sigilli di Stato del Venezuela, Bolivia, Costarica, Portogallo, Perù, Brasile, carte di credito di alcune banche italiane ed estere.

La banda operava in uno scantinato di via Sant'Angela Merici 48, sempre nel quartiere Nomentano, intestato al Ferrua. Nello scantinato, i carabinieri hanno scoperto cliché per filigrane, frontespizi, inserti e copertine di passaporti falsificati.

I falsari, diretti dal Francisco Bolla — che usava il nome di battaglia di Pancho — sarebbero riusciti a riscuotere notevoli somme in traveller's cheques presentando i passaporti falsi a istituti di credito.

l. f.

Intricato giallo ieri sera a Milano

"Il nostro amico sta male,, ed era già morto in auto

Tre zingari si sono presentati in una farmacia, ma poco dopo l'arrivo del medico sono scappati facendo perdere le tracce - Si pensa ad una disgrazia - La polizia indaga

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Misteriosa morte di uno zingaro, trovato cadavere ieri sera in una macchina abbandonata davanti ad una farmacia, dove tre suoi amici erano entrati a chiedere un medicinale per rianimarlo. La vittima presenta due ferite alla testa. Secondo i risultati della prima inchiesta, dovrebbe trattarsi di una disgrazia: polizia e carabinieri sono comunque mobilitati per far piena luce sul «giallo». Ecco come si sono svolti i fatti. Poco prima delle **alla dottoressa Anna Catalucci**, *da una vecchia «1100» fermatasi davanti alla farmacia di Ripa Ticinese 97, sono scesi tre zingari, che ci hanno detto: «In macchina abbiamo un amico che si sente male. Non sappiamo che cosa gli è successo. Improvvisamente ha cominciato a straparlare, poi è svenuto. Abbiamo bisogno d'una medicina per rianimarlo». La dottoressa ha pregato i tre di attendere ed ha chiamato un medico, il dottor Alberto Strinchini, che ha l'ambulatorio nello stesso stabile. Il sanitario è accorso e, non appena si è chinato sul giovane riverso sul sedile posteriore della vettura, si è accorto che ormai era morto.*

Il dottor Strinchini è subito rientrato in farmacia per dare l'allarme e chiamare sul posto la polizia. Intanto la dottoressa Catalucci ha cercato di sapere qualcosa di più sulle cause del decesso, ma i tre giovani hanno dato versioni contrastanti. In un primo momento hanno detto che il loro amico aveva accidentalmente toccato un filo elettrico in un Luna Park, poi hanno sostenuto che aveva mangiato dei funghi raccolti in campagna. Mentre si attendeva l'arrivo della polizia e di un'autolettiga, i tre, approfittando del momentaneo allontanamento della dottoressa Catalucci costretta a rientrare in farmacia, sono scappati riuscendo a far perdere ogni traccia.

Poco dopo sono giunti sul posto gli agenti della «volante», che hanno preso in consegna la vecchia «1100» con il cadavere. Il morto non aveva addosso documenti di riconoscimento. Tuttavia, dal numero della targa della macchina, è stato possibile stabilire che si tratta della stessa vettura sulla quale il 29 agosto scorso si trovavano due zingari che avevano tentato di spacciare a un garagista una banconota falsa da dieci mila lire. La macchina è risultata di proprietà di Giorgio Sainovic, di 21 anni, accampato con la sua tribù in via Cretese, alla periferia di Milano.

L'inchiesta ha potuto stabilire che il morto è proprio il Sainovic. Il giovane aveva le scarpe sporche di fango e nel bagagliaio della macchina gli agenti hanno trovato zucche e ortaggi che si presume siano stati rubati dallo zingaro e dai suoi amici.

Su quanto è avvenuto per il momento si possono fare due ipotesi. La prima è che i tre, sorpresi a rubare, si siano dati alla fuga e che Giorgio Sainovic sia caduto ferendosi alla testa. Altra ipotesi è che i tre abbiano litigato fra loro. L'ipotesi del delitto comunque è stata subito esclusa, in quanto gli amici della vittima non si sarebbero certo recati in una farmacia per rianimare il Sainovic. Il cadavere dello zingaro, comunque, domani sarà sottoposto ad autopsia. Intanto la polizia sta ricercando i suoi tre amici.

g. m.

Subito dopo il parto

Soffoca il neonato e va a farsi ricoverare

Roma, venerdì sera.

(r. r.) Dopo aver ucciso il suo bimbo appena nato soffocandolo con un batuffolo di ovatta, una studentessa universitaria di 23 anni si è presentata, nella tarda mattinata di oggi, al «Pronto soccorso» dell'ospedale di Zagarolo. Era gravissima a causa di una forte emorragia e i sanitari l'hanno immediatamente trasportata in camera operatoria.

L'intervento, eseguito dal dott. Vitalone, è riuscito e la giovane è ora ricoverata in osservazione.

Interrogata dai carabinieri, la studentessa ha raccontato l'episodio precisando che era avvenuto la sera prima nella sua abitazione di San Cesario, un paesello sulla via Casilina.

Recatasi immediatamente sul posto, una pattuglia di carabinieri ha scoperto in cucina il cadaverino del neonato, che era stato soffocato anche con un fazzoletto intorno al collo.

Maria Cataldi è piantonata all'ospedale e, appena le sue condizioni lo permetteranno, verrà tratta in arresto per «infanticidio a scopo d'onore».

Il ragazzo ha atteso la maggior età per sfidare il padre "commenda,,

Scomparsi la preside e l'allievo dopo le nozze segrete in Sicilia

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

(n. r.) Mentre pronunciavano il sì davanti all'ufficiale di stato civile di Caltavuturo Giovanbattista Scardina e Vincenza Giangrasso avranno sicuramente pensato al film «Morire d'amore» ispirato alle vicende dell'insegnante francese Gabrielle Roussier, che si tolse la vita per amore d'un allievo. Perché, tranne che nel finale, la storia di Giovanbattista e di Vincenza ricalca, il caso che ha appassionato e diviso la Francia: 21 anni lui, studente, non troppo brillante, dell'istituto tecnico industriale di Bagheria, grosso centro agricolo presso Palermo; 44 lei, vice preside alla scuola media statale di Caltavuturo, un paesino arroccato sulle Madonie.

L'amore tra i due sbocciò quattro anni fa. Il giovane, la cui voglia di studiare non era eccessiva, ebbe bisogno di ripetizioni. Così conobbe la professoressa Giangrasso, allora a Bagheria, che si prestò a dargli lezioni private. La donna divenne presto anche amica di famiglia. Frequentava casa Scardina e s'intratteneva con le sorelle dell'allievo, ma, dopo breve tempo, il padre del ragazzo s'accorse che i rapporti tra i due non erano quelli che solitamente intercorrono tra insegnante e discepolo, e che, oltreché su scienza e letteratura, fra i due s'era instaurato un dialogo più intimo.

Il comm. Scardina, grosso commerciante d'agrumi e di vini, tentò di convincere il figlio che i suoi rapporti non avevano alcun senso logico, anche per l'eccessiva differenza d'età, ma fu tutto inutile. Nel tentativo, un po' melodrammatico di far deviare la attenzione del ragazzo, i familiari gli acquistarono una vettura sportiva che costituiva l'invidia e l'ammirazione di tutte le ragazze di Bagheria. Macché, Giovanbattista non se ne dette per inteso e continuò a incontrarsi con l'amata.

Lo scorso anno, infine, la insegnante viene trasferita ed i familiari del giovane tirano un grosso respiro di sollievo. Pensano che la distanza risolverà il problema. Invece l'auto sportiva, acquistata allo scopo di distrarre il ragazzo, ottiene l'effetto opposto: è fin troppo facile, per Giovanbattista raggiungere l'insegnante a Caltavuturo, un paesino sui monti, e stare un po' con lei.

Poi i due fuggono insieme. Stanno via qualche giorno. Il ragazzo spera di mettere la famiglia davanti al fatto compiuto, ma di matrimonio «riparatore» non si parla, dato che lui è minorenne, mentre lei non lo è più da un pezzo. Quindi niente nozze, anzi, larvate minacce di denuncia per circonvenzione di incapace. Giovanbattista finge di piegarsi alla volontà paterna ed invece aspetta. Mancano pochi mesi al raggiungimento della sua maggiore età.

Ieri, divenuto maggiorenne ed elettore, s'è sposato senza chiedere nulla a nessuno e gli Scardina hanno appreso da un telegramma l'avvenuta celebrazione delle nozze. I due sposi frattanto sono spariti per ignota destinazione.

OVADA — Il 17 e il 18 ottobre a Lerma, a cura della Pro loco, tradizionale festa patronale di S. Gioachino, con rassegna economica e manifestazioni sportive.

Favoloso tesoro scoperto da un inglese in fondo al mare

LONDRA, venerdì sera.

Rex Cowan, avvocato londinese a riposo, ha trovato il più ricco tesoro sommerso mai scoperto intorno alle coste inglesi. Si tratta del relitto della nave «Hollandia», un veliero olandese affondato al largo della estrema punta meridionale inglese nel 1743.

Cowan, che ha mantenuto un grande segreto intorno alle sue ricerche, ha acquistato il relitto dal governo olandese per una cifra imprecisata. Si sa che Cowan ha presentato al funzionario governativo addetto alla registrazione dei relitti marittimi un considerevole numero di monete d'argento e alcuni dollari delle colonne, così chiamati perché recano su una faccia due colonne. Valgono qualcosa come 120 mila lire l'uno. Sono stati trovati anche grossi ducati d'argento.

Dallo studio di antichi registri, Cowan aveva scoperto che l'«Hollandia» aveva a bordo un carico di lingotti d'argento del valore di almeno tre miliardi di lire, al prezzo attuale.

(Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 11)

Maria Barberis ved. Rainelli

Maria Barberis ved. Rainelli
— Torino, 14 ottobre 1971.

Maria Barberis ved. Rainelli
— Torino, 14 ottobre 1971.

Lucia Milano ved. Aria
anni 69
— Torino, 14 ottobre 1971.

Lucia Milano ved. Aria
— Torino, 14 ottobre 1971.

Mariateresa Tomatis ved. Camino
— Torino, 14 ottobre 1971.

Amos Magni
— Torino, 15 ottobre 1971.

Antonietta Sciarra n. Ricagno
— Torino, 14 ottobre 1971.

Antonia Ricagno in Sciarra
— Torino, 14 ottobre 1971.

Olga Mombelli
di anni 78
— Torino, 15 ottobre 1971.

Luigi Prudentino
— Maderno sul Garda, 14 ottobre 1971.

Vittoria Garzino
— Torino, 15 ottobre 1971.

Vittoria Garzino
— Torino, 14 ottobre 1971.

Vittoria Garzino
— Torino, 14 ottobre 1971.

Giovanna Vezza n. Ponte
— Priocca d'Alba, 14 ottobre 1971.

Giovanna Vezza Ponte
— Torino, 14 ottobre 1971.

Teresina Conti ved. Rossi
— Torino, 15 ottobre 1971.

Teresina Conti ved. Rossi
— Torino, 15 ottobre 1971.

Margherita Allasia n. Mina
— Villafranca Piemonte, 15 ott. 1971.

Cav. Giovanni Bova
— Torino, 14 ottobre 1971.

Pierina Conti n. Bertolino
— Torino, 15 ottobre 1971.

Pierina Bertolino ved. Conti
— Torino, 15 ottobre 1971.

Erberto Levi Landi
— New York, 1971.

Matteo Avenatti
— Torino, 15 ottobre 1971.

Luigi Bianchi
— Moncalieri, 14 ottobre 1971.

RINGRAZIAMENTI

Giovambattista Schillaci
— Torino.